

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

ČEDAD/CIVIDALE • U.I.B. De Rubeis 20 • Tel. (0432) 731190 • Poštni predal/casella postale 92
Poština plačana v gotovini / abb. postale gruppo I bis/70% • Tednik / settimanale • Cena 700 lir

št. 49 (359) • Čedad četrtek 25. decembra 1986

Il 1986: un anno perduto?

Anche il 1986 è ormai trascorso senza che la minoranza slovena sia riuscita ad ottenere la sistemazione legislativa del suo stato nella società italiana. Mille volte è stato detto che ormai non c'era più ragione di ritardare la soluzione del problema essendo ormai spogliato del suo carattere internazionale.

Poi gli incidenti nell'Adriatico con la tragica sparatoria e l'assurda uccisione di un pescatore di Grado: l'occasione è stata colta ed usata, da parte italiana, in modo spregiudicato e, sia pure indirettamente, ha posto fra parentesi la prosecuzione del dibattito sulla minoranza slovena.

Il risvolto internazionale della questione «minoranza slovena» è così tornato d'attualità. È quanto ricordavo, per altri versi, in un recente scritto.

Visto come vanno le cose, c'è chi conclude con un ragionamento semplicissimo. Ecco: la classe politica italiana, occupatissima nelle sue lotte di fazione, nelle spartizioni, nell'utilizzazione della politica a puro scopo di potere e di interesse, non ha ormai né tempo né voglia di badare agli sloveni, a questi quattro gatti che non possono dar fastidio a nessuno.

Il ragionamento è semplificato naturalmente, ma serve per essere più chiari. Proseguiamo: questo ragionamento conduce ad alcune possibili conclusioni. La prima sarebbe quella di lasciar andare, di abbandonare una battaglia che nessuno, salvo una parte delle sinistre, sostiene più.

Oppure al massimo riformulare le richieste, ridimensionarle, accettare un ipotetico compromesso che permetta di ottenere almeno qualcosa.

La seconda soluzione è quella di distogliere il nostro interesse dalla vicenda legislative e di concentrarci su uno sviluppo autonomo, su strutture separate, su istituzioni parallele, organizzando le forze per andare avanti da soli, per affrontare il problema della tutela da posizioni di forza.

Nonostante che l'una e l'altra «strategia» offrono suggestivi argomenti di discussione, non si possono non immaginare le conseguenze del prenderle per buone. La prima strada non ci porterebbe da nessuna parte e ci perderemmo nella giungla delle obiezioni e delle contro-obiezioni finendo con il rimetterci una politica.

La seconda strada sarebbe ancora peggiore: ci farebbe perdere il contatto con la vita democratica del nostro paese, di quello dove viviamo e dove vogliamo vivere, e ci priverebbe forse del sostegno di grandi forze democratiche e popolari italiane. Per non dire di questa nostra classe politica, di cui possiamo dire tutto il male che vogliamo, ma che ce la siamo votata alle elezioni e ce la dobbiamo tenere.

Possiamo dunque tenere in parte in buon conto le varie strade che ci vengono mostrate; discutiamole, ma manteniamo in piedi gli obiettivi storici del nostro impegno politico e quello di accentuare con forza il rapporto con le istituzioni dello stato come nostra strategia fondamentale.

Nel calendario degli avvenimenti del 1986 che ci riguardano si è dato giusta rilievo alle «Giornate culturali» di Lubiana. Per la mole di lavoro e per il risultato, sono certamente il fatto più grosso, di cui possiamo andare senz'altro soddisfatti.

Tuttavia il significato più importante ed il messaggio più interessante è stata la presenza del presidente della Provincia, Tiziano Venier all'inaugurazione delle «giornate» nel «Cankarjev dom» di Lubiana.

Non abbiamo sufficientemente rilevato il fatto. Le fotografie di Venier e Cum sono finite nelle nostre pagine interne. Tanto più importanti, quelle pre-

senze, in quanto gli incontri sono poi proseguiti nella sede provinciale e nella sala del circolo «Ivan Trinko» di Cividale. Ed è anche in programma un ulteriore sviluppo di buone relazioni e di collaborazione con alcune iniziative concrete.

Guardiamo le cose da vicino; è la Provincia di Udine ad interessarsi direttamente di quegli sloveni di cui si nega l'esistenza, è la Provincia di Udine ad avere rapporti corretti, cordiali e costruttivi con organi di quella minoranza slovena di cui si rifiuta la presenza!

Ed il paradosso continua quando si pensa che da alcuni anni la Provincia di Udine, sovvenzionando le attività scolastiche e culturali degli sloveni, di cui il governo centrale non prende atto.

Il governo guarda e non vede, ascolta e non sente? Diciamo che finge di non vedere e di non sentire. È questa la contraddizione che dobbiamo risolvere, e nel 1986 le condizioni per farlo sono migliorate.

Si potrà certo trovare da dire su un commento come questo, che qui sto svolgendo, ristretto ad un solo momento, come se le «giornate» di Lubiana fossero tutto. Di cose nella realtà ne sono successe molte e di fatti nuovi non pochi. Farne il calendario sarà utile, a lato di questo commento. Che la nostra massima associazione, l'Unione Culturale Economica Slovena, sia riuscita perlomeno ad organizzarsi in gruppo di non poco peso decisionale ed a responsabilizzarsi nella conduzione della politica della minoranza slovena; che si sia dato il «via» ad una politica organizzata delle attività culturali con importanti specializzazioni e collegamenti nel territorio; che si sia impostato il discorso dell'associazionismo economico; so-

no tutte cose di non poco conto.

Unita all'attenzione per i rapporti istituzionali, da non limitare alla provincia, questa nostra capacità di ideare, decidere e fare, può essere la carta vincente del 1987. Collocate così, le nostre iniziative diventano importanti e non fine a se stesse.

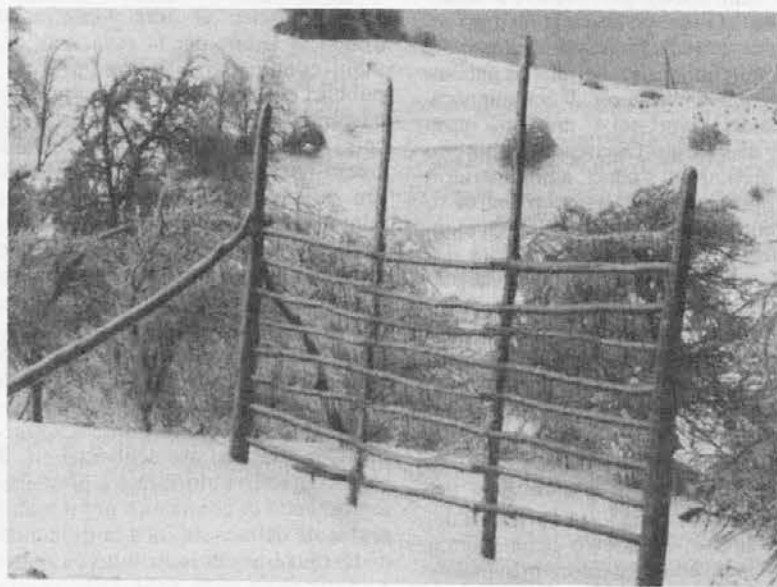
Facciamo l'esempio dell'istruzione. Inutile discutere: l'istruzione è un campo proprio delle istituzioni statali. L'esperienza avviata a S. Pietro al Natisone, con una scuola materna bilingue ormai in via di consolidamento ed una prima elementare, pare in contraddizione con quanto sostiene questo articolo.

Allora diciamolo chiaramente. Non ci pare giusto andare avanti a lungo in questo modo. Teoricamente è possibile pensare alla prospettiva di nuovi centri scolastici privati per l'istruzione slovena, con l'articolazione e la flessibilità che è consentita ad una programmazione dal basso.

Tuttavia tocca allo stato, parlamento e governo, di prendere in mano le cose organizzando soluzioni corrette ed adeguate alla domanda di istruzione slovena che viene avanti e, c'è modo di pensarlo, verrà ancora avanti.

Se questo scritto potrà essere considerato come un ragionamento diretto a mantenere, nonostante tutto, un rapporto positivo con la classe politica italiana, sia anche recepito come un invito a questa stessa classe politica italiana a riflettere, se non sul nostro disagio, almeno sulla pericolosità di una sua mancata risposta legislativa alle nostre offerte di collaborazione, prendendo — come già detto — in mano le cose.

Paolo Petricig



Srečno 1987!

V Kobaridu predstavili zbirko Sotočja 2

V nedeljo 21. decembra popoldne je bila v kulturnem domu v Kobaridu simpatična kulturna prireditev s predstavitvijo literarne zbirke Sotočja 2, v kateri so prisotni tudi beneški slovinci. Prireditev sta organizirala Zveza kul-

Prihodnja številka Novega Matajura izide 8. januarja

Il prossimo numero del Novi Matajur uscirà giovedì 8 gennaio

turnih organizacij Tolmin in odbor za kulturo Kobarid.

V zbirki so zbrane poezije dvajsetih večinoma mladih pesnikov s Tolminskega in Benečije. Naj omenimo le naše mlade pesnike: Loredana Drecogna iz Gorenjega Trbilja, Aldo Clodig iz Klodiča in Rino Chinese iz Rezije.

V kulturnem domu v Kobaridu se je zbralo kar lepo število ljubiteljev te vrste kulture in so bili prisotni skoraj vsi literarni ustvarjalci katerih dela so objavljena v brošuri Sotočje 2. Poezije mladih ustvarjalcev je čustveno in magistralno recitala članica Primorskega dramskega gledališča iz Nove Gorice Mira Lampe Vujčić, kulturni večer so s petjem v spremstvu kitare, zaključili rezijani Rino in njegova skupina Rezija. Odveč je povedati, da so odnesli iz prireditve velike in pristrčne aplavze.

Počastili ustreljene partizane v Čedadu

Dne 18. decembra 1944. leta so odjeknili strelji na športnem igrišču v Čedadu iz strojne nacifašističnih okupatorjev. Rafali so poželi 8 mladih življenj, mladih partizanov. Trije med njimi so bili Slovenci. V bližnji kasarni ob Nadiži pa so streljali ujete partizane, talce vseh narodnosti od začetka okupacije do konca vojne.

Za 8 ustreljenih borcev je bila, od osvoboditve do danes, vsako leto komemoracija in sicer na tisto nedeljo, ki je najbližja žalostnemu datumu 18. decembra. Komemoracija se je tudi letos ponovila, a še na bolj svečan način, kjer je bila povezana med žrtvami športnega igrišča «Campo dei martiri della libertà» (igrišče mučencev za svobodo) in neznanimi žrtvami ob kasarni, na bregu reke Nediže.

Prisotni so bili predstavniki borčevskih organizacij s svojimi prapori, župani nekaterih furlanskih in beneških občin ter številno prebivalstvo.

Štiričlansko delegacijo iz Nove Gorice, ki jo je vodil predsednik občinske skupščine Danilo Bašin, je položil venec ob spomenik neznanim žrtvam ob Nediži.

O boju proti nacifašizmu, o vrednotah rezistence, ki je odparla pot življenju nove, demokratične republike in bolj napredni človeški družbi so govorili čedadski župan Giuseppe Pascolini, profesor Giuseppe Jacolutti za sekcijo Anpi v Čedadu ter Federico Vincenti predsednik pokrajinskega odbora Anpi.

Skozi okna dvojezičnega vrtca in osnovne šole v Špetru

Kakor bi trenil, je potekel čas od začetka šolskega leta in že je tu Božič in Novo leto 1987. Z veseljem smo začeli pred dnevi s pripravo na božično praznovanje in s pisanjem voščil naših prvošolčkov v slovenskem in italijanskem jeziku.

Toda, kaj vse se je zgodilo prav letos, ko so se prvič odprla vrata l. razreda dvojezične osnovne šole? Mimo naše šole je šel s težko vrečo, polno darov «Babbo Natale», prav v nedeljo, 21. decembra okrog desete ure. S težavo je sopihal zaradi dolge poti po vaseh Nadiške doline in je kar naenkrat zaslísal, skozi okna šole, veliko nežnih glasov otrok, ki so nekaj pripovedovali. Moral se je ustaviti in prisluhniti, da bi zvedel, kaj vsega so

hoteli povedati. Postal je radoveden, povzpел se je na prste in pogledal v dvorano. Česa vsega ni videl! Prepolno otrok in odraslih.

Najprej so nastopali večji otroci, ki obiskujejo popoldanski pouk; zaradi dobrote in prijaznosti so lahko naredili jaslice, ki bi drugače ostale «Jaslice brez Jezuska». Slišal je potle odločne glasove prvošolčkov, ki so vprizorili roko delce, polne dobre volje, da bi vsak po svojih močeh pomagal Jezusčku». Prav posebno so ga pretresle nežne besedice otročičkov iz vrtca, ki so prikazali Božič v dveh družinah - v revni, številni družini ter v drugi, premožnejši družini, zato se je odločil in pristopil tudi sam med nas. Poiskal je v svojem košu

darila, posebno še zato, ker so otroci zadovoljni že z malimi darili.

Pod razsvetljeno božično drevo, okrašeno z obeski izdelanimi v šoli in s keksi katere so spekli prvošolci, je postavil tudi darilo za šolo.

Za zaključek pa so vsi otroci skupaj zapeli nekaj pesmi in voščili prisotnim za praznike ter obdarili starše z lastnorочно izdelanimi darilci. Lepo pa je bilo tudi, ko smo si ogledali filmski posnetek našega prvega šolskega izleta v živalski vrt v Lignano in si nazadnje še voščili nadaljnjih uspehov pri delu na šoli. To nam je voščil tudi špetrski župnik Venuti, ki je prišel na naše božično praznovanje in nam je prinesel lepo darilce.

Mija Krajnc

V nedeljo, 4. januarja 1987 ob 15.00 bo v občinskem Avditoriju v Carrarji (na žacetku ceste, ki pelje proti Stari Gori)

DAN EMIGRANTA

Bodo prinesli pozdrav

- dr. Giuseppe Pascolini, župan občine Čedad
- posl. Arnaldo Baracetti
- podpredsednik komisije za obrambo pri Poslanski zbornici
- sen. Franco Castiglione
- predsednik Senadne komisije za pravosodje
- dr. Ferruccio Clavara
- v imenu slovenskih organizacij Videmske pokrajine

Kulturni program

- glasbena skupina iz Kanalske doline
- citre, bunkule, plesi iz Rezije
- pevski zbor «Nediški puobi»
- pevski zbor «Pod lipo»
- ansambel S.S.S.
- pevski zbor «Trepetički»

sodelovalo bo «Beneško gledališče»

Slovenske organizacije Videmske pokrajine

S. PIETRO

La forra del Natisone va valorizzata

Nella seduta del 5 dicembre il Consiglio comunale, convocato in sessione straordinaria ha approvato gli argomenti posti all'ordine del giorno. Dopo la lettura e l'approvazione del verbale della seduta precedente, il sindaco prof. Giuseppe Marinig ha dato comunicazione dell'attività svolta dalla Giunta municipale, ricordando particolarmente: la cerimonia di commemorazione dei caduti nel 1° conflitto mondiale al Tempio Ossario di Caporetto alla presenza di sindaci, amministratori e rappresentanti di associazioni combattentistiche d'arma dell'intero mandamento di Cividale e di autorità slovene del Comune di Tolmino; la premiazione del concorso «Balcone fiorito» organizzato dall'Azienda di soggiorno e turismo di Cividale-Valli del Natisone, tenutasi nella sala consiliare del Comune di S. Pietro al Natisone; la manifestazione in ricordo dei tragici eventi del novembre 1943 svoltasi a Costa di Vernassino e la cerimonia per l'anniversario della festa nazionale del 4 novembre; l'incontro della Giunta municipale con l'assessore provinciale all'ecologia p.e. Aldo Mazzola; l'incontro di sindaci ed amministratori della Comunità Montana e Montemaggiore per l'organizzazione e lo svolgimento di settimane bianche; la manifestazione di ringraziamento, presso la sede comunale, per l'aiuto e il contributo professionale e materiale dato da tecnici ed autorità slovene che hanno operato nelle Valli del Natisone nel periodo del post-terremoto, cerimonia tenutasi nel ricordo del 10° anniversario del terremoto in Friuli; il rifinanziamento regionale, tramite l'INAIL, della caserma dei carabinieri e l'inclusione del territorio comunale nel piano di metanizzazione deliberato dal Consiglio regionale il 3 dicembre.

Successivamente il Consiglio comunale, sentite le esposizioni dell'ing. Gentili e del dott. Simonetti e gli interventi di vari consiglieri, ha approvato a maggioranza il piano di conservazione della Forra del Natisone e ha affidato l'incarico al dott. Gianfranco Ronco di Udine per la redazione dei piani comunali per il Commercio, i pubblici esercizi, barbieri e parrucchieri e i punti vendita dei giornali e delle edicole. A seguito della relazione dell'ass. Lucio Vogrig, l'assemblea civica, sempre a maggioranza, ha approvato la contabilità finale dei lavori del 3° lotto (L. 90 milioni) e del 4° lotto (L. 100 milioni) del polisportivo comunale, del campo di tennis (L. 25 milioni), la perizia di variante al progetto di realizzazione del Centro Sociale per anziani di Vernassino e del 3° lotto della rete di collegamento delle fognature del capoluogo al depuratore di Ponte S. Quirino. Con due distinte deliberazioni, il sindaco è stato autorizzato a presentare domanda di contributo per il piano regionale della viabilità e la domanda di devoluzione del contributo da riporto a costruzione della sede della scuola materna che dovrebbe realizzarsi nella frazione di Azzida. Nel prosieguo dei lavori il consiglio comunale ha preso atto della mancanza di reclami ed osservazioni al Piano Particolareggiato di ricostruzione del capoluogo-zona nord, ha rinnovato l'appalto all'ASPICA, migliorandolo, per il servizio raccolta rifiuti solidi urbani per gli anni 1987-88, ha concesso contributi comunali ad associazioni culturali e sportive per l'anno 1986 ed ha approvato all'unanimità due ordini del giorno in merito alla viabilità (sistemazione ed ampliamento) sulla strada provinciale dell'Alberone Azzida-Savogna e alla costituzione del corpo unico delle Guardie ecologiche.

UNA RIFLESSIONE SUI FATTI DELL'ALTO ADRIATICO

Una brutta pagina del nostro giornalismo

Tutti i giornali ne hanno parlato, i mass-media hanno diffuso ampiamente la notizia della morte del pescatore di Grado per mano della polizia jugoslava.

Il fatto è apparso subito grave e tutti i mezzi d'informazione vi hanno dato il giusto rilievo.

I nostri quotidiani, intendiamo quelli del Friuli-Venezia Giulia, chi più chi meno, hanno messo in risalto quanto accaduto ritenendosi, in quanto locali, in dovere di approfondire, nei minimi particolari, il fattaccio.

Tralasciamo la dinamica dell'incidente, in quanto è già stata analizzata dettagliatamente da altri e cerchiamo invece di approfondire i termini della notizia e il modo di articolarla per la diffusione.

Uno dei quotidiani friulani, il più diffuso, si è sentito in dovere di analizzare il fatto esclusivamente da un punto di vista propagandistico, per suscitare l'emozione fra i lettori, per entrare nel profondo dei loro sentimenti e perché no, portare alla luce, come diceva Freud, ciò che di più irrazionale e quindi bestiale esiste nell'animo umano. Ognuno è libero in democrazia di suonare la musica che preferisce, tuttavia ci sentiamo portavoce di quelle caratteristiche razionali, democratiche fondamentali per la vita sociale, che non fanno leva sulle corde dell'irrazionalità più profonda che, secondo la psicologia moderna, può portare anche a tragiche conclusioni.

E perché in fondo, ci chiediamo, inasprire gli animi, rivangare anche di fronte ad un fatto grave e per certi versi inqualificabile, gli spettri di un passato che hanno causato solo lutti e rovine per tutti e in modo particolare per le genti di confine? A chi giova?, ci

chiediamo ancora. Alle genti della nostra regione, alla città di Grado, allo stato italiano, alla comunità europea? Noi diciamo a nessuno. La nostra deve essere una protesta civile, dettata dalla realtà dei fatti, legata alla cooperazione fra i popoli e soprattutto proiettata in un futuro dove, pur nelle peculiarità dei popoli e degli stati, si vada verso una unificazione europea.

Rievocando i periodi bui della nostra storia e di tutta quella europea, dove vogliamo andare? Vogliamo forse ancora una volta creare la cortina di ferro? Definire tutti coloro che non la pensano come noi e vivono in regioni diverse «bolševichi, slavi, barbari». Tutto è possibile, anche gli spettri più nefasti possono essere rimessi in vita. È bene tuttavia che ognuno indichi chiaramente qual è il suo intento, dove vuole arrivare, quale società vuole creare e se è contro la convivenza tra i popoli. In democrazia, e l'Italia fino a prova contraria è uno stato democratico, è bene che tutti dicano realmente quello che pensano e che sappiano che non verranno mai perseguitati per quello che hanno espresso. Se eventualmente un fatto nefasto, come quello accaduto nell'Alto Adriatico, può servire a deteriorare la situazione politica, per innescare una situazione di rottura, bisogna avere il coraggio di affermarlo con chiarezza. Non è possibile cavalcare l'ambiguità come se nulla fosse.

Difatti a Cividale e nelle Valli del Natisone, in conseguenza di tale ambiguità, le forze neo-fasciste si sono sentite pienamente libere di uscire con un manifesto che, richiamandosi agli anni bui della guerra, ha considerato ancora il territorio di confine come l'ultimo baluardo della civiltà occidentale da difendere, quasi con le armi, contro il

barbaro slavo comunista, come accadeva ai tempi del ventennio.

Non diamo eccessivo peso a quanto scritto nel manifesto, in quanto espressione di una realtà sepolta e tramontata, così almeno speriamo, quando si afferra, con una certa retorica la sacralità del territorio di confine. Proprio certe forze fasciste escono con tali affermazioni, proprio loro che nel '44 avevano ceduto al 3° Reich questi territori denominandoli «Litorale Adriatico». È meglio per tutti dimenticare un passato così nefasto. Una società nuova, come quella auspicata da tutte le forze veramente democratiche, non si esprime in questo modo, non riaccende vecchi odi, e non fa di un fatto sia pure grave una questione propagandistica, da sfruttare per bassi principi.

Si tratta di una brutta pagina del nostro giornalismo e fortunatamente non ripresa dai grandi quotidiani a tiratura nazionale che, pur avendo parlato dei fatti e diffuso le varie notizie, non hanno usato certi toni e affrontato certe tematiche con superficialità e mancanza di sensibilità. Diciamolo ancora: a chi giova? L'Europa, la Nato, sono disponibili a trattare con i paesi dell'Est, con il Comecon, con il patto di Varsavia, in una nuova visione mondiale ed Europea. Mentre noi ci fermiamo esclusivamente ad un fatto sì grave, ma fortunatamente limitato, e pretendiamo di dare una lezione di storia e di vita, tralasciando il contesto nuovo nel quale ci stiamo muovendo, mentre altri costruiscono il futuro.

Il passato ci deve servire esclusivamente per vivere in una società più giusta e più umana, con la collaborazione di tutti.

D.P.

Marquardo di Randeck di nuovo nella città ducale

La rievocazione storica dell'ingresso in Cividale del patriarca Marquardo di Randeck avvenuta nell'anno 1366, verrà ripresentata nella sua quinta edizione il giorno dell'Epifania il 6 gennaio prossimo.

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cividale del Friuli e delle Valli del Natisone e l'Amministrazione comunale di Cividale promotrici di questa iniziativa in collaborazione con l'Associazione per lo Sviluppo degli Studi Storici ed Artistici di Cividale che cura l'organizzazione delle comparse, costumi e cavalli e l'Associazione Commercianti ed Esercenti di Cividale, si sono ben coalizzate affinché questa iniziativa, che viene svolta in uno dei più prestigiosi centri storici del Friuli, abbia a trovare sempre maggiori consensi di pubblico e di critica.

Anche questa edizione, come le passate, è stata affidata alla regia del friulano Bruno Peres di Fagnaga affiancato dal suo fedelissimo aiuto regista Luigi Tromba.

La colonna sonora e gli effetti audio sono curati quest'anno dalla ditta Tecnolight di Paolo Baron e Roberto Colatta di Udine. La lettura dei testi storici viene affidata all'ormai collaudato presentatore Nino Bruno di Fagnaga. Coordinatori e responsabili dell'ordinamento logistico, sono il prof. Pierino Tolazzi e Lorenzo Favia di Cividale, ai quali spetta il gravoso compito di seguire le varie fasi della presentazione di questa imponente e suggestiva rappresentazione storica.

Le comparse per la maggior parte sono di Cividale e delle Valli, affiancate ormai dalla tradizionale e amichevole presenza dei personaggi di Fagnaga, che dalla prima edizione di questa manifestazione sono stati sempre presenti e hanno instaurato con Cividale un rapporto di allegria e simpatica amicizia.

Se i fatti storici, almeno così come ci sono stati descritti e tramandati, non si possono cambiare, la sceneggiatura della rievocazione, di anno in anno viene parzialmente modificata. Quest'anno i cortei saranno cinque così composti: di la del ponte del Diavolo giungeranno i cavalieri in armi e bardature,

che rappresentano i nobili casati legati con patto di alleanza al patriarcato; da piazza Paolo Diacono, lungo corso Mazzini giungeranno le delegazioni dei signorotti e nobili di Cividale e delle ville circostanti: il Capitolo di Cividale con i prelati e i chierici giungerà da via G.B. Candotti per congiungersi in Largo Boiani con i rappresentanti dell'Aringo cittadino e le autorità civili del tempo.

Qui i gruppi formeranno un unico corteo che snodandosi lungo Largo Boiani, via Pellico, giungerà in piazza Dante a ricevere il corteo patriarcale che farà il suo ingresso dall'antica porta S. Pietro ex arsenale veneto. Il tutto poi si muoverà per fare ritorno in piazza del Duomo, dove per l'occasione l'Amministrazione Comunale farà costruire un imponente palco. Nella cerimonia della riconferma della fedeltà al patriar-

cato di Aquileia, verranno riconfermate le investiture e i feudi ai nobili feudatari. Infine com'è tradizione, il patriarca impugnerà la spada e benedirà la folla. (Quella spada che viene usata nella rappresentazione, è copia autentica dell'originale che viene usata in Duomo durante il rito religioso. Questa fu fatta fare in occasione di una visita del Duce Mussolini a Cividale, che in quella occasione la prese e alzò, consegnandola poi ad un gregario del suo seguito affinché la conservasse per portarla a Roma.

Nel trambusto della cerimonia la spada passò di mano e rientrò nella sede municipale di Cividale rimanendovi in soffitta sino alla seconda edizione della rievocazione storica avvenuta nel 1984, dove in quella occasione viene riesumata. Ora la spada è gelosamente conservata nell'ufficio del Sindaco di Cividale Giuseppe Pascolini.

L'ortica a Cividale

Siamo persone di pace, non violenti e rifiutiamo ogni compromesso con il nucleare. Ci battiamo contro l'inquinamento del suolo, dell'aria e dell'acqua. Siamo per l'abolizione dell'uccellagione, della caccia e della vivisezione. Siamo per la difesa dei diritti civili, coscienti che salvaguardia dell'ambiente significa anche difesa dell'uomo che in esso ci vive. Perciò ci impegniamo in prima persona a difendere e diffondere questi valori.

Così si presentano il gruppo ecologico «L'ortica» ed il comitato promotore della «Lista verde» per il cividalese e le Valli del Natisone, costituiti il primo dicembre scorso a Cividale. I due gruppi — come si legge in un comunicato — sono formati da persone di diversa estrazione culturale e politica che hanno a cuore le problematiche legate alla salvaguardia dell'ambiente e dei diritti civili. È questa — proseguono i

promotori — l'occasione per vivere da protagonisti in termini propositivi oltre che di denuncia il rapporto dialettico con tutte le forze politiche e sociali perché si apra uno «spiraglio di speranza per un futuro nel quale l'uomo viva responsabilmente nell'ambiente ed in armonia con esso».

Per ulteriori informazioni ed eventuale adesione, chi lo desidera, può telefonare al 715179.

Pevski zbor Pod lipo vas vabi na

Božični koncert

ki bo v četrtek 25. dičemberja ob 16. uri
v cerkvi v Barnasu
bo sodelovala Glasbena šola iz Špietra

Peto ne ubivaj sedmo ne kradi!

Vse je šlo lepo. Jau bi lahko idilicno v odnosih, raportih med Italijo in Jugoslavijo. Na vseh srečanjih reprezentativov naše dežele Furlanije-Juljske krajine in socialistično republiko Slovenijo, med Italijo in Jugoslavijo so z visokim in globokim glasom poudarjali, da je ta naša meja najbolj odprta v Evropi. Na eni in drugi strani so bili celo veliki governativski reprezentanti, ki so ukeali, da je ta naš konfin narbu odpart na svietu. Pa se je zgodil incident, ki je v par urah vargu na tla in zdrobiu v prah vse dobre raporte, odnose med Italijo in Jugoslavijo in hitro so se ušafal politikanti na naši strani, ki so začel pisat in uekat, da je treba Slovenecem v Italiji zašaraufat vrata, altroke jim dat zakonsko globalno zaščito! Incident, ki je terjat smartno žrtve v Tržaškem zalivu, je prebudiu iz spanja pametne ljudi na eni in drugi strani meje. Pametni ljudje so zastopili, kakuo na rahlih tleh, na mokrem pesku so bili zgrajeni odnosi med dvema državama. In kadar se rahljajo, targajo dobri odnosi med našima dvema državama, smo Slovenci v Italiji parvi, ki zastopemo, da med Rimom in Beogradom, med Trstom in Ljubljano nekaj ni v redu. To očutimo na svoji koži, v razgovorih in pogledih z našimi sosedi. Mi nismo samo most, ki povezuje različne kulture in mišljenja, most zbliževanja. Smo barometer dobrih ali slabih sosedskih odnosov. Skrajne šovinisti-

ne in nacionalistične sile pa bi želele, da bi bili še talci (ostaggi) v italijanskih rokah in sicer takole: Slovenecem v Italiji damo toliko, kolikor nam bo Jugoslavija v korist. Če nam ne bo koristila, jim odvezamemo, še kar imajo.

Na srečo moremo računati na velike in napredne demokratične sile Italije, ki so prepričane, da je pametna, poštena rešitev problemov naše manjšine vprašanje rasti italijanske demokracije.

Je pa tudi tretja komponenta, ki množično ni pomembna, pa je vendar do sedaj krojila našo vsodo v odnosu Italija-Jugoslavija. Strateško-politični, vojaški in gospodarski interesi Zahod-Jugoslavija. To je italijanska-zahodna diplomacija in vse, kar je z njo povezano.

Že zdavnaj ni več redko srečati vzhodu nasprotnega človeka na cesti, v kavarni ali različnih konferencah, ko ti odkrito pove: «Jugoslavija nam je pomembna, strateško koristna, saj prej ko bodo Rusi prišli v Italijo, bojo morali pohoditi Jugoslavijo!»

Ti politikanti, te vrste ljudi, Zahod in lepo nabrušena italijanska diplomacija bojo parvi, ki bojo pozabili na incident Tržaškega zaliva.

Ostanemo mi ob meji, bratje z brati, sosede s sosedi, ki nam bo ostal kot kamen na sarku, čeprav ga nismo povzročili, čeprav ga nismo želeli. Mi bomo gradili prave odnose na zdravih tleh in ohranili tisto, kar je bilo od naših prednikov v stoletjih zgrajeno.

Nikdar bi ne bilo prišlo do tega incidenta, če bi bili spoštovali Božje zapovedi: «Peto ne ubivaj, sedmo ne kradi!»

Želim vsem, da bi v miru in ljubezni živeli. Želim vsem mojim dragim bralcem vesele Božič in srečno novo leto.

Vaš Petar Matajurac

Come già accennato nel nostro ultimo appuntamento è giunta l'ora di interessarci dei «krampus», maschera che caratterizza la sera del 5 dicembre, e propriamente la notte di San Nicolò.

È un antico rito, solo ad essere sopravvissuto fra quelli di apertura del ciclo invernale. Del termine «krampus» poco si sa, sicuramente ha da sempre contraddistinto la maschera demoniaca protagonista del rito; c'è comunque chi sostiene che possa derivare da un arcaico termine tedesco che sta a significare «presa», «colui che prende» ed in questo senso sarebbero rispettate le funzioni proprie di queste maschere che con il loro fare minacciano di prendere e portarsi via (all'inferno?) gli osservatori meno accorti che si fanno da loro avvicinare.

Presente nell'odierna edizione anche la maschera di San Nicolò che, a differenza dei diavoli, invece dà, dona ai bambini buoni, o che si pentono in presenza della minaccia dell'inferno e del demonio, dei regali augurali.

Abbiamo seguito quest'anno lo svolgersi del rito a Tarvisio e a Camporosso, ma lo sappiamo ancora esistente a Fusine, Cave del Predil, Coccau, Pontebba (dov'è conosciuto come «Spitzparkly» che è il «diavoleto» la maschera piccola del krampus propriamente detta) e in molti paesi carinziani.

Un tempo sicuramente molto più diffusa fu largamente conosciuta e praticata lungo tutto l'attuale confine italo-austriaco-sloveno, ebbe particolare risonanza nei grossi centri abitati di Gorizia e Trieste agli inizi del secolo e a questo proposito esiste una vasta letteratura e un vero e proprio catalogo di biglietti augurali e cartoline raffiguranti i krampus, segno della loro grande diffusione. Dov'è sopravvissuta, la pratica mantiene ancora del tutto integri i principi

13 - VIAGGIO NELLE TRADIZIONI POPOLARI

E la notte di S. Nicolò
arrivano i «krampus»



di fondo, le motivazioni e le funzionalità di quella che è diventata, soprattutto per i bambini, una grande festa popolare.

Anche quest'anno siamo stati attenti osservatori della mascherata di Tarvisio dove, al farsi del buio nella

chie decine e forse centinaia di persone. Un preordinato percorso ha portato il corteo mascherato, in una sorta di giro di rappresentanza, a farsi vedere dal comitato pubblico prima dell'inizio vero e proprio del rito. Tempo mezz'ora e, come di norma accade, il corteo che accompagna la figura mascherata di San Nicolò comincia a presidiare minacciosamente strade e case dove ci sono i bambini che aspettano doni dal santo benefattore.

La maschera di San Nicolò, preceduto e accompagnato da un piccolo gruppo di diavoli, un tempo si dice che in casa con lui entrasse il solo capo dei diavoli vale a dire Lucifero, si accerta delle qualità e dei buoni propositi dei bimbi, dopodiché porge loro i doni che precedentemente i genitori avevano concordato col gruppo mascherato.

Accanto a questa semplice azione, ripetuta in tutte le case visitate, con le poche varianti di qualche lacrima, preghiera e tanta paura, si svolge una vera e propria guerra senza confini fra i krampus e i gruppi di ragazzi che per sfidarli lanciano loro petardi, frasi e gesta di sfida. Così fino a notte fonda lungo tutte le stradine di Tarvisio i krampus presidiano il percorso preordinato attaccati continuamente da piccoli gruppi organizzati di ragazzi, mentre San Nicolò visita

le case dispensando ovunque qualche dono.

L'apparente semplice svolgimento del rito ci può immediatamente rimandare ad una serie di considerazioni che crediamo in questo caso doveroso fare: come ad esempio le caratteristiche e le funzioni delle maschere dei krampus, spaventose e con chiara simbologia demoniaca (lingua, corna, coda, aspetti animaleschi,...), la paura che incutono, la liberazione catartica dai peccati attraverso questa paura e la redenzione, il premio che San Nicolò riconosce ai pentiti e ai redenti. Una interpretazione tipicamente cristiana di un rito che probabilmente doveva avere radici ben precedenti e comunque, rito legato ad una cultura ed economia agraria che prevede per l'appunto il riapparire puntuale delle maschere demoniache degli spiriti del sottoterra con l'inizio della stagione invernale, stagione che, come abbiamo già avuto modo di sottolineare, racchiude in sé tutte le paure per un anno di lavoro che dovrà cominciare con la primavera di lì a poco e per il quale è importante raccogliere i più utili auspicci, attraverso pratiche che propizino l'intervento degli dei, o dei santi, o ancor più direttamente l'abbondanza del raccolto e dell'economia attraverso l'augurio dei doni.

Del rito e della grande festa che lo circonda ci rimane ancora da dire che esso è accompagnato da un dolce particolare, tradizionale, che si usa fare e consumare solo in questa occasione: è il krampus, un pane dolce formato a modello della maschera del diavolo; e ancora ci preme sottolineare la lodevole voglia e l'entusiasmo del gruppo di giovani che da vita a questa festa e che ogni anno si organizza, si costruisce in proprio maschere sempre diverse e sempre più belle.

Valter Colle

La mostra di Plečnik a Lubiana

La mostra monografica dell'opera dell'architetto sloveno Jože Plečnik (1872-1957) presentata a Lubiana si avvia alla chiusura. Questa è la seconda grande mostra di Plečnik a Lubiana — la prima si è tenuta nel 1968 — ed è significativo che in questi diciotto anni molte cose sono cambiate nella valutazione dell'opera e del ruolo dell'architetto di Lubiana. Infatti la mostra di quest'anno torna a Lubiana dopo essere stata per lungo tempo presente a Parigi, inserendo il nome di Plečnik al centro del dibattito culturale Europeo.

Ma cosa è cambiato in questi diciotto anni per una diversa valutazione del lavoro dell'architetto?

Nel 1968 Plečnik è stato innanzitutto celebrato come architetto nazionale, colui che ha dato dignità di Capitale alla città di Lubiana e permesso al popolo Sloveno di riconoscersi in essa nell'orgoglio della ritrovata unità culturale e politica.

Con la mostra di quest'anno l'opera di Plečnik assume un'altra dimensione: viviamo in un momento storico di rifondazione dei valori dell'architettura, i miti del movimento moderno sono messi in discussione e figure un tempo marginali del dibattito culturale stanno assumendo un ruolo determinante per i futuri sviluppi della disciplina architettonica.

In questo contesto la figura di Plečnik un tempo «offuscata» dal dominio monopolistico razionalista torna alla ribalta sulla scena europea. Essa rappresenta un modo diverso di intendere l'architettura e cioè il ricorso alla manipolazione della forma storica, unica capace di dare continuità ed «eternità» all'opera dell'architetto.

Il cammino di Plečnik architetto inizia nel 1894 nello studio di Wagner a Vienna, dove partecipa all'intenso dibattito sulle nuove tendenze nell'arte e nell'architettura. Il suo lavoro più importante è il palazzo Zachler (1904) una delle opere fondamentali della Vienna degli inizi del secolo. Si trova a pochi passi dalla cattedrale Stephandom e rappresenta un equilibrato esempio di innovazione tecnica e sapiente uso dei materiali e dell'ornamento. Già in quest'opera, totalmente moderna, Plečnik cerca quel senso dell'eterno nell'artico-



Palača Zachler na Dunaju

lato cornicione che corona la piatta facciata rivestita in lastre di granito nero, che fa presagire gli sviluppi futuri della sua architettura.

Nel 1911 Plečnik si trasferisce a Praga e dopo un periodo dedicato all'insegnamento è chiamato dal primo presidente della repubblica cecoslovacca a progettare e dirigere i lavori di ristrutturazione del castello Hradčany. I lavori consistono in piccole modifiche ed aggiunte e gli elementi del progetto diventano i pennoni, gli obelischi, le scalinate, i padiglioni, e gli elementi di arredo del giardino risolti mirabilmente con l'impiego di elementi adattati e manipolati delle forme classiche.

Nel 1921 Plečnik torna nella natia Lubiana dove riesce ad esprimere in forma più completa la forza della sua architettura. Si può dire che il centro storico di Lubiana «vive in presenza di Plečnik»; opere piccole e grandi si susseguono creando quella integrazione sempre difficilmente raggiungibile tra architettura ed urbanistica.

Fra il 1925 e il 1957 Plečnik progetta e costruisce strade, ponti, palazzi, chiese, il mercato, il cimitero; restaura il castello e le mura romane e «riempie» la città di elementi simbolici e monumentali.

Per fare questo, in un periodo in cui l'architettura è orientata verso l'utopia delle moderne trasformazioni, Plečnik

consolida, nel suo isolamento, il proprio linguaggio architettonico; assume la forma classica per poi manipolarla e rivitalizzarla con una perfetta padronanza di tecnica costruttiva e materiale, perseguendo un'unico obiettivo: creare le basi dell'architettura nazionale slovena ricercando nel mondo antico le fonti della sua ispirazione.

La mostra di Lubiana, attraverso i modelli, i progetti originali, le fotografie, gli oggetti di arredo, evidenzia questa forte volontà e la completa dedizione dell'architetto alla missione storica assunta; ma fa emergere anche la dimensione etica dell'uomo Plečnik, alieno al denaro e alla vanità, con la ricostruzione all'interno della mostra del suo modesto studio professionale in cui seppe creare grandi opere di architettura.

Per lo sloveno di «periferia» che scrive, il rammarico di aver conosciuto l'opera di quest'Uomo non direttamente alle fonti, come sarebbe naturale, ma attraverso la mediazione della cultura italiana.

Renzo Rucli



Hradčany v Pragi



Pogled na NUK z ljubljanskega gradu

Za veliko število Slovencev iz videmske pokrajine, che ne za večino, je bil priložnost za prvi stik z Ljubljano Seminar slovenskega jezika, literature in kulture. In kako smo začeli pa spoznavati glavno mesto Slovenije? Tromostovje, Tržnica, Križanke, Narodna in univerzitetna knjižnica, Čevlarski most... Do teh spomenikov so nas vodili naši prvi koraki po mestu, od njih in preko njih smo začeli odkrivati življenjski utrip in hkrati prostorsko arhitektonsko ureditev Ljubljane.

Arhitekt, mojster, ki jih je ustvaril je Jože Plečnik (1872-1957), ki je dal slovenski prestolnici zelo močan pečat. In njemu, njegovemu ustvarjalnemu opusu je posvečena velika razstava na Gospodarskem razstavišču v Ljubljani, ki bo odprta še mesec dni in predstavlja en razlog več, da se ob božičnih praznikih vrnemo v Ljubljano.

Kdo je bil Jože Plečnik? Rodil se je v Ljubljani kot sin mizarskega mojstra Andreja. V mladih letih, po neuspehu v gimnaziji, je delal doma kot vajenec pod strogim očetovim vodstvom. Nato je študiral na stavbni obrtni šoli.

Preselil se je v Gradec, kjer je obiskoval državno obrtno šolo in nekaj časa tudi načrtoval pohištvo. Iz Gradca je odpotoval na Dunaj. Tu je spoznal Wagnerja, enega od pionirjev moderne arhitekture. Začel je delovati v njegovem ateljeju, pri njem je začel študirati na Umetnostni akademiji. Diplomiral je z velikim uspehom leta 1898.

V njegovem življenju in ustvarjalnem opusu ločimo tri obdobja: dunajsko, praško in ljubljansko. Na Dunaju je deloval kot samostojni arhitekt v letih 1900-1911. Nato je bil zaposlen na umetnoobratni šoli v Pragi. Leta 1921

se vrne v Ljubljano, kjer prevzame mesto profesorja na oddelku za arhitekturo na novostanovljeni ljubljanski univerzi. Istočasno je bil od predsednika češke republike Masaryka imenovan za glavnega arhitekta prenove Hradčanov (1921-1937). Vse do njegove smrti, leta 1957, je bil zaposlen v Ljubljani kot profesor s prekinitvijo le v času vojne, ko je bila univerza zaprta.

Plečnik se je že v dunajskih letih močno uveljavil in to v evropskem merilu. Naj od tega obdobja spomnimo načrt za Zacherlovo palačo in cerkev sv. Duha (v železobetonu). Kot eden izmed vodilnih arhitektov svojega časa je nato delal v Pragi za obnovo Hradčanov. Še poseben pomen pa ima Plečnik za Ljubljano, kjer je pustil največji del njegovega ustvarjalnega opusa, oziroma za Slovenijo. Kot učitelj in ustvarjalec je namreč pustil globoko sled v oblikovanju in uveljavljanju sodobne arhitekture na Slovenskem; utemeljil je slovensko moderno arhitekturo; iz njegove šole so izšli najboljši slovenski arhitekti.

V njegovem ustvarjalnem delu pa ga je vseskozi vodila volja, zavest o potrebi po krepitvi in utrjevanju narodne zavesti.

Plečnik se je prizadeval, da bi dala arhitektura lepoto domačim stvarjem, da bi lepota postala nepogrešljiva sestavina življenja in bi prispevala h kulturnejšemu načinu življenja. Zato se je loteval vsega in je tudi vsemu v širokem razponu arhitekture in urbanizma, umetne obrti, knjižne opreme, nagrobnih spomenikov in spomenikov NOB in drugega želel dati izvirno, umetniško polno obliko.

V svojem ljubljanskem obdobju je Plečnik zasnoval poleg velikih arhitekturnih stvaritev (poleg že navedenih, naj omenimo še vsaj ljubljansko pokopališče Žale) tudi veliko množico reči. Pojmoval je svoje delo kot poslanstvo. Dojemal je arhitekturo v vsej celovitosti njenih razsežnosti, od oblikovanja in urejanja življenjskega prostora do drobnih, tudi vsakdanjih predmetov. Ob njem se je tudi zaradi tega močno začela razvijati umetna obrt predvsem kamnoseštvo, mizarstvo, rezbarstvo, kovinarstvo, pesarstvo, slikarstvo, tiskarstvo.

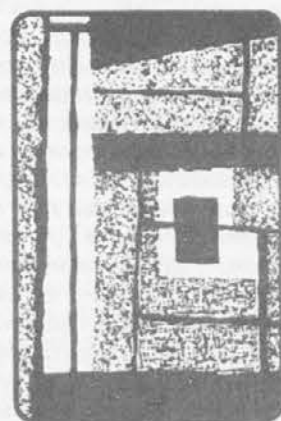
Lieto 1986 v slikah – Lieto 1987



Zapustit smo muorli teatro Ristori, ki nas je tarkaj liet sparjemu za Dan emigranta, ker ga postrajajo. Takuo smo se muorli sklučit v majhno pa zelo lepo dvorano škole De Rubeis. Novo lieto smo se vsi Slovenci videmske pokrajine voščili s kvalitetnim kulturnim programom, kjer smo spoznal an naše bratre iz Koroške. Na sliki Tamburaški ansambel Liepo-Baško jezero iz Loč. Naše pravice smo zahtevali s glasom msgr. Marina Qualizza, sen. Franco Castiglione nam je pa prinesu njega prisrčni pozdrav



Bluo jih je šestnajst, paršli so iz Argentine an Avstralije v rojstno vas njih staršev za de jo spozna jo an se še buj povežejo z njo. An miesac cajta za odkrit njih koranine, lepote telih kraju an kulturno bogatijo naše slovienske skupnosti. Seminar je organizala Zveza slovenskih izseljencev Furlanije – Julijske krajine, z nje finančno pomočjo pa ga je omogočila Dežela



BASIDE

Baside, tel je naslov pesniške zbirke rezijanskega avtorja, Renata Quaglie. An za tolo knjigo je prejel Prešernovo nagrado, največje priznanje na kulturnem področju v Sloveniji, ki ga izročajo 8. februarja ob dnevu slovenske kulture

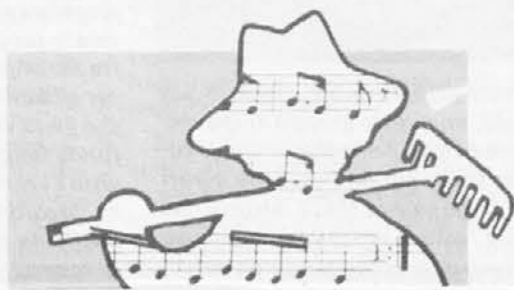


Med kulturnimi «apuntamenti», ki imajo pa tudi politično vsebino (contenuto) in relativno dolgo tradicijo tle par nas je 8. marec, ki ga organizava Zveza beneških-žen. Lietos je biu praznik žen v Špietriu, ta parvo v Beneški galeriji, kjer je bila rzstava Michaela Bichove, potle pa v občinski dvorani s skeči Beneškega gledališča an pjesmi Trepetičkov.

Vas program je biu povezan s poetizami an skladbami na klavirju: igrate so čeče an čiče, ki hodejo v glasbeno šuolo v Špietar

NINO SPECOGNA

Noi e la musica



Ker pa smo pri glasbeni šuoli, muormo poviedat de so ble lietos publikane bukva Mi an glasba. Njih avtor je direktor glasbene šuole Nino Specogna. Knjiga je bila zelo lepuo sparjeta an pozitivno ocenjena v naši pokrajini an na njej se učijo otroc srednje šole v vic krajih Furlanije



Kaj je SKGZ? Kaj diela v videmski pokrajini? Kaj vpraša od italijanskih oblasti? O vsem telem je bil govor marca lietos na tiskovni konferenci v Vidmu, ki pravzaprav je ratala no srečanje z nargurš političnimi predstavniki tle par nas an v Rimu



Novost na knjižnih policah. Lietos je biu publikan dnevnik gaspuoda Cuffola «Moj dnevnik». Napisan je pu po taljansko, pu po sloviensko, izdala ga je zadru-ga Dom. Je tuole no zanimivo dielo, ki nam pomaga zastopit tiste težke cajte med in po drugi svetovni vojski, takuo ki jih je videu iz faruža v Lazeh gaspuod Cuffolo



10 liet je že mimo odkar je hud potres na kolieno deu našo zemjo. Takrat smo dobili puno pomoči od vsieh kraju Itali-je an sveta. Posebno velika je bila po-muoc iz sosednje republike Slovenije, od kodar so paršli h nam številni strokovnjaki. Zahvalili smo se jim 15. novembra lietos, ko so nas spet obiskali. Ob de-seti obletnici potresa je Novi Matajur iz-dal posebno prilogo



Mama je šla na muorje je pjesam, ki je dobila lietošni Senjam beneške pjesmi. Za trinajsti senjam puno liepih pjesmi an mladih obrazov an še nikdar takuo kot lietos je biu njih senjam. Ob senjamu an lietos je bla posneta kaseta, ob kaseti spet beneška hit parade an ob beneški hit parade še Kulturna jesen. Te tri inicjative, kupe s knjigo Fotoalbum beneških izseljencev so te narlieuš sadeži diela kulturnega društva Rečan z Lies



Življenje an dielo Dina Menichini. Takuo so dal ime posvetu, ki ga je posvetila «našemu» pesniku, saj se je rodil v Podboniescu, Gorska skupnost Nediških dolin junija lietos



Slovenci tam za goro, tako ime smo dal kulturnim dnevom, ki so bli junija lietos v Can-karjevem, domu v Ljubljani an so jih parpravle slovenske organizacije videmske pokrajine. Za en cieu tiedan smo bli protagonist v Ljubljani, kjer smo pokazal z razstavo, okroglo mizo, kulturnimi prireditvami an dost srečanj življenje, dielo an pardielo slovencev iz vi-demske pokrajine. Na sliki otvoritev dnevov



Vič ku petdeset ljudi je bluo na odru v soboto zvičer na zaključni prireditvi, ki so jo gledal po televiziji vsa Slovenija an vsi tisti ki dobijo RTV Ljubljano v Italiji. Zbudila je veliko zanimanje v Sloveniji, ker obeden se ni čaku, de je Benečija takuo živa, še vic pa v Benečiji, Režiji in Kanalski dolini, kjer so se ljudje v dostih krajih takuo organizal, de so kupe gledal oddajo, ko v tistih cajtih, ko je le malo kak imeu televižjon

Naš športnik 1986

Pomen, ki presega športne okvire

V času, ko nas nasledniki tistih, ki so nam včasih odkali pravico do lastne zgodovine, kulture in jezika, ponovno poskušajo potisniti v kot, bo v Gorici tretja zaporedna prireditev Naš športnik.

Tako kot tržaška in tolminska, bo tudi ta ponazorila množičnost in kakovost primorskega športa, njegove letošnje tekmovalne dosežke in organizacijsko rast, obenem pa vnovič opozorila na njegov vse večji prispevek k oblikovanju skupnega slovenskega kulturnega prostora. Dosedanjim nosilcem akcije se letos pridružuje tudi čedadski Novi Matajur, s čimer prihaja še bolj do izraza povezanost celotne Primorske, pa tudi velik pomen telesnokulturne dejavnosti za krepitev narodne zavesti.

Zasnova akcije Naš športnik ni ozkosrčna: je odraz opre narave telesnokulturnega gibanja, ki poleg krepitve narodne zavesti vzpodbuja tudi dobrososedske odnose med državama in sožitje narodov ob meji. Glede na okoliščine pa gre ob letošnji prireditvi še za nekaj. Dovolj odločno moramo povedati, da se ne mislimo odreči s krvjo pridobljeni pravici do lastne narodnostne samobitnosti v okviru skupnega slovenskega kulturnega prostora, da se ne damo potisniti v kot zaradi zlorabljanja tragičnega incidenta v Tržaškem zalivu in da ne pristajamo na poskuse barantanja z našimi narodnostnimi pravicami. Dostojanstveno želimo povedati, da se desetletja boja za načela zdravega sožitja ob meji ne dajo izbrisati z nikakršnimi blokadami in karantenami, ter tudi v teh občutljivih razmerah nakazati pot, po kateri gre utrjevati vrednote, ki nimajo alternative.

BORIS KRALJ

Šport kot prispevek prijateljstvu in sodelovanju



Med številnimi športno-rekreacijskimi pobudami, ki se vrstijo v našem obmejnem prostoru, si posebno mesto zasluži Pohod prijateljstva, ki ga na Goriškem prirejajo že vrsto let. Več tisoč ljudi z obeh strani meje potrjuje z udeležbo na tej pobudi željo po prijateljstvu, sodelovanju in odpravljanju vsakovrstnih medsebojnih nerazumevanj. Slika prikazuje start letošnjega pohoda v Gorici

Rezultati naših anket

V ZAMEJSTVU



POSAMEZNIKI

1. Samo Kokorovec (kotalkanje, Polet) 145
 2. Dušan Jelinčič (alpinizem, SPDT) 136
 3. Marko Ban (košarka, Jadran) 78
- EKIPE
1. Kras Globtrade (namizni tenis, A liga) 101
 2. Meblo (odbojka) 94
 3. Val Kmečka banka (odbojka) 82

NA PRIMORSKEM

Športnik



1. Marko Černe (KK Soške elektrarne)
2. Izidor Požar (LK Postojna)
3. Valter Bonča (KK Sloga 1902)

Športnica



1. Tanja Černe (TK Portorož)
2. Lidija Lapajne (AK Gorica)
3. Ksenija Pavlovič (AK Gorica)

KOLEKTIV: 1. KK Soške elektrarne; 2. AK Koper; 3. JK Jadro

PRIZNANJA ZSŠDI

Evgen Ferfolja
Sergij Tavčar
Franko Vitez
KK Bor
Srednja šola Trinko
SZ Sloga

Posebno priznanje NOVI MATAJUR

Giorgio Rucli



Kot letošnji gostitelji še posebno zadovoljni

Gostitelji tretjega nagajevanja najboljših športnikov Primorske z obeh strani meje, ki bo potekalo nekaj dni pred iztekom tega leta, je Gorica. V Kulturnem domu, ki je pred mesecem dni beležil peto obletnico svojega uradnega delovanja, se bomo srečali aktivni športniki, društveni odborniki, vadiateljice in vadiitelji, navijači, starši in gostje. Proslavili bomo in nagradili tudi tisti, ki doživljajo telesnokulturna dogajanja nekoliko bolj od daleč.

Čeprav se na zadnji dan koledarskega leta življenje ne ustavi in tudi na dan Novega leta se ne zgodi nič katastrofalno novega v obnašanju ljudi in organizacij, je navada, da v tem času pregledamo stanje - nekako bolj slovesno kot na občnih zborih - potegnemo črto pod pluse in minuse, priključimo v spomin dogodke zadnjih dvanajst mesecev. Letošnji gostitelji smo z obračunom zadovoljni. Še več, predvidevamo, da tolikšni uspehi v prihodnjem koledarskem letu ne bodo možni. Na Goriškem je prišlo do premika široke fronte kakovosti: kar zadovoljni smo, da nas je ravno letos doletela dolžnost gostiteljstva. Sicer pa je celotna Primorska lahko ponosna na uspehe, ki so se izoblikovali na področju telesne kulture ob dejstvu, da obstajajo praznine nekaterih ozemeljskih okolij, kjer niso gibalne dejavnosti znale najti svojega mesta oziroma jim je bilo to mesto zavestno ali nezavedoma odklonjeno. Obstaja-

jo tudi miselne praznine, ki preprečujejo, da bi hitreje napredovali in enakomerneje, da ne rečem pravičneje, porazdeljevali sredstva.

Gostitelji smo tudi zadovoljni, ker nam je bila od okoliščin naložena naloga, da začnemo znova tkati načete šive, ki so jih natrgale škarje tistih, ki imajo o prijateljstvu in sodelovanju polna usta, ničesar ali zelo malo pa postorijo, da bi ti dve vrednoti zasidrali med ljudi. V nasprotju od običajnega vedenja naj tokrat podčrtamo, da ima pri tem telesna kultura eno najizrazitejših vlog. Nagajevanje najboljših športnikov Primorske na prireditvi Naš športnik hoče v tem smislu prispevati svoj delež. Na tej meji se je še vedno utrjevalo ali obnavljalo sodelovanje najprej med nami Primorci, šele kasneje so se pridružili tudi drugi. Letošnji nagajenci naj ta dejstva tudi simbolizirajo.

ALDO RUPEL

Naš športnik Pobudniki

- NOVI MATAJUR
- PRIMORSKE NOVICE
- PRIMORSKI DNEVNIK
- RADIO KOPER - CAPODISTRIA
- RADIO TRST A
- TV KOPER - CAPODISTRIA
- ZDRUŽENJE SLOVENSkih ŠPORTNIH DRUŠTEV V ITALIJI

Vse ljubitelje športa vabimo na
slovesno podelitev priznanj

najboljšim športnikom zamejstva in Primorske,

ki bo v petek, 26. decembra 1986, ob 17. uri v Kulturnem domu v Gorici

obračun v letu 1986 - obračun v letu 1986 - obračun v letu 1986

Pregled enoletnega delovanja na Goriškem in Tržaškem Letos je ocena težja



Kot vidimo na sliki, je med našimi najmlajšimi zanimanje za plavanje veliko

Težko je oceniti minulo sezono z zornega kota tekmovalnih uspehov, pa vendar je Novo leto čas, da z obračunom zaokrožimo delovanje v sončnem letu 1986. Morda smo pri tem še pod vtisom leta 1985, ki je bilo za naše razmere enkratno, saj tolikšnih in tako pomembnih uspehov nismo nikoli prej dosegli niti upali, da jih je moč kdajkoli doseči.

V letu, ki se izteka, je bila usmeritev drugačna. Posamezniki ostajajo trdni na svojih položajih, nekateri so zašli, a namesto njih se pojavljajo novi. Za nas vrhunske ekipe, in to predvsem združene ekipe, na katere polagajo mnogi vsa upanja za bodoče uspehe, pa so doživele zastoj. Ostali smo brez ekipnega državnega prvaka v ženskem namiznem tenisu in usmeritev letošnjega prvenstva kaže, da so se nasprotniki krasovk še okrepili, krivulja Jadranovih košarkarjev je po večletnem vzponu ob koncu prvenstva 1985/1986 padla ob spoznanju, da je svet profesionalne košarke pač resnično drug svet, odbojkarice Mebla se ravno tako nikakor ne morejo izvléči iz svoje »visoke povprečnosti« - pod vrhom, a ne na vrhu. So to znaki globlje krize? Odgovora zaenkrat še ne moremo dati, treba je počakati najmanj na iztek sezone, ki se odvija, a prav gotovo je to vprašanje, ki zahteva poglobljen razmislek.

Sicer velja, da tudi minulo leto ni bilo za ekipni šport povsem polomno. Najvidnejši uspeh so dosegli odbojkarji Vala, ki so napredovali v državno ligo. Njihov uspeh je nedvomno prvi vidnejši dosežek prebujajoče se goriške odbojke in športa sploh, a to, da potrebujejo valovci za obstoj v državni C-1 ligi pomoč slovenskih igralcev s Tržaškega in neslovensko govorečih igralcev, hkrati pove, da na tem področju nikakor ne moremo še govoriti o »fenomenu«, čeprav so možnosti za razmah dokajšnje. Na mladinskem področju je obračun naših ekip zopet dober. Konic so bili letos košarkarji Bora Adriaimpex, ki so v kategoriji »dečkov« osvojili šesto mesto na absolutnem državnem prvenstvu, kar je doslej največji uspeh naše košarke sploh. Raznovrstnih uspehov v manjšem merilu ali na področju šolskega športa je bilo še več, predvsem pa se nam zdi potrebno poudariti usmeritev, da v mladinskih kategorijah vseh ekipnih panog nismo več pepelka in da včasih pogosti izidi 20:140 ali 0:12 pripadajo preteklosti.

Zakaj toliko poudarka ekipnemu športu, se bo morda kdo vprašal. Razlogov je več, med te pa ne sodita le velika popularnost, ki jo ekipe igre imajo med našimi ljudmi, in večja odmevnost, ki so je deležni v sredstvih javnega obveščanja, ne le slovenskih. Glavni vzrok je ta, da je vprašanje ekipnega športa tesno povezano z vprašanjem množičnosti (individualne panoge so na določeni ravni vedno stvar peščice ljudi), torej z vprašanjem demografskega padca, raznarodovanja, s tem v zvezi pa še z vprašanjem vključevanja neslovenskih športnikov v naša društva. Ne nazadnje je ekipni šport v zelo veliki meri odvisen od stopnje organiziranosti naših društev. Skratka, vsa omenjena vprašanja so temeljnega pomena tudi za naš obstoj in se z njimi spopadamo zamejci na vseh družbenopolitičnih ravneh. Med panogami za posameznike sta seveda selekcija in organiziranost, ravnotako predpogoj za doseganje kakovostnih rezultatov, a hkrati gre za zvrsti, kjer se lahko tudi povsem naključno vselej pojavi »supertalent«, ki društvo in panogo povzdigne iz povprečja. Še bolj eklatantna izjema je v tem pogledu drugouvrščeni med posamezniki, naš kolega Duško Jelinčič, ki je osvojil osemstisočak v Karakorumu na lastno pobudo in takorekoč z lastnimi sredstvi.

So še drugi zorni koti, preko katerih lahko ocenjujemo dosežke v minuli sezoni? Rekli bi, da jih je več, a tu so premiki gotovo počasnejši, določena vprašanja niso rešena. Ne bomo ponavljali vsakoletnih, večkrat nespodbudnih obračunov v zvezi s kadrovanjem, objekti in tako naprej. Hvalevredna prizadevanja, da bi telesno-kulturno (ne zgolj športno!) dejavnost je naprej širili, potekajo ob večjem ali manjšem razumevanju raznih dejavnikov z nezmanjšano zagnanostjo, a velikih sprememb v miselnosti in pristopu ni bilo in jih je v enem samem letu tudi težko pričakovati. Dejstvo je, da se vse več naših ljudi, včasih res le pod vplivom mode, zanima za gibalne dejavnosti. Pač je treba letos beležiti še posebej viden razmah pomoči gospodarskega sveta našim društvom v obliki sponsorizacij. Teh je sedaj že toliko, da že skoraj vnašajo zmedo, ko gre za prepoznavanje te ali druge ekipe. Takšna oblika finančne pomoči je pač zdaj edina možna, saj ne moremo pričakovati, da bo korist vedno le enostranska.

ALEKSANDER KOREN

Pregled enoletnega delovanja na Primorskem Malokdaj tako uspešno

Ko smo potegnili črto pod dosežki telesne kulture in športa na Primorskem za leto 1986, lahko zadovoljno in optimistično zapišemo, da je bilo uspešnejše na vseh področjih kot pretekla leta. Predvsem vzpodbujajo uspehi, ki so jih dosegli mladi v svetovnih športnih arenah, pa organiziranost in množičnost. Leto 1986 je prineslo nekakšen »bum« vse bolj priljubljene rekreacije, s katero se je samo v Novi Gorici aktivno ukvarjal vsak peti prebivalec, v drugih krajih Primorske pa številke niso mnogo manjše. Pa vendar so poseben pečat najvidnejšim uspehom dali kajakaši, jadralci, balinarji, kolesarji, lokostrelci, veslači, jahači... Leto 1986 smo na Primorskem sklenili z dvema naslovoma svetovnih prvakov: kajakaš Marko Černe, letošnji najboljši športnik Primorske, je osvojil naslov mladinskega prvaka, Izidor Požar iz Gorenji pri Postojni pa je postal prvi mladinski evropski in svetovni prvak v lokostrelstvu. Oba sta seveda v svojem razredu najboljša v državi, hkrati pa sta dosegla še več obetavnih mednarodnih rezultatov.

Po odličnih izidih na svetovnih prvenstvih so posegli še balinar Jože Požar iz Postojne, ki je bil peti na svetovnem prvenstvu v izbijanju, skupaj s Darkom Guštinom pa sta z reprezentanco Jugoslavije dosegla peto mesto. Da balinarji skrbijo za mlade in da je balinanje na Primorskem doma, nam potrjujejo še uspehi bratov Ivana in Roberta Bašiča, dobitnikov bronzastih medalj, pa izredno razvejana dejavnost mnogih balinarskih klubov, med katerimi so se Izolani kot meteor uvrstili v prvo zvezno ligo, kjer pa zaradi neizkušenosti niso vzdržali. Koprski jadralci nadaljujejo z odličnimi rezultati: že deseto leto so najuspešnejši jadralni klub v Jugoslaviji, njihovi najuspešnejši posadki pa sta bili Kocjančič - Logar, ki je bila na mladinskem svetovnem prvenstvu sedma, ter Kosmina - Sosič, ki si je z 12. mestom na članskem svetovnem prvenstvu in z drugimi odmevnimi uvrstitvami že na stečaj odprla vrata za nastop na olimpijskih igrah v Seulu.

Pod novim vodstvom je močno »potegnil« tudi koprski Nautilus, saj sta se njegova mladina Klančar in Črnac s krmarjem Skrtom na svetovnem mladinskem prvenstvu uvrstila na šesto mesto in morda le zaradi spleta okoliščin ostala brez odličja.

Ob Kajakaškem klubu Soških elektrarn, ki ima v različnih tekmovalnih kategorijah kar osem državnih prvakov, pa zlato in bron s svetovnega prvenstva, je bil v 1986. letu izredno uspešen tudi kolesarski klub Sloga 1902 iz Idrije, peti po uspehih v Jugoslaviji, ki ima v svoji sredi

mladega obetavnega Valterja Bončo, člana državne reprezentance, ki je osvojila zlato medaljo na balkanskih igrah.

Nekaj manj uspeha, pa tudi manj nastopov, so imeli primorski športniki na balkanskih igrah. Omeniti velja predvsem tretje mesto skakalke v višino Lidije Lapajne, večne mladenke, ki je za svoje dolgoletne uspehe prejela med drugim državno odlikovanje - medaljo zaslug za narod.

Uspehe v mednarodnih arenah, čeprav še zdaleč nismo omenili vseh, zaokrožujejo lipiški dresurni jahači na čelu z Alojzjem Lahom, ki je v tekmovalstvu za svetovni pokal dosegel osmo mesto, pri tem pa le zaradi uveljavljanja lipiške dresure pri sodnikih, ki novosti teko sprejemajo, ostal brez medalj, ter alpinista Bogdan Biščak in Rado Fabjan iz Postojne, ki sta prva primorska alpinista, ki sta se povzpela na osemstisočaka.

Kraljici športa moramo nameniti posebno pozornost. Ob že tradicionalno uspešnem kolektivu v Novi Gorici razveseljujejo s svojo dejavnostjo v Koprju, kjer so v tem letu neverjetno veliko dosegli, čeprav brez ustreznih pogojev. Pomembno je predvsem dejstvo, da so v klub pritegnili priznane atletske delavce, bivše atlete, ki so z organiziranim delom dosegli ekipno zmago med mlajšimi mladinkami v tekmovalstvu za atletske pokal Slovenije.

V jugoslovanski vrh so se povzpeli kartisti piranskega AMD Pinko Tomažič, ki so trem posamičnim državnim naslovom dodali tretjič zaporedoma ekipnega. Tudi teniški šport se je premaknil z mrtve točke, in to predvsem po zaslugi mladih igralcev iz Portoroža, med katerimi je ob Tanji Černe najobetavnejši Jaka Božič. Vse več pa se sliši tudi o dejavnosti v drugih krajih, kot sta Koper in Nova Gorica. Pri šahistih dobro napreduje mladi Aljoša Grosar, med strelci so najuspešnejši Novogoričani, sicer pa je spisek vseh odličij z domačih tekmovalj daljši kot prejšnja leta.

V ligaških tekmovaljih je najbolj napredoval OK Salonit, Koper je še vedno prvo nogometno središče Primorske s svojimi privrenci, ki so svojevrsten fenomen. V košarki smo pričakovali več, rokometasti Astre-Jadrana se niso upali vrniti v II. ZRL, pohvalen je napredek dela v obeh obalnih plavalnih klubih in vse bolj kakovostni dosežki primorskih kegljačev.

In za zaključek: letošnje leto bo zapisano z zlatimi črkami pri vodnih športih. Koprski Jadro in Nautilus sta se združila v Pomorsko športno društvo Koper.

JOŽE KREFT



Kljub temu, da so koprski vaterpolisti že dolgo let pravi pastorek v koprski športni družini, so letos z mladimi silami uspeli zadržati drugoligaški status

Vse večja pozornost telesnokulturni dejavnosti tudi v Benečiji

Osrednja panoga je nogomet, mladi pa se ogrevajo tudi za druge športe

Vsem je jasno, da čim bolj je določena družba ali določena skupnost razvita, tem bolj razvejano in bogato je njeno delovanje in življenje na vseh področjih, od političnega in gospodarskega do kulturnega in športnega. Prav tako je jasno, da določene športne panoge, tiste, ki zadevajo vrsto struktur in objektov, veliko organiziranost in strokovnost, ne pridejo v poštev, ali pa le relativno, v manj razvitih krajih. Tu uspeva najmanj »revna« ali najmanj zahtevna športna panoga - nogomet, za katerega sta potrebna le en travnik in žoga. To seveda velja tudi za Benečijo in vse čedajsko področje, kjer, recimo, ni niti enega bazena. Mimo teh, čeprav banalnih ugotovitev, ne moremo, ko govorimo o športnem dogajanju v Beneški Sloveniji, kjer javne ustanove in druge za to poklicane organizacije, razen redkih izjem, niso nič naredile za mlade. Ob kulturnih društvih, v katerih so mladi Benečani precej aktivni in ustvarjalni, pa se niso razvila slovenska športna društva, ki bi lahko skrbela za povezovanje, predvsem pa za razvoj telesne kulture med mladimi.

Zaenkrat je torej v vseh Nadiških dolinah najbolj razvit nogomet, pri čemer sta vzor mladim generacijam uveljavljena beneška nogometaša Pinerino Fanna in Paolo Miano, ki igra v prvoligaških ekipah Inter in Udinese. Najmočnejša domača ekipa, ki igra v prvenstvu prve kategorije, je špetrsko društvo Valnatisone. Le-



Motorni športi so v Benečiji zelo popularni. Na sliki: s tekmovanja na dirkalni stezi v Klenji

to je prisotno v mladinskih prvenstvih s petimi ekipami. V drugi kategoriji igra Audace iz Sv. Lenarta, v tretji tekmovalna pa Pulfero in Savogdenj. Precejšnje zanimanje pa vlada v zadnjih časih v vsej Benečiji za turnir v malem nogometu, ki so ga prvič priredili v Grmeku, sedaj pa se letiširijo tudi v Furlaniji. Velja ob tem poudariti, da se je prav na področju

malega nogometa odprla še ena pot v sodelovanju s sosedno Tolminsko. Na turnirju v Livku, na primer, je letos sodelovalo sedem ekip iz Nadiških dolin.

Če se zaustavimo ob vprašanju sodelovanja s sosednimi kraji Slovenije, to je s področjem Kobariškega in Tolminskega, moramo ugotoviti, da se ne razvija, vsaj v takšni meri ne, kot bi bilo pričakovati na osnovi prizadevanj nekaterih postrtovalnih po-

sameznikov na obeh straneh meje. Obstajata pa vsaj dve pobudi, ki imata že večletno tradicijo. Že deset let se odvija z vse večjim uspehom kolesarska dirka prijateljstva Čedad - Kobarič, ki jo prireja kolesarski klub Soča in Unione ciclisti cividalesi, še daljšo tradicijo pa ima turnir v balinanju, ki poteka v dveh delih v Čedadu in Tolminu.

Rekli smo, da strukture močno pogujejo razvoj in uspehe na špor-

tnem področju. Resnici na ljubo moramo povedati, da se, čeprav samo v zadnjih časih, stvari spreminjajo na boljše tudi v Benečiji, kjer so nekatere občinske uprave pozornejše za vprašanje telesne kulture. Tako so se začela urejevati igrišča in telovadnice, nastala so nekatera športna društva, delovanje katerih pa je iz finančnih in organizacijskih problemov omejeno. Vendar prvi sadovi so tu. V Sv. Lenartu so ustanovili dve ženski odbojarski ekipi, v Špetru pa teniški klub Valnatisone, ki je letos prvi priredil svoj turnir in društvo Moto club Valnatisone, ki je na lepi dirkalni stezi v Klenji organiziralo več tekmovalj. Precej časa pa se govori o gradnji kolesarskega dirkalnišča v Špetru. Pri tem bežnem pregledu pa je treba omeniti tudi številno skupino voznikov, ki dirkajo na rallyjih, za katere pa letošnja sezona ni bila najbolj uspešna, to pa zaradi tega, ker nimajo pravih sponzorjev.

Iz vsega zgoraj povedanega pa izhaja, da so, žal, le izjemni mladi Benečani, ki se uveljavijo v vsedržavnem merilu, največkrat pa skoraj po naključju, čeprav, kot ugotavljajo tukajšnji športni delavci, potencial je. Ena od teh izjem sta brata Franco in Giorgio Rucl, predvsem Giorgio, ki je v državni reprezentanci 400 metrov na ovire in ga je uredništvo Novega Matajurja predlagalo za najboljšega športnika 1986 v Benečiji.

JOLE NAMOR

Letošnji »naj«: Kokorovec, Tanja in Marko Černe

Popolni rezultati naših izborov

V ZAMEJSTVU NA PRIMORSKEM

Posamezniki	Športnik
1. Samo Kokorovec (Polet, kotalkanje) 145	1. Marko Černe 659
2. Dušan Jelinčič (alpinizem, SPDT) 136	2. Izidor Požar 390
3. Marko Ban (košarka, Jadran) 78	3. Valter Bonča 381
4. Vesna Lutman (lokokstrelstvo, Naš prapor) 48	4. Aleš Koc 365
5. Arjana Bogatec (jadranje, Sirena) 23	5. Aljoša Grosar 234
6. Damjan Kosmač (kotalkanje, Polet) 11	6. Jernej Abramič 232
7. P. Križmančič (atletika) 9	7. Tomaž Štokelj 113
8. Rajko Petejan (odbojka, Val Kmečka banka) in Lajris Žerjal (odbojka, Meblo) 8	8. Alojz Lah 103
10. Ivo Kafol (alpinizem, SPDT) 6	9. Klančar - Črnac 96
11. Tamara Ražem (lokokstrelstvo, Zarja) 5	10. Fabjan - Biščak, Dušan Puh 94
12. Ivo Doljak (kolesarstvo, Adria), Marko Fajt (nogomet, Sovodnje), Matija Marassi (telovadba, Dom), Elena Maver (odbojka, Meblo), Vesna Klemše (odbojka, Meblo), Katja Tommasi (kotalkanje, Vipava) 4	12. I. Bašič 77
18. Štefan Cotič (odbojka, Olympia Kmečka banka), Sandi Gergolet (nogomet, Sovodnje), Martina Gherlani (atletika, Bor Infordata) Štefan Gulič (košarka, Jadran), Sonja Milič (namizni tenis, Kras), Ivan Plesničar (odbojka, Val Kmečka banka), Mauro Renar (kotalkanje, Polet), Nicoletta Sossi (kotalkanje, Polet), Simon Terpin (odbojka, Olympia Kmečka banka) 3	13. P. Verglez 58
27. Luka Furlan (košarka, Bor), Hilarij Kobal (nogomet, Mladost), Luka Marassi (odbojka, Olympia Kmečka banka), Damjana Sedmak (namizni tenis, Kras), Peter Štoka (košarka, Jadran) 2	14. B. Boštjančič 56
32. Fabio Candotti (nogomet, Vesna), Marjan Cingerli (nogomet, Juventina), Marco Corsi (košarka, Dom), Pavel Černic (Soča Sobema), Marko Čubej (košarka, Dom), Karlo Gabrielli (nogomet, Gaja), Erika Garbini (odbojka, Meblo), Igor Juren (odbojka, Val Kmečka banka), Robert Klobas (košarka, Jadran, Bor Radenska), Adriano Lavrenčič (nogomet, Mladost), Marko Lokar (košarka, Jadran), Sonja Lutman (namizni tenis, Dom), Valter Pipan (nogomet, Vesna), David Pregarc (košarka, Bor Radenska), Sandi Rauber (košarka, Jadran), Roberta Sardoč (rolkanje, Mladina), Tanja Ukmar (namizni tenis, Kras) 1	15. Kosmina - Sosič 54
	16. U. Krapež 36
	17. M. Vatovec 25
	18. P. Podgornik, D. Vrtovec 18
	20. D. Hrobat 12

Športnica	
1. Tanja Černe 886	
2. Lidija Lapajne 844	
3. Ksenija Pavlovič 727	
4. Leonida Smerdu 447	
5. Martina Praček 260	
6. Vesna Hočevnar 130	
7. M. Ugrin 19	
8. D. Trebižan 17	
9. M. Burger 10	
10. P. Bukovec 6	

Kolektiv	
1. KK Soške elektrarne 948	
2. AK Koper 572	
3. JK Jadro 495	
4. OK Salonit 298	
5. AMD Pinko Tomažič 280	
6. KK Tekstina 212	
7. AK Gorica 127	
8. KK Sloga 55	
9. RK Burja, KK Lipica 39	
11. KK Cimos, SD Panovec 36	
13. NK Koper 35	
14. KK Postojna 27	
15. PVK Koper 19	
16. VK Nautilus 17	
17. RK Ferrotehna, SK Lokve 11	
19. NK Vozila 9	
20. NK Izola, 7	

Ekipa	
1. Kras Globtrade (namizni tenis, A liga) 101	
2. Meblo (odbojka) 94	
3. Val Kmečka banka (odbojka) 82	
4. Jadran (košarka) 81	
5. Bor Adriaimpex (dečki, košarka) 80	
6. Dom (namizni tenis, B liga) 18	
7. Sloga Sklad Mitja Čuk (odbojka, under 16 ženske) 10	
8. Agorest (odbojka, Kras (nogomet, naraščajniki) in Trinko (odbojka) 9	
11. Friulexport (odbojka, under 18) 8	
12. Primorje (nogomet) 7	
13. Olympia Kmečka banka (odbojka) 5	
14. Bor (košarka, propaganda) in Dom (orodna telovadba) 4	
16. Kontovel Electronic Shop (košarka, promocijska liga, Mladost (nogomet), Sirena (optimisti) 3	
19. Bor (košarka, mladinci), Gaja (tenis), MZSTE (smučanje), Naš prapor (lokokstrelstvo), Kras Tri-mac (rokomet), Kras (nogomet), Soča (miniodbojka), Vesna (nogomet) 2	
27. Juventina (nogomet), Mladost (nogomet, začetniki), Sokol (odbojka, D liga), Vipava (kotalkanje) 1	

Kako je potekalo glasovanje Na Primorskem

O rezultatih letošnjega izbora najboljših športnikov Primorske je odločalo 106 glasov športnih dopisnikov Primorskih novic in koprškega radia, Bloudkovih nagajencev in ZTKO, prišli pa so jim še 310 glasovnic, ki so nam jih poslali bralci Primorskih novic. Vrednost točk obojih glasovalcev smo izenačili, tako da je končna lestvica seštevek »strokovnih« glasov in glasov športne javnosti.

Kot zanimivost naj povemo, da je bil rezultat obeh glasovanj takorekoč istoveten.

V zamejstvu

Najboljše posameznike in ekipe so izbirali športni dopisniki Primorskega dnevnika in Radia Trst A. Dopisniki pa so izbirali med slovenskimi športniki, ki nastopajo v slovenskih društvih.

Najboljši športnik v zamejstvu

Samo Kokorovec že tretjič zaporedoma prvi na anketi Primorskega dnevnika



Obred priložnostnega razgovora s Samom Kokorovcem opravljamo že tretje leto zaporedoma. S tremi prvimi mesti na anketah za najboljšega športnika je postal kotalkar openskega Poleta važen mejnik v zgodovini zamejskega športa in nekako izenačil imena kot so: Gorazd Pučnik, Irena Tavčar in Sonja Milič. Kaj ve Kokorovec o teh športnikih in kako jih ceni.

»Časovno mi je najbližji Gorazd Pučnik, za katerega vem, da je bil državni mladinski prvak v atletskem desete-

roboju in da mu je samo poškodba preprečila, da bi nastopil na evropskem prvenstvu. O Ireni Tavčar, resnici na ljubo, ne vem posebno dosti, Sonjo Milič pa poznam kot odlično igralco namiznega tenisa, ki je osvojila državne naslove in nastopila tudi na svetovnem prvenstvu. Vsi trije so nedvomno važni subjekti našega športa, ki so s svojimi uspehi in slovesom prispevali k doseženemu razvoju.«

Kje je bistven razlog, da je kotalkarjev bolj malo?

»Največ verjetno v preskromni obliki reklamizacije tega športa, ki sam posebej ne privlačuje številnega občinstva, kot na primer igre z žogo. Napačno je o kotalkanju tudi mnenje, da gre za šport, ki je primeren pretežno dekletom.«

Kakšni so tvoji športni načrti za prihodnje leto?

»Že nekaj časa čutim, da bo prihodnje leto zame odločilno v kotalkarskem smislu. Za cilj imam nastop na svetovnem prvenstvu, ki bo tokrat v Novi Zelandiji. Ob nastopu bom seveda startal tudi za čimboljšo uvrstitev. Leto 1987 naj bi bilo zame odločilno, ker bi me izločitev iz ekipe za svetovno prvenstvo odstranila iz kroga državne reprezentance. V našem športu je važno, da si vedno prisotni. Morebiten neuspeh v prihodnji sezoni bi zame pomenil težavnejši povratek v krog najboljših kotalkarjev.«

Kaj pa tvoji življenjski cilji?

»Sedaj obiskujem šolo za geometre. Po tej diplombi želim na univerzo.«

Si morebiten kandidat za specializacijo na področju telesne vzgoje?

»Ne, na ISEF ali kaj podobnega ne merim. Obiskovati nameravam arhitekturo. Starostna meja za kotalkarja je nekje pri 25 letih. V življenju ne računam na zavezo s športom.

BRUNO KRIŽMAN

Najboljša športnica Primorske

Tanja Černe - up jugoslovanskega tenisa

Ko je lani Tanja Černe med najboljšimi primorskimi športnicami pristala na tretjem mestu, so nam predvsem ostale v spominu besede njenega trenerja Nenada Nikolića, da je Tanja up slovenskega ženskega tenisa, da jo krasi marljivost, in da je pred njo uspešna prihodnost. Lani tretja, letos prva - to je uspeh in priznanje mladi, komaj 15-letni dijakinji prvega letnika srednje gostinske in turistične šole v Izoli. »Zaenkrat drugih skrbi nimam, šola in tenis sta moji preokupaciji. V tenisu uživam, šola pa mi bo dala poklic, ki si ga želim,« resno razmišlja Tanja, ki smo jo ljubiteljem športa predstavili pred letom dni in potem spremljali njeno teniško pot, ki ni poznala stopnic na mestu. Rada poudarja, da talent ni vse, in da se mora za vse, kar dosega, marsičemu odpovedati, tudi razvedrilu, česar pa vrstnicam ne zaviha, saj poudarja: »Tenis mi je omogočil veliko lepega, potovanja in nova poznanstva.«



Letos je Tanja v teniškem svetu Jugoslavije resno opozorila nase. Je stalna članica državne mladinske reprezentance, na državnem prvenstvu je bila dvakrat druga, do 16 in do 18 let. Najbolj je presenetila na prvenstvu članic, ko se je uvrstila v polfinale, na evropskem prvenstvu pa se je med vrstnicami uvrstila med šestnajsterico. Ob uradnih nastopih je dosegla nesheto odmevnih uvrstitev: tako je bila prva na mednarodnem prvenstvu Umaga, druga na mednarodnem prvenstvu Beograda in še bi lahko naštevati. Tako kot lani je tudi letos odpotovala v ZDA, kjer bo ob prehodu iz starega v novo leto nastopila na dveh najmočnejših turnirjih.

Tanja je članica Teniškega kluba Portorož, in ko je pred dobrimi šestimi leti prvič vzela teniški lopar v roke, se ji še sanjalo ni, da bo tako kmalu prva športnica Primorske. Čestitamo!

JOŽE KREFT

Najboljši športnik Primorske

Marko Černe - junak hladnih brzic

Sobota, 19. julij 1986. Brzice hladnega Lieserja hitijo naprej, kot da se ni nič zgodilo. Gre do pač svojo vsakdanjo pot, ne meneč se za dogajanje okoli sebe. Za 18-letnega mladenciča iz Šolske ulice v Solkanu pa se dogaja nekaj velikega. Marko Černe na stopničkah za najboljši doživlja zmagovalje. Ob zvokih državne himne, ki se prelivajo po sončni dolini reke, obdane z visokimi vrhovi. V spominu mu bo ostalo za vse čase.

Takšni trenutki so namenjeni le najboljšim, največjim. To so trenutki, ki jih ne dojamemo takoj. Marko danes pravi: »Ne vem, kaj naj rečem, že nekaj časa je minilo od takrat, vendar še ne razumem vsega. Ni mi še jasno, kako mi je uspelo.«

Oče Jožko pa dodaja: »Z ženo sva tisto soboto odpotovala v Spittal, da bi si ogledala Markov nastop. Veliko jih dotlej nisva spremljala. Tam je bilo veliko ljubiteljev kajakaštva z našega konca. Računali smo, da bi se fantje lahko dobro odrezali, saj so pridno vadili. Toda da si bo Marko priveslal zlato, Tomaž pa bron, ne, tega nismo verjeli.«

Le malokdo je razmišljal o medaljah. Klubski in reprezentančni trener Jože Tomažič pa je fantom zaupal. Velikih načrtov sicer ni glasno oznanjal, vendar je bilo iz njegovih napovedi čutiti zmeren optimizem in prepričanje v uspeh. Ni se zmotil.

Je Lieser kaj spremenil Markovo življenjsko pot?

»Nikakor ne,« pravi Marko. »Le v toliko, da je zdaj šola v prvem planu, medtem ko sem prej prednost dajal športu. Samo od takšnih uspehov se pri nas pač ne da živeti. Nekaj časa si v središču pozornosti, potem počasi pozabijo nate. Pa še nekaj je. V prihodnjem letu ne bom več mladinec. V članski konkurenci bo vražje težko. Imam odlično in zelo izenačeno slalomsko ekipo, poleg tega so vsi tekmovalci zelo mladi. Zares težko se bo prebiti med četverico reprezentantov za največja tekmovalca in svetovno prvenstvo v Franciji. Treba bo veliko delati.«



In to poletni in pozimi na ledenih brzicah. Tudi Marku pa so ob tolikšnem garanju in odpovedovanju zmage slajše. Že zdaj je v mislih pri olimpijski Barceloni, kjer bo po 20 letih kajak in kanu na divjih vodah spet olimpijska disciplina. Izziv je tudi svetovno prvenstvo 1991. leta na domačih brzicah.

ERVIN ČURLIČ

Letošnji dobitnik priznanja Novega Matajurja Benečan Giorgio Rucli želi na OI



»Približal sem se atletiki po sledih svojega brata Franca, ki je leto starejši od mene in se je na 400 m ovire uvrstil v zelo kratkem času na prva mesta v vsedravnem merilu.«

Tako je začel pripovedovati Benečan Giorgio Rucli iz Osnjega pri Svetem Lenartu, star 23 let, že pri 19. letu v mladinski italijanski državni reprezentanci v deseterboju, od leta 1984 pa doslej v državni reprezentanci na 400 m ovire, ki tekmuje za največji atletski športni klub v Italiji, Fiamme Oro iz Padove.

Odskočna deska je bil zanj mednarodni miting leta 1983 v Švici. »Takrat sem gojil vse športne panoge, kar je bilo velikega pomena za moj razvoj in nadaljnje uspehe. Mi ni pa še bilo jasno, kateri se bom posvetil,« pravi Giorgio. »Prav v Švici, kjer smo tekmovali atleti iz Italije, Švice, Francije, Zahodne Nemčije in Nizozemske, je padla odločitev na 400 m ovire, in to iz strateških razlogov naše reprezentance. Dosegel sem svoj najboljši čas in se uvrstil na tretje mesto.«

Odtlej je Giorgio Rucli pod vodstvom Edija Codarina, ki je pred nekaj

dnevi postal trener državne reprezentance v tej panogi, dosegel veliko dobrih rezultatov. Pred dvema letoma je zabeležil svoj najboljši čas 50,51" in se uvrstil na prvo mesto v Italiji. Sodeloval je z uspehom na več mednarodnih srečanjih od Japonske do Kitajske. Lani je na 400 m ovire zastopal Italijo na evropskem prvenstvu in na univerziadi v Kobeju na Japonskem. Tudi letos se je dobro odrezal, čeprav je moral za približno mesec dni sredi sezone zaradi poškodb opustiti treninge.

»Zamujen čas sem nadoknadil,« nadaljuje Giorgio, »in se zdaj zelo resno pripravljam za prihodnje leto, ko bodo na vrsti pomembne mednarodne tekme, od evropskega pokala v Pragi do svetovnega prvenstva v Rimu in univerziade v Zagrebu. Rad pa bi spet osvojil prvo mesto v italijanskem merilu in poravnal račune s kolegom Cosijem, ki me je lani in letos le za las prehitel. Vsekakor sem optimist in mislim, da lahko dosegem dobre rezultate.«

Velik del najinega pogovora pa se je vrtil okrog vprašanja prvih njegovih korakov v svetu atletike, predvsem v Benečiji.

Odslej tudi priznanje Novega Matajurja

Telesna kultura se v Beneški Sloveniji počasi, toda konstantno utira pot. Zanimanje za športno dejavnost je tako med mladimi kot starejšimi veliko. Doslej prednjači nogomet, Benečani pa kažejo veliko zanimanje tudi za ostale panoge in za rekreacijo.

To področje je tudi dalo nekaj pravih športnih talentov, ki so se uveljavili v državnem in mednarodnem merilu. Eden izmed teh je gotovo Giorgio Rucli, stalni član italijanske atletske reprezentance.

Uredniški odbor Novega Matajurja bo tako letos, v okviru prireditve Naš športnik v Gorici, izročil Rucliju posebno priznanje. Med pobudniki manifestacije Naš športnik je od letos tudi Novi Matajur, ki bo tako vsako leto izbiral »svoje« najboljšje na področju telesne kulture.

»Ko sva jaz in Franco začela tekmovali,« nadaljuje Giorgio, »je bilo dokaj aktivno športno društvo Valnatisone, delovanje katerega pa se je v zadnjih časih krčilo, še zlasti na področju atletike. Zato mislim, da je danes za mlade težje, da se uveljavijo, čeprav so v Benečiji na splošno bolj pozorni do športa. Mislim pa, da šola premalo skrbi za športno udejstvovanje mladih in za telesno kulturo.«

In na koncu spet pogled vnaprej: »Giorgio, bliža se olimpiada v Seulu.«

»Da, to je cilj, ki ga imam vedno pred očmi. Zavedam se, da za udeležbo na olimpiadi ni dovolj biti italijanski prvak. Prepričan sem, da je uvrstitev v mojih močeh.«

JOLE NAMOR

Najboljši športniki v zamejstvu 2. mesto: Dušan Jelinčič



To, kar je letos uspelo članu SPDT Dušanu Jelinčiču, lahko mirne duše zapišemo, da gre za enega izmed največjih dosežkov v zgodovini zamejskega športa. Njegovo drugo mesto na anketi Primorskega dnevnika je povsem zaslužno.

Kot prvi alpinist v deželi Furlaniji-Juljski krajini in eden redkih v Italiji je Duško v okviru slovenske odprave na Karakorum dne 4. avgusta letos osvojil osemstisočak Broad Peak (8.047 m). Duško pa je poznan in priljubljen v zamejstvu tudi zaradi dolgoletnega udejstvovanja pri SPDT. Naj omenimo še, da je leta 1982 diplomiral na tržaški filozofski fakulteti prav s tezo o našem zamejskem planinskem društvu, tako da je nato SPDT ob svoji 80-letnici izdalo tudi knjigo.

3. mesto: Marko Ban

Marko Ban (roj. 12. 12. 1960) je eden izmed starih znancev anket Primorskega dnevnika. Leta 1982 je bil tretji, tretje mesto je osvojil tudi leta 1984, lani pa je bil drugi. Tudi letos naši dopisniki nanj niso »pozabili«. In kako naj bi. Marko je gotovo eden naših najboljših in obenem zglednih športnikov. Pri Jadranu pa pravi zastavonoša. Kljub mamljivim ponudbam tudi italijanskih prvoligašev je vsa ta leta ostal pri združeni ekipi. V minuli sezoni je v drugoligaškem prvenstvu igral sijajno: na lestvici najboljših strelcev je osvojil drugo mesto, kar v tako ostri konkurenci zares ni bilo malo.

Marko je letošnje prvenstvo začel nekoliko slabše. Kaj kmalu pa si je opomogel in z zelo dobrimi nastopi pripomogel, da je Jadranovo moštvo doseglo vrsto lepih zmag.



»Naj« športnice in športniki Primorske

2. mesto: Lidija Lapajne



Kaj povedati o športnici, ki smo jo že šestkrat predstavljali kot najboljšo na Primorskem? Le to, da gre za izjemno osebnost, ki je zmogla velika odločitev na račun športa, ki (pri nas) nudi le malo več kot osebno zadovoljstvo.

Letos letvica Lidiji sicer ni obmirovala na višini novega državnega rekorda, kljub temu pa je na večini tekmovalnih premagovala domače tekmice. Tako ostaja še vedno najboljša skakalka v višino v vsej zgodovini jugoslovanske atletike. Ljubitelji atletike se gotovo sprašujejo: kako naprej? Zadržna vest sicer ni vzpodbudna - Lidija ima težave zaradi poškodbe tetive in sicer trenutno ne trenira. Kdor jo pozna, pa ne bo prehitro sklepal...

2. mesto: Izidor Požar

Skromni fant iz Gorenja nad Postojno je bil doslej športni javnosti skoraj neznan. Ko mu spomin seže do zadnje nedelje v septembru, se seveda nasmeje: »Že pred prvenstvom smo v klubu računali na visoko uvrstitev, vsaj smo spremljali rezultate tekmecev. Na zlato seveda nismo pomišljali, toda...« Kaj kmalu pa bi se zgodilo, da novopečeni prvak v lokostrelstvu (disciplina hunter & field) na prvenstvo sploh ne bi odšel, saj lokostrelska zveza ni zmogla sredstev za potovanje in bivanje v Avstriji. K sreči je mlade lokostrelce iz zagate rešil koprski lokostrelski zanesenjak Vladimir Prelovac in jih tako popeljal velikemu uspehu naproti. Upati je le, da enoletni premor (vojaščina) ne bo prekinil obetajoče športne poti.



3. mesto: Ksenija Pavlovič



18-letna Ksenija Pavlovič, članica Atletskega kluba Gorica, je gotovo ena najobetavnejših slovenskih in jugoslovanskih atletinj. Njeni rezultati to potrjujejo: je balkanska prvakinja v štafetnem teku 4x100 metrov in srebrna na 200 m, državna prvakinja v teku na 200 m in druga na polovico krajši progi. Z atletiko se je resno začela ukvarjati pred petimi leti in kmalu opozorila nase. V lanskem sezoni je njen atletski razvoj prekinila poškodba, letos pa je delala z vso močjo, saj jo že v novi sezoni čaka težka naloga - potrjevanje v članski konkurenci.

3. mesto: Valter Bonča

Idrijski kolesar Valter Bonča je sijajno sklenil prvi del svoje športne poti. Fant, ki je pedala začel vrteti v kobaški Soči, se je v mladinski konkurenci dokončno uveljavil kot najobetavnejši mladi jugoslovanski kolesar, saj je lanskima dvema naslovoma balkanskega prvaka letos dodal še tretjega - tokrat »le« v ekipni vožnji. Poleg tega je posegel še po dveh državnih in republiških naslovih, za sabo pa ima številne uspehe na mednarodnih dirkah. V kratkem bo sicer oblekel vojaško suknjo, toda upa, da bo imel v Novem mestu, dovolj možnosti za vadbo.



Letošnja priznanja ZSŠDI

Vsi smo v glavnem navajeni poveljevali ali pa kritizirati, veseliti se ob uspehih in se užalostiti za neuspehe, vedno pa so predmet naše pozornosti le tisti, ki so neposredni akterji pri doseganju enih ali drugih rezultatov. Malokoli pri tem pomisli na vse tiste desetine in desetine ljudi, od trenerjev do odbornikov, od spremljevalcev do šoferjev, ki vsakodnevno vlagajo svoj trud, da lahko naša telesna kultura živi in se utrjuje.

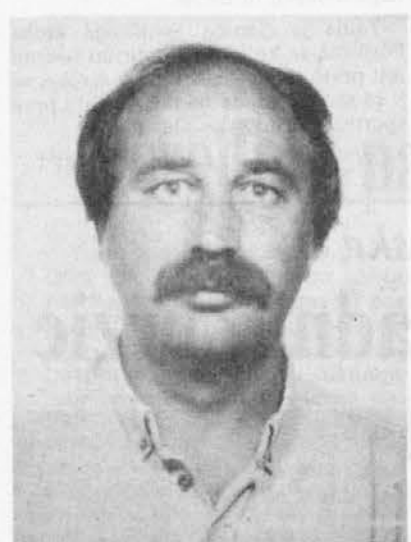
Zato se Združenje slovenskih športnih društev v Italiji, vsaj enkrat letno želi spomniti vseh teh nezamenljivih temeljev našega športa. Saj, četudi so nagrade številčno omejene, smiselno zaobjemajo vse tiste, ki so kakorkoli

dali svoj doprinos, zato da lahko naši atleti in atletinje nastopajo ter dosegajo rezultate, ki so potem večkrat vsem nam v ponos.

Letos je posebna komisija imela za umestno, da se nagradita tudi dve društvu in šola, ki so dosegli pomembnejše rezultate na mladinskem področju, saj se vsi zavedamo, da brez naraščaja ne bomo kos bodočim zahtevnim nalogam, ki jih bomo morali premestiti, če bomo hoteli obdržati dosežene položaje in s tem dati svoj doprinos v razvoju naše narodnostne skupnosti v Italiji.

JURIJ KUFERSIN

Evgen Ferfolja



Nagrado prejme Evgen Ferfolja za dolgoletno uspešno delo na telesnokulturnem prizorišču na Goriškem. Svoj doprinos je v vseh teh letih znal dati kot tehnik in dober organizator-odbornik.

Veliko je pripomogel k rasti in razvoju goriškega mladinskega nogometa.

Sergij Tavčar



Nagrado prejme Sergij Tavčar, prava duša openske košarke. Trener in organizator od same ustanovitve košarkarskega odseka pri ŠD Polet, se z enakim elanom oprijema še danes in je obenem tudi velik propagator košarkarske igre preko specifičnega tiska in televizijskih zaslonov.

Franko Vitez



Nagrado prejme Franko Vitez za več kot dvajsetletno delovanje v prid naše zamejske telesne kulture.

Najprej kot tehnik in organizator, v zadnjih letih pa kot strokovnjak na specifičnem področju športne fiskale je v našo zamejsko telesnokulturno sfero znal vnesti pomembne inovacije in pripomogel, da se je gospodarstvo približalo športu in ga podprlo.

Košarkarski klub Bor

Nagrado prejme KK Bor za izjemne uspehe na mladinskem košarkarskem področju, kjer se je to naše društvo znalo z blestečimi nastopi prebiti v sam vrh deželne košarke v Furlaniji-Juljski krajini.

Srednja šola Trinko - Gorica

Nagrado prejme Srednja šola Ivan Trinko za izjemne uspehe, ki so jih dijaki-odbojkarji izbojevali v okviru vsedravnih mladinskih iger.

ŠZ Sloga

Nagrado prejme Športno združenje Sloga za izjemne uspehe na mladinskem odbojkar-skem področju, ki postavljajo to naše društvo na vodilna mesta v deželi Furlaniji-Juljski krajini.

Najboljši športni kolektiv Primorske

KK Soške elektrarne - najboljše šele prihaja?



Kajakaši Soških elektrarn po povratku s svetovnega prvenstva v Avstriji

Če so športni delavci in tekmovalci novogoriškega Kakaj kluba Soške elektrarne ocenjevali tekmovalno sezono v letu 1985 kot najuspešnejšo doslej, kaj reči za letošnjo? »Dokazali bomo, da medalja v moštveni vožnji na članskem svetovnem prvenstvu ni bila naključna,« so zatrjevali v klubu. Besedo so držali. Okitili so se z novimi trofeji, med katerimi sta najdragocenejši medalji z mladinskega svetovnega prvenstva: zlata Marka Černeta in bronasta Tomaža Štoklja. Oba pa sta veslala tudi za zmagovito jugoslovansko ekipo 3 X K 1, v disciplini, ki na svetovnem mladinskem prvenstvu sicer ni štela v uradno konkurenco. Tu je še osem naslovov državnih prvakov (republiških niti ne gre omenjati) in dvanajst mednarodnih zmag na brzicah domačih in tujih rek. Soške elektrarne so najboljši jugoslovanski kolektiv v mladinski konkurenci, člani pa so prvi med slalomisti.

Mnogi so prepričani, da sta kajakaštvo in kanuizem na divjih vodah privilegij redkih, dovolj pogumnih in močnih fantov. V novogoriškem klubu so dokazali nasprotno - lahko je tudi množičen šport. V svojih vrstah imajo okoli 60 tekmovalcev, tem pa je treba prišteti še množico rekreativcev, ki so s klubom tako ali drugače povezani. V sodelovanju s solkansko osnovno šolo mladim vsako leto predstavijo privlačnost boja z brzicami in vsakič mnoge zanj navdušijo. Občudovanja vredne so tudi organizacijske sposobnosti KK Soške elektrarne. Za uresničevanje skrbno pripravljenih

programov skrbi cela vrsta kajakaških delavcev, med katerimi so večinoma nekdanji tekmovalci. S kajakaši in kanuisti dela šest trenerjev, od katerih je eden v klubu redno zaposlen. O njihovi usposobljenosti pričča dejstvo, da pogosto trenirajo reprezentančne vrste. Klub se je dobro znašel tudi v razmerah, ko je zaradi jezua na Soči ostal brez proge med Plavami in Solkanom, zdaj pa mora iskati rešitev še za zadnji preostali del brzic pri Solkanu, ki mu grozi nameravana gradnja jezua v sosednji Gorici.

KK Soške elektrarne bo leta 1990 praznoval 40-letnico. Jubilej bo tako sovpadal z obdobjem, v katerem se bodo zvrstila številna pomembna tekmovanja v tem športu. »Veliki dogodki bodo kar na tekočem traku,« pravi Jože Tomažič, trener, ki je svoje mlade fante letos popeljal v svetovni vrh. »Že prihodnje leto nas čaka svetovno člansko prvenstvo, na katerem pričakujemo uvrstitev v prvo peterico, pa generalna za svetovno mladinsko prvenstvo, na kateri bo nabirala izkušnje že nova generacija mladih. In potem, leta 1991, smo gostitelji svetovnega članskega mladinskega prvenstva. Leto kasneje so na vrsti olimpijske igre v Barceloni, kjer bosta kajak in kanu po dvajsetih letih ponovno olimpijski disciplini. Vse to so veliki izzivi, fante pa bodo morali dati vse od sebe, saj je ob množici izvrstnih jugoslovanskih kajakašev in kanuistov v reprezentančnih vrstah prostora le za najboljše.«

DAVORIN KORON

Najboljša ekipa po anketi športnih dopisnikov Primorskega dnevnika

Še eno lepo priznanje za Krasove namiznoteniške igralke

Krasove ženske namiznoteniške ekipe skorajda ne bi bilo potrebno posebej predstavljati. Kdo je ne pozna, potem ko je že leta in leta v samem vrhu italijanskega namiznega tenisa, ko je dvakrat posegla po državnem naslovu, ko je ime Krasa ponesla po vsem italijanskem polotoku in tudi drugod po Evropi, potem ko je državni reprezentanci dala vrsto izvrstnih igralk?

Njeno prvo mesto na naši anketi je torej zaslužno priznanje ne samo za pretekle uspehe, za katere so jo naši dopisniki že nagradili, ampak še zlasti za današnje napore in uspehe, ko se je konkurenca izostrila, ko obstanek med najboljšimi terjaja vse več znanja, vadbe, truda, odpovedovanja. Krasova dekleta so v lanskem sezoni, potem ko so bile dve leti zapored italijanske prvakinje, osvojile končno drugo mesto v A ligi.

Vsekakor moramo ob tej priložnosti zlasti našim mlajšim bralcem le nekaj več povedati o tej naši ekipi. Z nastopi v A ligi je začela v sezoni 1970/71, in odtlej nepretrgoma igra med najboljšimi. Drugih mest je osvojila na pretek, kar devet, trikrat je bila tretja, enkrat četrta in prav v prvi sezoni je pristala na petem mestu. Kot smo povedali, pa je dvakrat osvojila naslov najboljših. V minuli sezoni, ko je bila druga, je nastopala v postavi Sonja Milič, Damjana Sedmak, Jasna Bernardič in Tanja Ukmar.

Steber ekipe pa je Sonja Milič, ki igra od vsega začetka, torej že sedemnajsto leto (vmes je iz družinskih razlogov nekaj časa »počivala«). Miličeva pa ni samo igrala, ekipo je tudi trenirala, in sicer kar pet let po vrsti (v sezonah od 1980/85). Prvi trener pa je bil Edi Bole (1969 - 1974). Od

1974 do 1979 je prvo ekipo vodil Miha Derganc, zatem, kot smo omenili, Sonja Milič, v sezoni 1985/86 spet Miha Derganc in Sonja Milič, a v letošnji sezoni je njuno nalogo prevzel Matjaž Serčer.

Seveda ne moremo mimo igralk, ki so se v vseh teh letih zvrstile v Krasovem dresu. Poleg Sonje Milič so to bile Darja Kobal, Silvana Vesnaver, Neva Rebula, Anica Žigon, Dragica Blažina, Vesna Doljak, Sonja Doljak, Damjana Sedmak, Marina Cergol, Tanja Ukmar in Jasna Bernardič. Nekateri od teh so večkrat nastopile v državni vrsti, še največ nastopov ima Sonja Milič, kar šestdeset. Sonja Doljak je državni dres oblekla sedemkrat, Silvana Vesnaver trikrat, Damjana Sedmak dvakrat, Marina Cergol pa 99-krat (seveda vključno z nastopi, ko ni bila pri Krasu).

S svojimi uspešnimi nastopi v italijanskem prvenstvu so si Krasova dekleta zagotovila tudi nastop v evropskih pokalih, in sicer dvakrat v pokalu prvakov in dvakrat v pokalu sejamskih mest. Konkurenca pa je tuizredna, zlasti v pokalu prvakov, kjer je bila že prva ovira nepremostljiva. Bolje jim je šlo v pokalu sejamskih mest, kjer jim je uspelo, da so se prebile med prvo šestnajsterico v Evropi, na kaj več res ni bilo mogoče misliti.

V prvenstvu, ki je v teku, so krasovke v svoji skupini na drugem mestu in njihov cilj je, da se prebijejo na prvo, tako da bi se v polfinalu izognile najmočnejši ekipi iz druge skupine, s čimer bi se verjetno znova prebile v finale za prvo mesto.

DANILO BIZJAK



Najboljše ekipe v zamejstvu

2. mesto: združena ekipa Meblo



Združena ženska odbojarska ekipa Meblo je v minuli sezoni že tretjič sodelovala v prvenstvu B lige in s končnim tretjim mestom dosegla svojo doslej najboljšo uvrstitev in eno najboljših uvrstitev ženske zamejske odbojke sploh. Tudi letos se uspešno poteguje za sam vrh. Zdajšnja postava mebla: stoje (od leve proti desni) - Vidali, Malalan, Maver, Žerjal, Garbini, Kralj; sede - Klemše, N. Grgič, Nacinovi, Pertot in M. Grgič

Najboljši športni kolektivi Primorske

2. mesto: Atletski klub Koper



Po dolgoletnem zatísiu se je koprski atletika v zadnjem obdobju prebudila iz mrtvila in napovedala, da se bo Obalni atletski center vnovič vrnil med vodilne kolektive v republiki. Načrtno in strokovno delo z mladimi je na površje spravilo atletska imena, o katerih bo v prihodnosti gotovo še slišati. Od leve proti desni stojijo: Kozijević, B. Ugrin, L. Smerdu, Koce, Hočevar, Viler; čepijo: Drinovec, Bangijev, M. Ugrin, Urzi in T. Smerdu

3. mesto: Val Kmečka banka



Čeprav je bil OK Val ustanovljen v sezoni 1983/1984, ko je prevzel mesto takratnega odbojarskega odseka Juventine, se je v kratkem času razvil v organizirano in ambiciozno sredino. Članska ekipa je z letošnjim napredovanjem v državno C-1 ligo dosegla doslej največji uspeh moške slovenske goriške odbojke. Zdajšnja postava Vala Kmečka banka: stoje (od leve proti desni) - tehnični direktor Corva, Petejan, Stančič, Grilanc, Palin, Lavrenčič, Mervic; sede - Juren, Černic, Allesch, Mučič in Plesničar

3. mesto: Jadralni klub Jadro



Tudi v letošnji sezoni so jadralci JK Jadro iz Kopra suvereno vladali na jugoslovanskih vodah. Takorekoč celotna državna reprezentanca je bila sestavljena iz koprskih fantov, na sliki pa je šesterica, ki se je okitila z naslovi državnih prvakov - od leve proti desni stojijo Glavina, Logar, Kocjančič, Mrak, M. Kosmina in Antonaz. Letos je klub praznoval 35. obletnico obstoja, nova organiziranost (z veslaškim klubom se je združil v pomorsko športno društvo) pa naj bi jim zagotovila nadaljevanje uspešne športne poti, ki naj bi dosegla višek z udeležbo vsaj ene posadke na olimpijskih igrah

Prav v tem letu so na Goriškem zabeležili vrsto pomembnih športnih in organizacijskih uspehov

Telesna kultura se vse bolj uveljavlja



Telesnokulturna dejavnost je na Goriškem v stalnem vzponu in kar je še najbolj razveseljivo, je to, da se nad športno dejavnostjo v vse večji meri navdušujejo najmlajši

Spregovoriti o telesni kulturi v goriškem prostoru pomeni oceniti gibanje, ki je prav v zadnjih letih rodilo sadove večletnega dela, ki je bilo včasih naporno, včasih premalo vrednoteno s strani naše skupnosti. Dejstvo pač je, da smo naši telesnokulturni stvarnosti pripisovali vedno drugorazredno vlogo in to mesto ima še danes v zamejski stvarnosti, čeprav se že pojavljajo številni pokazatelji, ki nas silijo, da prepoznamo temu gibanju vlogo, ki jo ima in ki mu pritiče.

Prav v zadnji sezoni smo na Goriškem beležili vrsto uspehov, ki niso naključni, marveč rezultat večletnega dela. To pa ne pomeni, da smo dosegli optimalno ravno, ki smo si jo postavili za cilj. Še zdaleč ne, saj tudi danes moramo ugotavljati določene vrzeli, ki jih bo zelo težko zapolniti, saj je tudi telesnokulturna stvarnost živ element naše skupnosti, ki nosi v sebi marsikatero sporne trenutke, nedorečenosti, pomanjkljivosti, skratka težave, ki so vidljive tudi v drugih sredinah naše vsakdanjosti.

Zato naj velja kot glavno pravilo dejstvo, da tudi na telesnokulturnem področju je beležiti vrsto problemov, ki so skupni drugim našim dejavnostim, od kulturne do gospodarske.

Vrsta uspehov celo na državnem merilu pa mora le biti stalna spre-

mljevalka pri teh razmišljanjih, saj eno le velja: če je gospodarska rast pokazatelj naše ekonomske moči, dobra kulturna predstava znak naše volje po duševnem bogatstvu. Dobri dosežki na igriščih in v telovadnicah pa so rezultat pravilno zasnovanega dela na tem področju.

Da je temu tako, priča tudi dejstvo, da se k telesnokulturni dejavnosti usmerja vedno več ljudi, mladih in starejših. Pomen vadbe, tekmovalne ali rekreacijske, se je globlje zakoreninil v našo miselnost in danes je vedno manj takih, ki zanimanje za razgibanje ocenjuje le kot odrekanje pomembnim odgovornostim v naši družbi. Končno smo prišli do spoznanja, da je tudi telesna kultura pomemben in nenadomestljiv element današnjega življenja in da včasih le z njeno pomočjo dosežemo to, kar na drugih poljih uspešno z veliko težavo, ali nimamo sploh nobene možnosti. Tu mislim predvsem na vlogo naših društev in posameznikov pri širjenju manjšinske stvarnosti tudi v večinskem prostoru.

Uspehi, ki sem o njih govoril, pa so le špica ledene gore, ki kaže tudi določene problematične zore. V prvi vrsti gre za vprašanje naše kadrovske sposobnosti, da na pravilen in učinkovit način smo kos vsemu temu gi-

banju. Če sta vprašanji prostorov in tehničnega kadra zadovoljivo rešeni, isto ne moremo govoriti o organizacijskem pristopu, ki ostaja pod idealnim nivojem. Delo naših društev in skupin je namreč sad izredne dobre volje maloštevilnih in včasih organizacijsko teščaj oseb. To pa ni dovolj. Danes potrebujemo zgrajene sredine, ki imajo za seboj toliko organizacijske sposobnosti, da so kos tudi srednje- in daljnoročnim zastavljenim programom. Večkrat namreč beležimo, da dvema, trem uspešnim sezonam sledi obdobje krize, ki je večkrat posledica določene generacijske spremembe v društvu ali skupini. Druga važna postavka v telesnokulturnem razvoju zadeva gnotne sposobnosti naših krovnih organizacij in v njih včlanjenih skupin.

Mimo vseh posameznih primerov menim, da lahko rečem, da tudi v tem pogledu je odnos do našega telesnokulturnega gibanja pomanjkljiv. Danes si zares ne moremo misliti, da bodo rezultati prišli le z navdušenjem posameznikov ali naključno. Bodočnost, če bomo hoteli še beležiti kakovostne rezultate in množičen pristop, je odvisna tudi od tega, v kolikšni meri smo pripravljeni stvarno podpirati to gibanje.

Zato je tudi prav, da o uspehih, ki jih beležimo, in o celotni dejavnosti

sploh, primerno in zadostno poročamo v sredstvih javnega obveščanja, tako slovenskih kot italijanskih, saj se moramo zavedati, da tudi s primerno reklamizacijo bo naše delo bolj vrednoteno, obenem bo to neke vrste nagrada za prizadevanje naših športnikov in športnih delavcev.

Ko sem zapisal, da je prostorsko vprašanje na zadovoljivi ravni, pri tem nisem mogel misliti na briško in delno na kraško področje. Prvo, denimo, je dokaj odkrito in to je še kako zaskrbujoče, če pomislimo, da smo prav v Brdih v zadnjem obdobju beležili večje zanimanje za telesno kulturo. Čas, da bodo briški mladinci gostovali v telovadnicah na levem bregu Soče, je lahko začasen, ne mora pa to biti rešitev bodočnosti.

Če se sedaj nekoliko zaustavimo na najvažnejših dosežkih, ki so neka-ko dali pečat naši tekmovalni dejavnosti, potem lahko mirne duše trdimo, da je bilo leto 1986 zelo bogato. Doseženih je bilo namreč več pomembnih rezultatov med posamezniki, ekipno in tudi glede množičnosti. Če gremo po vrsti, bi najprej omenili državni naslov Vesne Lutman v lokostrelstvu, ko je v Turinu dosegla drugi velik osebni uspeh po zmagi na državnem finalu na mladinskih igrah. Od lokostrelstva se preselimo na odbojarsko polje, kjer moramo v zadnjih letih beležiti pravi kakovostni in množični razcvet te dejavnosti v okviru slovenskih društev. Gotovo najpomembnejši trenutek v tem letu je napredovanje ekipe Vala v C-1 ligo, kar pomeni, da smo Slovenci v Italiji, po daljšem obdobju, ponovno prisotni z moško postavbo v državni ligi.

Drugi pomemben skupinski dosežek pa predstavlja napredovanje Domove ženske namiznoteniške ekipe v B ligo. Dosežek, ki je kronal nekajletno prizadevanje goriških športnih delavcev na tem področju, je pomemben tudi zaradi dejstva, da je prav slovenska ekipa postala vodilna v goriški pokrajini. Vedno v okviru delovanja Športnega združenja Dom gre poudariti uspešno sezono mladih telovadcev, ki so z Matijo Marasijem dobili republiškega prvaka v Sloveniji, ekipno pa so zasedli odlično 2. mesto.

Desetletnico delovanja kotalkarskega društva Vipava s Peči gre tudi posebej poudariti, saj so v tem obdobju nastopili dosegli več pomembnih rezultatov. Letošnji najpomemb-

nejši je prav gotovo 3. mesto Katje Tommasi na državnem finalu mladinskih iger v Rimu. Od kotalkanja k smučanju. Veronika Tominec, smučarka tekačica SZ Olympia iz Gorice, je potrdila, da sodi med najboljše v državi v kategoriji »gran fondo«. Uspehe pa je beležila tudi smučarska ekipa Olympie na državnem finalu.

V okviru mladinskih iger gre omeniti odlični uspeh odbojkarjev nižje srednje šole Ivan Trinko, ki so bili najboljši v deželi in nastopili na državnem finalu.

Logično je, da sem zgoraj navedel le najpomembnejše tekmovalne trenutke v letu 1986, kar seveda ne pomeni, da nismo bili priča drugim, ravno tako važnim dogodkom. V širšem pregledu telesnokulturne dejavnosti na Goriškem pa ne morem prezeti nekaterih dogodkov, ki so pomembni pri pravilnem vrednotenju tega gibanja.

Začel bi pri smučanju, ko je naše Slovensko planinsko društvo izredno uspešno pripravilo Posoško smučarsko prvenstvo, kar je pomenilo, da je širšemu krogu ljubiteljev bele opojnosti ponudilo svojo vizitko organizatorja. Med rekreacijske trenutke, ki so vredni poudarka, gre omeniti kolesarsko prireditev v Sovodnjah, Pohod Števerjan - Gonjače - Števerjan ob prvomajskih pobudah v Brdih, štafetni tek ob premetitvi spomenika ZSSDI v Sovodnjah ter prvi finale v malem nogometu na igrišču gluho-nemih ob goriškem Kulturnem domu. Ob tem pa bi rad omenil še finalni del miniodbojarskega tekmovalja na igrišču osnovne šole v Števerjanu, uspešen poskus kajakaške prireditve na soških vodah ter sodelovanje naših športnih organizacij v pripravi Kolesarjenja in Pohoda prijateljstva.

V zvezi z dejavnostjo športnega dela v Kulturnem domu se moremo spomniti tudi na nekatere množične pobude. Zadnja od teh je prav gotovo športno zabavni večer, ki so ga pripravili v okviru 5. obletnice odprtja Kulturnega doma.

Čeprav bežno in pomanjkljivo sem v teh vrsticah skušal podati stvarno sliko telesnokulturnega dogajanja na Goriškem v tem zadnjem letu. Ocene o uspehih in prireditvah so lahko različne, bolj ali manj optimistične. Eno pa ostaja: telesna kultura si je tudi med nami na Goriškem zagotovila pomembno mesto, ki ga ne gre podcenjevati.

RUDI PAVŠIČ

Spremenjene razmere terjajo nov pristop

Izredna aktivnost, katero so naša športna društva razvila v zadnjih dveh desetletjih, je prisilila društvena vodstva k veliki mobilizaciji mladine. V vrstah naših tridesetih in nekaj društev se tako danes nahaja več tisoč mladih ljudi, oz. drugače povedano, zelo velik delež vse zamejske slovenske mladine v Italiji. Tu je prišlo do onega značilnega pojava, ko količina samodejno povzroča tudi rast kakovosti, ta pa spet veča apetit po novih tekmovalcih, po novih možnostih selekcioniranja.

Toda prav tu je prišlo v zadnjem obdobju do pojava, ki je napredovanja naše telesne kulture količinsko zavrl. Pri tem pa nismo le dosegli tiste točke, ko v bistvu razpoložljivih sil (z izjemo naravne generacijske zamenjave) ni več ravno v izobilju in nadaljnja rast ni več mogoča, ampak so se pojavili tudi prvi znaki nazadovanja.

Znano je, da v bistvu v skoraj vseh zahodnih državah rodnost upada. Tu ni izjema niti Italija in še zlasti ne naše področje. Starih ljudi je vedno več, odstotek mladih stalno upada. Temu pojavu nismo ušli niti zamejski Slovenci, pa čeprav se odraža pri nas v nekoliko milejši obliki kot pri italijanskih soživilcih.

Viden upad mladine že beležimo v naših vrtcih in osnovnih šolah, kmalu bodo sledile ostale naše šolske institucije, vzporedno z njimi pa morajo računati na zmanjšani priliv tudi ostale naše organizacije, ki delujejo na mladinskem področju, zlasti športne. Napak bi bilo, če bi ta pojav zgolj beležili in ne bi nič storili, da bi ga v možnih merah omilili. Natančno že vemo, da bo mladine v naslednjih letih vse manj in na to se moramo pripraviti. V luči tega dejstva moramo znova preveriti svoje načrte za bodoče delo in jih zastaviti tako, da bodo

odgovarjali možnostim za delovanje v novih pogojih.

Pa še nekaj ne smemo pozabiti. Glede na splošni upad števila mladih kandidatov za šport bo postala »bitka« za mladega športnika med posameznimi društvi še mnogo ostrejša kot doslej. Tudi italijanska društva bodo začela odločneje trkati na vrata naših športnikov in jih vabiti v svoje vrste, kar je še dodatna možnost za to, da se vrste športnikov v naših društvih še bolj skrajšajo.

Tu ne smemo pozabiti še na dejstvo, da bo tudi možnost selekcioniranja kakovostnih športnikov manjša od dosedanje, oz. drugače povedano, s tistimi športniki, s katerimi bomo razpolagali, bo treba delati mnogo bolj kakovostno in zavzeto kot danes, če bomo hoteli doseči vsaj enake rezultate, kot jih dosegamo danes.

Kaj storiti? Odgovor na to vprašanje ni lahek. Morda ni še niti čas, da nanj odgovorimo zanesljivo in koristno. Morda se pri kom porodi misel na združevanje sil. To bi bila lahko morda ena izmed variant, po drugi strani pa je to lahko tudi zgolj pretakanje neke količine iz dveh posod v eno, pri tem pa ne pride do nobene bistvene spremembe, ne količinske ne kakovostne.

Poiskati odgovor na delovanje naših športnih organizacij v novih pogojih je torej res težko. V tem trenutku bi bila verjetno še najbolj veljavna misel o prirejanju posvetov, na katerih bi podrobno razčlenili to stanje. Morali bi se zbrati strokovnjaki in vsi tisti, ki dobro poznajo delovanje na področju naše telesne kulture ter osvetliti vse variante možnosti za njen bodoči razvoj. V nobenem primeru pa ne smemo čakati, da bi nas tukaj čas prehitel.

BOJAN PAVLETIČ

Velik razmah telesnokulturne aktivnosti v novogoriški občini

V rekreacijo vključenih 15 tisoč ljudi

Telesnokulturna aktivnost se je v novogoriški občini v zadnjih letih precej razmahnila. Uspehi se tako vrstijo v tekmovalnem kot tudi množičnem športu. Tako ne moremo mimo dosežkov kajakašev Soških elektrarn, atletinje Lidije Lapajne, alpinista Petra Podgornika, odbojkarjev Salonita in odbojkaric Nove Gorice, pa igralca namiznega tenisa Primexa Vrtojba, strelce Panovca... Razveseljivo je, da ljudje končno prihajajo tudi do spoznanja, kako pomembna je telesna kultura za razvoj mladega človeka, za večanje delovnih sposobnosti in zdravo življenje nasploh. Vse več se jih vključuje v najrazličnejše oblike množičnih športnorekreacijskih prireditev.

Cedalje bolj je razvejano sodelovanje s športniki in telesnokulturnimi delavci v zamejstvu. Rezultati dosedanjih stikov bodisi z zamejskimi Slovenci kot večinskimi narodom v Italiji in Avstriji se odražajo v celi vrsti občasnih ali stalnih srečanj. Tu velja še posebej omeniti akcije kolesarjenja, pohode, nogometna in košarkarska srečanja.

Na tradicionalnih množičnih prireditvah v novogoriški občini letno sodeluje več kot 16 tisoč prebivalcev. Najbolj so obiskani Pohod po poteh goriške fronte (okoli 8 tisoč udeležencev), Pohod prijateljstva in Kolesarjenje prijateljstva, ko se mladi podajo po novogoriških in goriških ulicah (okoli 5 tisoč udeležencev), akcije kros, Goriški pohodi in Pohod po smučinah IX. korpusa NOVJ. V programu športne značke sodeluje več kot 5 tisoč predšolskih in šolskih otrok. Veliko zanimanje občanov vlada za sodelovanje v najrazličnejših ligah. Letos je bilo vanje vključenih več kot 2 tisoč ljudi. Že vrsto let so aktivna šolska športna društva, ki vključujejo okoli 4 tisoč mladih. Na področju množičnega športa je tako v okviru občinske Zveze telesnokulturnih organizacij Nova Gorica aktivnih okoli 15 tisoč ljudi,



Kolesarjenje prijateljstva je ena najbolj množičnih prireditev na Goriškem, saj se je vsako leto udeležilo stotine ljubiteljev rekreacije z obeh strani meje

redno pa jih v vadbениh skupinah deluje okoli 8 tisoč.

V tekmovalne sisteme je v občini vključenih 17 športnih panog z več kot tisoč športniki. Za strokovno delo z njimi skrbijo trije profesionalni in več kot sto nepoklicnih trenerjev. Telesnokulturni delavci pa ugotavljajo, da je to število klubov in panog preveliko, saj ne zagotavlja uresničitev postavljenih ciljev. Ti so namreč odvisni predvsem od materialnih možnosti. Zato se bo treba marsikje spoprijeti s pretiranimi tekmovalnimi željami, ki športu ne prinašajo nobenih koristi. Cilji, ki so si jih v občini zastavili v tekmovalnem športu, so jasni: atleti in atletinje naj bi dosegli ekipni republiški vrh in odmevne rezultate v državnem merilu, kajakaši ekipni državni vrh, posamezniki pa vrhunske rezultate v evropskem in svetovnem merilu. Ženska in moška odbojka ter

ženski namizni tenis pa naj bi bila zastopana v drugoligaški konkurenci.

Pomemben dejavnik za razvoj telesne kulture so objekti. Tega se zavedajo tudi na Goriškem. V zadnjih petih letih je bilo v občini zgrajenih 3 tisoč kvadratnih metrov pokritih in več kot 7 tisoč kvadratnih metrov urejenih površin na prostem. Na prebivalca občine trenutno pride 0,18 kvadratnega metra pokritih in 1,92 kvadratnega metra površin na prostem. To pa je še precej pod republiškim povprečjem in povprečjem razvitih dežel. Cilj, da bi morali v občini vsaj do leta 2000 doseči takšno stopnjo razvitosti telesne kulture (tako glede obsega kot kakovosti), ki je značilna za razvite športne narode, bo dosegljiva le ob zadostnem številu objektov in strokovnih kadrov. Talentov, vsaj tako kaže tradicija, pa je na tem koncu Slovenije dovolj.

JANEZ ALIČ

Tako so glasovali dopisniki Primorskega dnevnika

ACERBI Umberto: Posamezniki: 1. D. Jelinčič; 2. S. Kokorovec; 3. V. Lutman. Ekipa: 1. Bor Adriaimpex (dečki); 2. Bor (košarka mladinci); 3. Meblo.

BERDON Ivo: 1. D. Jelinčič; 2. V. Lutman; 3. K. Tommasi. Ek.: 1. Val Kmečka banka; 2. Kras Globtrade; 3. Agorest.

BEVČAR MARJAN: 1. V. Lutman; 2. I. Plesničar; 3. D. Jelinčič. Ek.: 1. Val Kmečka banka; 2. Naš prapor (lokoštelstvo); 3. Ivan Trinko (odbojka).

BONETA Diego: 1. D. Jelinčič; 2. D. Kosmač; 3. L. Žerjal. Ek.: 1. Jadran; 2. MZSTE (Mladinska združena smučarska tekmovalna ekipa); 3. Friulexport.

BUDIN Andrej: 1. D. Jelinčič; 2. S. Kokorovec; 3. V. Lutman. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Meblo; 3. Bor Adriaimpex (dečki).

CANCIANI IGOR: 1. D. Jelinčič; 2. S. Kokorovec; 3. P. Križmančič. Ek.: 1. Bor Adriaimpex (dečki); 2. Kras Globtrade; 3. Friulexport.

CIBIC Klavdij: 1. A. Bogatec; 2. V. Lutman; 3. R. Sardoč. Ek.: 1. Jadran; 2. —; 3. —.

CORBATTI Stojan: 1. S. Kokorovec; 2. M. Ban; 3. M. Lokar. Ek.: 1. Bor Adriaimpex (dečki); 2. Meblo; 3. Jadran.

ČEŠČUT Mija: 1. M. Marassi; 2. V. Lutman; 3. K. Tommasi. Ek.: 1. Dom (orodna telovadba); 2. Dom (namizni tenis); 3. Val Kmečka banka.

ČUBEJ Marko: 1. D. Jelinčič; 2. V. Lutman; 3. K. Tommasi. Ek.: 1. Val Kmečka banka; 2. Bor Adriaimpex (dečki); 3. Dom (namizni tenis).

DANIELI Dimitrij: 1. Š. Gulič; 2. P. Štoka; 3. E. Garbini. Ek.: 1. Meblo; 2. Kras Globtrade; 3. Vesna.

DEVETAK David: 1. S. Kokorovec; 2. V. Lutman; 3. K. Tommasi. Ek.: 1. Val Kmečka banka; 2. Agorest; 3. Mladost.

DEVETAK Robert: 1. D. Jelinčič; 2. M. Ban; 3. A. Bogatec. Ek.: 1. Meblo; 2. Kras Globtrade; 3. Bor Adriaimpex (dečki).

DRASIČ Franko: 1. S. Kokorovec; 2. E. Maver; 3. D. Jelinčič. Ek.: 1. Meblo; 2. Bor Adriaimpex (dečki); 3. Val Kmečka banka.

FAJT Aleš: 1. Š. Cotic; 2. M. Fajt; 3. M. Corsi. Ek.: 1. Ivan Trinko (odbojka); 2. Agorest; 3. Olympia Kmečka banka.

FERFOLJA Evgen: 1. S. Gergolet; 2. H. Kobal; 3. M. Cingerli. Ek.: 1. Jadran; 2. Val Kmečka banka; 3. Združena ekipa Mladosti, začetniki.

FURLAN Luka: 1. D. Jelinčič; 2. S. Kokorovec; 3. V. Lutman. Ek.: 1. Bor (propaganda); 2. Kras Globtrade; 3. Jadran.

FURLANIČ Giani: 1. D. Jelinčič; 2. A. Bogatec; 3. M. Ban. Ek.: Val Kmečka banka; 2. Kras Globtrade; 3. Meblo.

GERDOL Majda: 1. A. Bogatec; 2. S. Kokorovec; 3. D. Jelinčič. Ek.: 1. Sirena (ekipa optimistov); 2. Kras Globtrade; 3. Meblo.

GHERBASSI Maximilian: 1. I. Doljak; 2. M. Ban; 3. T. Ukmar. Ek.: 1. Bor Adriaimpex (dečki); 2. Primorje (1. ekipa); 3. Kras (nogomet naraščajniki).

GLAVINA Lidija: 1. S. Kokorovec; 2. I. Kafol; 3. D. Sedmak. Ek.: 1. Meblo; 2. Jadran; 3. Bor Adriaimpex (dečki).

GRBEC Klavdij: 1. S. Kokorovec; 2. M. Ban; 3. Sonja Milič. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Jadran; 3. Meblo.

GRGIČ Boris: 1. S. Kokorovec; 2. T. Ražem; 3. D. Jelinčič. Ek.: 1. Meblo; 2. Jadran; 3. Sloga Sklad Mitja Čuk (under 16).

GOMBAČ Igor: 1. D. Jelinčič; 2. M. Ban; 3. A. Bogatec. Ek.: 1. Val Kmečka banka; 2. Bor Adriaimpex; 3. Jadran.

GOMBAČ Ravel: 1. M. Ban; 2. S. Kokorovec; 3. L. Žerjal. Ek.: 1. Bor Adriaimpex (dečki); 2. Jadran; 3. Kras (nogomet naraščajniki).

IORI ELIO: 1. S. Kokorovec; 2. D. Kosmač; 3. S. Milič. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Meblo; 3. Jadran.

JARC Marko: 1. D. Jelinčič; 2. R. Petejan; 3. I. Juren. Ek.: 1. Val Kmečka banka; 2. Mladost; 3. Kras Globtrade.

JOGAN Vanja: 1. S. Kokorovec; 2. D. Jelinčič; 3. M. Ban. Ek.: 1. Bor Adriaimpex (dečki); 2. Friulexport (under 18); 3. Meblo.

KOKOROVEC Tatjana: 1. S. Kokorovec; 2. D. Kosmač; 3. M. Ban. Ek.: 1. Meblo; 2. Jadran; 3. Friulexport (under 18).

KALAN Ingrid: 1. S. Kokorovec; 2. D. Jelinčič; 3. A. Bogatec. Ek.: 1. Sloga Sklad Mitja Čuk; 2. Friulexport (under 18); 3. Bor Adriaimpex (dečki).

KALC Marko: 1. D. Jelinčič; 2. M. Ban; 3. A. Bogatec. Ek.: 1. Val Kmečka banka; 2. Meblo; 3. Bor Adriaimpex (dečki).

KOMEL Igor: 1. D. Jelinčič; 2. V. Lutman; 3. I. Plesničar. Ek.: 1. DOM (namizni tenis); 2. Val Kmečka banka; 3. DOM (orodna telovadba).

KOREN Leo: 1. M. Ban; 2. L. Žerjal; 3. R. Klobas. Ek.: 1. Jadran; 2. Bor Adriaimpex (dečki); 3. Kras Globtrade.

KOSTNAPFEL Andrej: 1. M. Ban; 2. S. Kokorovec; 3. V. Pipan. Ek.: 1. Meblo; 2. Jadran; 3. Vesna.

KOVAČIČ Adrijan: 1. D. Jelinčič; 2. M. Ban; 3. S. Kokorovec. Ek.: 1. Bor Adriaimpex (dečki); 2. Jadran; 3. Bor (propaganda).

KRALJ Andrej: 1. S. Kokorovec; 2. D. Jelinčič; 3. M. Ban. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Jadran; 3. Meblo.

KRALJ Mauro: 1. S. Kokorovec; 2. M. Ban; 3. F. Candotti. Ek.: 1. Meblo; 2. Kras (rokomet D liga); 3. Kontovel Electronic Shop (košarka promocijsko-prvenstvo).

KRALJ Miro: 1. S. Kokorovec; 2. M. Ban; 3. R. Petejan. Ek.: 1. Val Kmečka banka; 2. DOM (namizni tenis); 3. Vipava.

KREČIČ Jure: 1. S. Kokorovec; 2. L. Furlan; 3. —. Ek.: 1. Bor Adriaimpex (dečki); 2. Kras Globtrade; 3. —.

KRIZMAN Bruno: 1. D. Jelinčič; 2. M. Ban; 3. M. Gherlani. Ek.: 1. Val Kmečka banka; 2. Bor Adriaimpex (dečki); 3. Kras Globtrade.

KUŽMIN Miro: 1. V. Lutman; 2. V. Klemše; 3. R. Petejan. Ek.: 1. Val Kmečka banka; 2. DOM (namizni tenis); 3. Vipava.

LASIČ Adrijan: 1. S. Kokorovec; 2. D. Kosmač; 3. D. Jelinčič. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Jadran; 3. Bor Adriaimpex (dečki).

LUTMAN Marko: 1. D. Jelinčič; 2. S. Kokorovec; 3. R. Petejan. Ek.: 1. DOM (namizni tenis); 2. Val Kmečka banka; 3. Kras Globtrade.

MILIČ Sonja: 1. S. Kokorovec; 2. D. Jelinčič; 3. D. Kosmač. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Jadran; 3. Meblo.

MOŽE Igor: 1. D. Jelinčič; 2. M. Ban; 3. S. Kokorovec. Ek.: 1. Meblo; 2. Bor Adriaimpex (dečki); 3. Jadran.

MUŽINA Aleksander: 1. S. Kokorovec; 2. M. Ban; 3. K. Gabrielli. Ek.: 1. S. Kokorovec; 2. T. Ražem; 3. D. Jelinčič. Ek.: 1. Meblo; 2. Jadran; 3. Sloga Sklad Mitja Čuk (under 16).

OBLAK Marko: 1. D. Jelinčič; 2. S. Kokorovec; 3. V. Lutman. Ek.: 1. Bor Adriaimpex (dečki); 2. Kras Globtrade; 3. Jadran.

OREL Igor: 1. D. Jelinčič; 2. S. Kokorovec; 3. V. Lutman. Ek.: 1. Val Kmečka banka; 2. Kras Globtrade; 3. Meblo.

PAVLETIČ Bojan: 1. D. Jelinčič; 2. S. Kokorovec; 3. A. Bogatec. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Jadran; 3. Val Kmečka banka.

PAVLETIČ Igor: 1. D. Jelinčič; 2. V. Lutman; 3. A. Bogatec. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Bor Adriaimpex (dečki); 3. Jadran.

PEČAR Radi: 1. S. Kokorovec; 2. D. Jelinčič; 3. —. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. —; 3. —.

PETEJAN Igor: 1. V. Lutman; 2. R. Petejan; 3. V. Klemše. Ek.: 1. Val Kmečka banka; 2. Dom (namizni tenis); 3. Juventina.

PETERLIN Ivan: 1. D. Jelinčič; 2. S. Kokorovec; 3. A. Bogatec. Ek.: 1. Meblo; 2. Sloga Sklad Mitja Čuk (under 16); 3. Bor Adriaimpex (dečki).

PIZZIGA Ana: 1. M. Renar in N. Sossi; 2. —; 3. —. Ek.: 1. Val Kmečka banka; 2. Kras Globtrade; 3. Meblo.

PLESNIČAR Ivan: 1. D. Jelinčič; 2. S. Kokorovec; 3. V. Lutman. Ek.: 1. Val Kmečka banka; 2. Bor Adriaimpex; 3. Ivan Trinko (odbojka).

POLJŠAK David: 1. S. Kokorovec; 2. A. Bogatec; 3. M. Ban. Ek.: 1. Jadran; 2. Kras Globtrade; 3. Meblo.

PRIMOŽIČ Boris: 1. V. Lutman; 2. T. Ražem; 3. I. Doljak. Ek.: Val Kmečka banka; 2. Kras (nogomet naraščajniki); 3. Bor Adriaimpex (dečki).

PRINČIČ Vili: 1. D. Jelinčič; 2. V. Lutman; 3. M. Marassi. Ek.: 1. Val Kmečka banka; 2. Dom (namizni tenis); 3. Ivan Trinko (odbojka).

PUPIS Andrej: 1. M. Ban; 2. S. Kokorovec; 3. Sandi Ravber. Ek.: 1. Jadran; 2. Val Kmečka banka; 3. Meblo.

RACE Borut: 1. S. Kokorovec; 2. M. Gherlani; 3. D. Jelinčič. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Bor Adriaimpex (dečki); 3. Meblo.

RAVBAR Bogdan: 1. D. Jelinčič; 2. M. Ban; 3. S. Kokorovec. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Kras (nog. naraščajniki); 3. Meblo.

RONER DINO: 1. S. Kokorovec; 2. R. Petejan; 3. S. Lutman. Ek.: 1. Val Kmečka banka; 2. Agorest; 3. Jadran.

RUDEŽ Karel: 1. S. Kokorovec; 2. M. Ban; 3. E. Maver. Ek.: 1. Jadran; 2. Meblo; 3. Sloga Sklad Mitja Čuk (under 16).

RUPEL Bruno: 1. S. Kokorovec; 2. M. Ban; 3. D. Jelinčič. Ek.: 1. Meblo; 2. Kras Globtrade; 3. Bor Adriaimpex (dečki).

RUPEL Marko: 1. S. Kokorovec; 2. M. Ban; 3. D. Jelinčič. Ek.: 1. Jadran; 2. Kras Globtrade; 3. Primorje.

RUZZIER Fabio: 1. D. Jelinčič; 2. D. Kosmač; 3. S. Kokorovec. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Meblo; 3. Jadran.

SIMONETA Boris: 1. S. Kokorovec; 2. V. Lutman; 3. D. Jelinčič. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Meblo; 3. Jadran.

SIMONETA Zvonko: 1. S. Kokorovec; 2. D. Jelinčič; 3. M. Ban. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Meblo; 3. Val Kmečka banka.

Kras (nogomet naraščajniki); 2. Gaja (teniška ekipa); 3. Meblo.

OBLAK Marko: 1. D. Jelinčič; 2. S. Kokorovec; 3. V. Lutman. Ek.: 1. Bor Adriaimpex (dečki); 2. Kras Globtrade; 3. Jadran.

OREL Igor: 1. D. Jelinčič; 2. S. Kokorovec; 3. V. Lutman. Ek.: 1. Val Kmečka banka; 2. Kras Globtrade; 3. Meblo.

PAVLETIČ Bojan: 1. D. Jelinčič; 2. S. Kokorovec; 3. A. Bogatec. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Jadran; 3. Val Kmečka banka.

PAVLETIČ Igor: 1. D. Jelinčič; 2. V. Lutman; 3. A. Bogatec. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Bor Adriaimpex (dečki); 3. Jadran.

PEČAR Radi: 1. S. Kokorovec; 2. D. Jelinčič; 3. —. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. —; 3. —.

PETEJAN Igor: 1. V. Lutman; 2. R. Petejan; 3. V. Klemše. Ek.: 1. Val Kmečka banka; 2. Dom (namizni tenis); 3. Juventina.

PETERLIN Ivan: 1. D. Jelinčič; 2. S. Kokorovec; 3. A. Bogatec. Ek.: 1. Meblo; 2. Sloga Sklad Mitja Čuk (under 16); 3. Bor Adriaimpex (dečki).

PIZZIGA Ana: 1. M. Renar in N. Sossi; 2. —; 3. —. Ek.: 1. Val Kmečka banka; 2. Kras Globtrade; 3. Meblo.

PLESNIČAR Ivan: 1. D. Jelinčič; 2. S. Kokorovec; 3. V. Lutman. Ek.: 1. Val Kmečka banka; 2. Bor Adriaimpex; 3. Ivan Trinko (odbojka).

POLJŠAK David: 1. S. Kokorovec; 2. A. Bogatec; 3. M. Ban. Ek.: 1. Jadran; 2. Kras Globtrade; 3. Meblo.

PRIMOŽIČ Boris: 1. V. Lutman; 2. T. Ražem; 3. I. Doljak. Ek.: Val Kmečka banka; 2. Kras (nogomet naraščajniki); 3. Bor Adriaimpex (dečki).

PRINČIČ Vili: 1. D. Jelinčič; 2. V. Lutman; 3. M. Marassi. Ek.: 1. Val Kmečka banka; 2. Dom (namizni tenis); 3. Ivan Trinko (odbojka).

PUPIS Andrej: 1. M. Ban; 2. S. Kokorovec; 3. Sandi Ravber. Ek.: 1. Jadran; 2. Val Kmečka banka; 3. Meblo.

RACE Borut: 1. S. Kokorovec; 2. M. Gherlani; 3. D. Jelinčič. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Bor Adriaimpex (dečki); 3. Meblo.

RAVBAR Bogdan: 1. D. Jelinčič; 2. M. Ban; 3. S. Kokorovec. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Kras (nog. naraščajniki); 3. Meblo.

RONER DINO: 1. S. Kokorovec; 2. R. Petejan; 3. S. Lutman. Ek.: 1. Val Kmečka banka; 2. Agorest; 3. Jadran.

RUDEŽ Karel: 1. S. Kokorovec; 2. M. Ban; 3. E. Maver. Ek.: 1. Jadran; 2. Meblo; 3. Sloga Sklad Mitja Čuk (under 16).

RUPEL Bruno: 1. S. Kokorovec; 2. M. Ban; 3. D. Jelinčič. Ek.: 1. Meblo; 2. Kras Globtrade; 3. Bor Adriaimpex (dečki).

RUPEL Marko: 1. S. Kokorovec; 2. M. Ban; 3. D. Jelinčič. Ek.: 1. Jadran; 2. Kras Globtrade; 3. Primorje.

RUZZIER Fabio: 1. D. Jelinčič; 2. D. Kosmač; 3. S. Kokorovec. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Meblo; 3. Jadran.

SIMONETA Boris: 1. S. Kokorovec; 2. V. Lutman; 3. D. Jelinčič. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Meblo; 3. Jadran.

SIMONETA Zvonko: 1. S. Kokorovec; 2. D. Jelinčič; 3. M. Ban. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Meblo; 3. Val Kmečka banka.

ŠKARJAN Miran: 1. M. Ban; 2. L. Žerjal; 3. Sonja Milič. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Jadran; 3. Primorje (1. ekipa).

TAVČAR Sergij: 1. D. Jelinčič; 2. S. Kokorovec; 3. A. Bogatec. Ek.: 1. Bor Adriaimpex (dečki); 2. Kras Globtrade; 3. Meblo.

TOMMASI Pavel: 1. P. Križmančič; 2. S. Kokorovec; 3. D. Jelinčič. Ek.: 1. Val Kmečka banka; 2. Jadran; 3. Olympia Kmečka banka.

TUL MILOŠ: 1. S. Kokorovec; 2. M. Ban; 3. L. Žerjal. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Jadran; 3. Primorje (1. ekipa).

ŠKARJAN Miran: 1. M. Ban; 2. L. Žerjal; 3. Sonja Milič. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Jadran; 3. Primorje (1. ekipa).

TAVČAR Sergij: 1. D. Jelinčič; 2. S. Kokorovec; 3. A. Bogatec. Ek.: 1. Bor Adriaimpex (dečki); 2. Kras Globtrade; 3. Meblo.

TOMMASI Pavel: 1. P. Križmančič; 2. S. Kokorovec; 3. D. Jelinčič. Ek.: 1. Val Kmečka banka; 2. Jadran; 3. Olympia Kmečka banka.

TUL MILOŠ: 1. S. Kokorovec; 2. M. Ban; 3. L. Žerjal. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Jadran; 3. Primorje (1. ekipa).

ŠKARJAN Miran: 1. M. Ban; 2. L. Žerjal; 3. Sonja Milič. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Jadran; 3. Primorje (1. ekipa).

TAVČAR Sergij: 1. D. Jelinčič; 2. S. Kokorovec; 3. A. Bogatec. Ek.: 1. Bor Adriaimpex (dečki); 2. Kras Globtrade; 3. Meblo.

TOMMASI Pavel: 1. P. Križmančič; 2. S. Kokorovec; 3. D. Jelinčič. Ek.: 1. Val Kmečka banka; 2. Jadran; 3. Olympia Kmečka banka.

TUL MILOŠ: 1. S. Kokorovec; 2. M. Ban; 3. L. Žerjal. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Jadran; 3. Primorje (1. ekipa).

Zlata knjiga

- 1971: 1. Sonja Milič, 2. Vojko Cesar, 3. Klavdij Veljak
- 1972: 1. Sonja Milič, 2. Nino Maver, 3. Silavana Vesnaver
- 1973: 1. Sonja Milič, 2. Silvana Vesnaver, 3. Jordan Marušič
- 1974: 1. Ivan Plesničar, 2. Božič Grilanc, 3. Vojko Slavec
- 1975: 1. Sonja Milič, 2. Zdenka Hrovatin in Pavel Sedmak
- 1976: 1. Sonja Milič, 2. Pavel Sedmak, 3. Irena Tavčar
- 1977: 1. Irena Tavčar, 2. Sonja Milič, 3. Pavel Sedmak
- 1978: 1. Irena Tavčar, 2. Sonja Milič, 3. Boris Vitez in Giani Legiša
- 1982: 1. Gorazd Pučnik, 2. Marko Ban, 3. Sonja Milič; ek. Jadran
- 1983: 1. Gorazd Pučnik, 2. S. Kokorovec, 3. Boris Vitez; ek. Jadran
- 1984: 1. Samo Kokorovec, 2. Boris Vitez, 3. Marko Ban; ekipe: 1. Kras (n. tenis, ženske), 2. Jadran, 3. Meblo
- 1985: 1. Samo Kokorovec, 2. Marko Ban, 3. Lajris Žerjal; ekipe: 1. Jadran, 2. Kras (n. tenis, ženske), 3. Friulexport (odbojka, ženske).
- 1986: 1. Samo Kokorovec, 2. Dušan Jelinčič, 3. Marko Ban; ekipe: 1. Kras Globtrade, 2. Meblo, 3. Val Kmečka banka (odbojka člani).

SKUPEK Zdravko: 1. D. Jelinčič; 2. S. Kokorovec; 3. A. Bogatec. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Meblo; 3. Bor Adriaimpex (dečki).

SPACAPAN Mirko: 1. S. Terpin; 2. L. Marassi; 3. P. Černic. Ek.: 1. Olympia Kmečka banka; 2. Soča (mini volley); 3. Ivan Trinko (odbojka).

STANČIČ Sergij: 1. S. Kokorovec; 2. Ban; 3. —. Ek.: 1. Bor Adriaimpex (dečki); 2. Val Kmečka banka; 3. Meblo.

STARC Angelo: 1. D. Jelinčič; 2. S. Kokorovec; 3. M. Ban. Ek.: 1. Meblo; 2. Kras Globtrade; 3. —.

STARC Damir (tudi Radio Trst A): 1. M. Ban; 2. I. Kafol; 3. S. Kokorovec. Ek.: 1. Meblo; 2. Kontovel Electronic Shop (košarka, promocijsko prvenstvo); 3. Primorje.

ŠIK Andrej: 1. D. Jelinčič; 2. M. Ban; 3. L. Žerjal. Ek.: 1. Meblo; 2. Jadran; 3. Bor Adriaimpex (dečki).

ŠIRCA Jožko: 1. S. Kokorovec; 2. D. Jelinčič; 3. E. Maver. Ek.: 1. Meblo; 2. Jadran; 3. Bor Adriaimpex (dečki).

ŠTOKA Majda: 1. S. Kokorovec; 2. M. Ban; 3. D. Sedmak. Ek.: 1. Meblo; 2. Kras Globtrade; 3. Val Kmečka banka

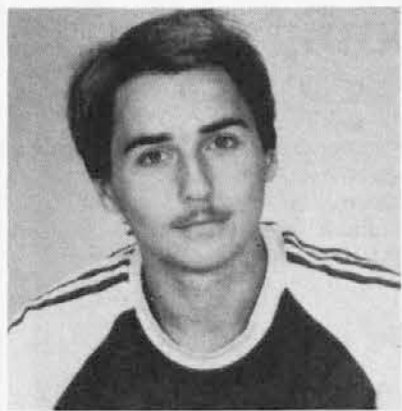
ŠTOKA Mitja: 1. M. Ban; 2. S. Kokorovec; 3. V. Lutman. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Jadran; 3. Meblo.

ŠUSTERŠIČ Mario (tudi Radio Trst A): 1. D. Jelinčič; 2. P. Križmančič; 3. V. Lutman. Ek.: 1. Bor Adriaimpex (dečki); 2. Meblo; 3. Friulexport (under 18).

ŠVARA Miran: 1. M. Ban; 2. L. Žerjal; 3. Sonja Milič. Ek.: 1. Kras Globtrade; 2. Jadran; 3. Primorje (1. ekipa).

TAVČAR Sergij: 1. D. Jelinčič; 2. S. Kokorovec; 3. A. Bogatec. Ek.: 1. Bor Adriaimpex (dečki); 2. Kras Globtrade; 3. Meblo.

Bivši nogometaš Izole Darko Milanič, sedaj član Partizana Primorec v nogometni eliti



Vse več je primorskih športnikov, ki veliko obetajo, a zapustijo domači log v trenutku, ko bi jih najraje videli v domačem dresu. Preprosto prerastejo domače okolje, v katerem ne vidijo več možnosti svojega nadaljnjega razvoja, želijo pa napredovati, se dokazati. Nekateri se vrnejo razočarani, drugi uspejo. Med uspešnimi sta ta čas zasneljivo mlada Izolana Mara Samardžija, rokometna vratarka Belinke Olimpije, državna reprezentantka, in Darko Milanič, nogometaš, ki ima z devetnajstimi leti za sabo že 25 nastopov v mladinski reprezentanci Jugoslavije. Kdor spremlja nogomet na Obali, mu Darka Milaniča ni potrebno posebej predstavljati. Kot mnogi vrstniki je Darko prišel brčati žogo na ulici pred blokom. Ko pa je prestopil prag prvega razreda OS Vojke Šmuc, je s prijatelji odšel na nogometno igrišče, se vpisal v nogometni klub, kjer sta mu bila prva učitelja Rudi Grk in Vinko Gregorič. »Največ me je naučil

Gregorič, tega ne bom pozabil. Takrat je bilo užitek igrati nogomet, saj bre njega preprosto nisem mogel končati dneva. Živel sem za nogomet in za šolo,« se Darko spominja prvih nogometnih korakov, ko verjetno še ni razmišljal o profesionalizmu.

Že kot pionir je opozoril nase, bil je član pionirske republiške in potem državne reprezentance in ko je prerastel pionirje je enako uspešno nastopal za mladinsko reprezentanco Jugoslavije in bil njen kapetan na evropskem prvenstvu v Subotici, česar pa se ne spominja prav rad. »Slabo smo igrali, podcenjevali smo nasprotnike. Pred tem smo zmagali na turnirju v Tajvanu in vsi so nam govorili, kako smo dobri. Zlezlo nam je v glavo, kar smo pošteno plačali,« priznava napako Darko, ki je sedaj član beograjskega Partizana, kjer resno trka na vrata prve enajsterice in letos je proti Vardaru že pritekel na igrišče s prvo postavo.

Najin pogovor je potekal po telefonu dobri dve uri, potem ko je Partizan v zadnjem jesenskem kolu premagal vinkovski Dinamo s 3:0. »Zdaj smo sicer drugi, toda pričeli smo z minus šestimi točkami, zato pa bomo prvi na koncu. Prvaki bomo in kako je v Partizanu biti prijeten prvak, sem že okusil, ko smo bili mladinski državni prvaki,« je bil prijeto razpoložen Darko na drugi strani žice v stanovanju Djordjevičevih, pri katerih stanuje in ki so ga vzeli za svojega.

»Moj najboljši prijatelj je Aleksander Djordjevič. Skupaj igrava v klubu in v reprezentanci. Zelo dobra prijateljstva, pa tudi z ostalimi v klubu smo veliki prijatelji. Zdi se mi, da sem postal že pravi Beograjec.«

Torej nimaš domotožja?

»Morda je bilo prve dni nekaj težje, toda minilo je in danes sicer še imam v Izoli prijatelje, toda to ni tisto pravo. Prave prijatelje imam sedaj tu, v Beogradu, domov pa prihajam le zaradi staršev in brata.«

Mnogim postane ob takšnih življenjskih odločitvah šola postranska stvar?

»Pri meni je drugače, čeprav priznam, da sem morda zaradi nogometa nekaj v zamudi. Toda sedaj, ko pridem domov, bom opravil še preostale tri izpite na pomorski srednji šoli v Piranu.«

Spremljaš nogomet na Obali?

»Seveda in veseli me, da je Izola prva, in da se Koper ponovno poteguje za prvo mesto.«

Tvoje ambicije?

»Da čimprej pridem v prvo ekipo, se v njej ustalim in potem napredujem, kot sem doslej.«

Se počutiš med prijatelji Slovenec?

»Slovenec sem, toda tu med nami ni razlike. Zato tudi trdim, da so mladi Slovenci talenti za nogomet, toda odnos do nogometa je v Sloveniji nekaj drugega kot tu.«

In za konec, kako gledaš na nogometne »primere« v Jugoslaviji?

»Preprosto o tem ne razmišljam. Treniram in igram.«

Se veliko zanimivosti mi je povedal Darko Milanič, ki je ugriznil v profesionalno skorjo kruha. Odločen je, da vztraja in uspe. In verjamem mu, ker je obljubil: »Ko bom končal nogometno pot, se bom vrnil v Izolo in pomagal vzgajati nove nogometaše.«

JOŽE KREFT



Pavel Križmančič je bil deležen za svoje uspehe številnih priznanj

Začeti pogovor o športu s Pavlom Križmančičem iz Padrič ni težko, posebno ker je obisk na njegovem domu veljal prav temu predmetu. Pavel se je s športom ukvarjal že pred nesrečo, ki ga je prisilila na voziček in je tej navadi ali delu človeške kulture ostal zvest tudi sedaj.

»Šport je zame del življenja, sedaj skoraj dobesedno. Pomaga mi, da ostajam v krogu aktivnih ljudi, čeprav sem tudi zaposlen.«

Ne morem pri tem pozabiti na dolgo pot, katero so morali telesno prizadeti opraviti do sedanje stopnje uveljavitve. Odločilna je bila v tem pogledu medicina, ki je invalide rešila počasnega hiranja na postelji. Odprle so se nove možnosti, čeprav se v vsakdanjosti srečujemo z vsemogočimi ovirami, od arhitektonskih do družbenih, ki objektivno otežujejo udeleževanje. Važno pa je vseeno, da se pri ljudeh uveljavlja prepričanje, da določene spremembe pri gradnjah ničesar ne jemljejo zdravim, medtem ko invalidu marsikaj odpirajo.«

Kako gledaš na domač šport na splošno in kako na svojo dejavnost?

»Telesna vaja je zame življenjska nuja in moram zato vaditi vsak dan. Če bi zadevo ocenjeval samo na podlagi količine dela, bi se lahko prišteval med vrhunske športnike. Zdrav človek se nasprotno s športom lahko ukvarja, le da obdrži na primerni ravni svoj organizem. Z določenimi izjemami so naši športniki iz vidika količine treninga manj zaposleni. Za dejanski kakovosten skok bi bila ob prostorih in trenerjih potrebna tudi drugačna miselnost. Verjetno je za športnika odločilno v kakšnih okoliščinah je preživel leta v katerih je fizično dozor.«

So pri tem važna tudi sredstva javnega obveščanja?

»Na prvem mestu je gotovo šola, ki v nezadostni ali vsaj nepopolni obliki nudi mladini navade športnega dela. Nadomestilo zanj naj bi bila domača športna društva, ki pa se srečujejo s pomanjkanjem kadrov in prostorov. Sredstva javnega obveščanja nudijo veliko raznolikost. Od skandalističnih vesti do resne obdelave problemov in dogodkov. Odvisno je vse od tega, kaj človek vzame v roke ali pred oči.«

Kako ocenjuješ športno poročanje Primorskega dnevnika?

»Domači šport je prisoten v popolni obliki in posebno zadovoljen sem z vestmi z Goriškega. Hudo pa se mi zdi zapostavljanje mednarodnih dogodkov, ki silijo k obračanju na druge vire informacije.«

Domači šport so poglavlje že zdavnaj športne igre. Bi se danes taka oblika udeleževanja obrestovala?

»Domači šport je danes vse drugače organiziran, saj so vsa društva vključena v tekmovalne sisteme, ki časovno omejujejo možnosti dela v drugačnih oblikah. Klasične športne igre so sovpadale z začetkom tekmovalne sezone v večini panog, katere gojimo sedaj. Letos so v zgonski in repentabski občini priredili široko zajeto prireditve pod oznako medvaškega prvenstva. Z njim so pokrili nekaj sicer mrtvega časa in nudili možnost športnega udeleževanja tudi tistim, ki niso neposredno zaposleni s specifičnimi športnimi panogami. Take pobude bi se lahko uveljavile in nekako uzakonile tudi na drugih področjih.«

Katere panoge sodijo v tvoje delovanje?

»Najprej sem se lotil lokostrelstva. Že od nekdaj sem imel veselje do ciljanja. Po loku sem se nato posvetil zračni puški iz dokaj enostavnega razloga, ker sem moral imeti pri lokostrelstvu vedno pri sebi nekoga, ki bi mi prinašal nazaj puščice. To je ena tistih ovir, katero zdrav človek s težavo dojema in če ni primerno informiran, je sploh ne. S puško takih težav seveda nimam. Za treniranje sem si skromno strelišče uredil kar doma. Ker je streljanje dokaj sedentarno, se moram ukvarjati tudi z drugačnimi panogami. Ob telovadbi z lažjimi utežmi se občasno ukvarjam tudi z metanjem diska. Poskusil sem tudi s kopjem in kroglo, vendar za ti dve orodji, žal, nimam na razpolago potrebne eksplozivnosti.«

BRUNO KRIŽMAN

Prilogo uredila:
MIRAN KLJUN
in
BRANKO LAKOVIČ

Pogovor z našim nogometašem Massimom Tabajem »Brez dela z mladimi ni uspehov«

Pred kratkim so v Krminu predali namenu novo nogometno igrišče. Za to priložnost so domači športni delavci pripravili srečanje med državno vojaško reprezentanco (v njej so igrali skoraj v celoti prvotilgaši) in Cormonesem, ki igra v promocijskem prvenstvu. Za domačine je igral tudi 27-letni Massimo Tabaj, ki je bil med boljšimi v svoji ekipi.

Kako ocenjuješ nastop prvotilgaških zvezdnikov in kako si se počutil v njihovi družbi na igrišču?

»Moram reči, da je bila razlika med nami in reprezentanco zelo velika, še posebno glede kondicijske priprave. Sam sem moral skrbeti za Interjevega veznega igralca Cucchiya, ki je vseskozi tekkel po igrišču, tako da sem ga moral večkrat s težavo dohitevati. Kar zadeva posameznike, me je najbolj navdušil igralec Sampdorije Pellegrini, ki se je izkazal tudi kot človek, medtem ko je nekaterim slava stopila v glavo, saj so se obnašali kot bogovi.«

V teh letih, skupaj z Davidom Klanjščkom, ki igra pri Itali iz Gradišča, si kot slovenski nogometaš dosegel največ. Kako se je pravzaprav začela tvoja nogometna kariera?

»Z nogometom sem pričel, ko mi je bilo enajst let. V Štandrežu, kjer stanojem, sem začel v naraščajniški ekipi. Na igrišču me je prvič pripeljal oče (Aldo Tabaj, ki je bil več kot 25 let v



odboru Juventine, nekaj let pa celo njen predsednik: op. ur.), ki pa je moral sam premagovati nemalo težav, da je lahko držal skupaj ekipo. Po dveh letih pa se je ekipa razšla in tako so se s njeni člani razkropili. Jordan Marušić, denimo, je začel s košarko, nekateri pa so celo opustili nogomet. Ta šport pa me je toliko očaral, da je očetov prijatelj predlagal, da bi prešel v mladinske vrste Cormonesega. Tako se je tudi zgodilo in po nekaj letih nastopov med mladinci sem prvič zaigral v članski ekipi v promocijski ligi. Takrat mi je bilo šestnajst let in prvo srečanje sem odigral v Krminu proti

Gradeseju. Od tistega srečanja je minilo že enajst let, odtlej pa sem vedno igral pri Cormonesesu v vlogi srednjega napadalca. Moram reči, da sem v zadnjem času bolj vezni igralec, tako da prepuščam drugim vlogo v konici napada. Glede svojega znanja moram reči, da sem veliko pridobil, ko je v Krminu treniral slovit Gino Colaussi, ki nam je posredoval veliko svojega znanja in izkušenj, tudi mednarodnega značaja.«

Massimo Tabaj, ki skupaj s predsednikom Juventine Ladom Marchijem vodi v mestu servisno službo za uradniško tehniko, je pred leti imel možnost, da bi prešel med profesionalce. Zaradi poškodbe prav v trenutku, ko je moral na preizkušnjo v Campobasso, pa je to priložnost zamudil. Za zaključek nas je zanimalo, kako gleda na slovenski nogomet na Goriškem oziroma ali obstajajo možnosti, da bi se ponovno vrnil k Juventini.

»Težko je dati oceno o slovenskih ekipah, saj sem doslej videl premalo, da bi lahko sodil. Kljub temu pa nekaj moram reči: brez mladinskega kadra si je težko predstavljati uspeh naših ekip. Kar zadeva možnosti nastopa v domači vasi, lahko rečem, da je to mogoče. Želel pa bi, da bi vsaj sezono igral na novem nogometnem igrišču v Krminu, kjer sem preživel veliko lepih trenutkov.«

RUDI PAVŠIČ

Anketa na Primorskem (nadaljevanje s 7. strani)

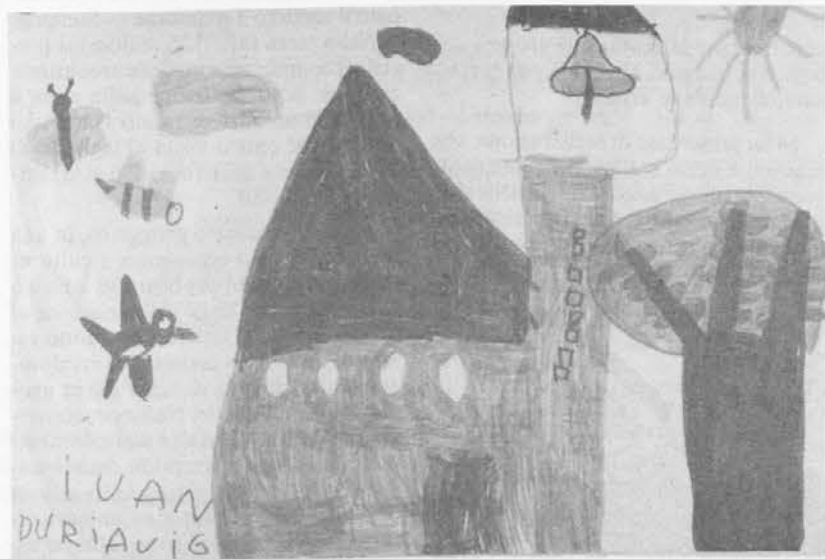
PERTOT Janko: 1. J. Abramič, 2. V. Bonča, 3. M. Černe, 1. L. Lapajne, 2. K. Pavlovič, 3. L. Smerdu, 2. AK Koper, 2. JK Jadro, 3. OK Salonič; **PICININI Pavel:** 1. M. Černe, 2. I. Požar, 3. V. Bonča, 1. L. Lapajne, 2. K. Pavlovič, 3. T. Černe, 1. JK Jadro, 2. AK Koper, 3. AMD Pinko Tomažič, 3. KK Tekstina; **POLENCIČ Franc:** 1. M. Černe, 2. J. Abramič, 3. V. Bonča, 1. L. Lapajne, 2. T. Černe, 3. M. Praček, 1. KK Soške elektrarne, 2. AMD Pinko Tomažič, 3. JK Jadro; **POŽAR Jože:** 1. M. Černe, 2. I. Požar, 3. J. Abramič, 1. L. Lapajne, 2. T. Černe, 3. K. Pavlovič, 1. JK Jadro, 2. KK Soške elektrarne, 3. AK Koper; **PRESEL Izlok:** 1. V. Bonča, 2. A. Koce, 3. Kosmina - Sosič, 1. T. Černe, 2. L. Lapajne, 3. K. Pavlovič, 1. AK Koper, 2. AMD Pinko Tomažič, 3. JK Jadro; **PRIMOŽIČ Zdravko:** 1. I. Požar, 2. M. Černe, 3. V. Bonča, 1. T. Černe, 2. K. Pavlovič, 3. L. Lapajne, 1. KK Soške elektrarne, 2. JK Jadro, 3. AK Koper; **PRINCIČ Janko:** 1. M. Černe, 2. I. Požar, 3. V. Bonča, 1. K. Pavlovič, 2. T. Černe, 3. L. Smerdu, 1. KK Soške elektrarne, 2. ŠD Panovec, 3. JK Jadro; **PROGAR Edvard:** 1. I. Požar, 2. I. Bašič, 3. D. Hrobat, 1. L. Lapajne, 2. T. Černe, 3. R. Oražem, 1. JK Jadro, 2. KK Soške elektrarne, 3. ŠD Panovec; **RAKAR Dejan:** 1. Klančar - črnac, 2. M. Černe, 3. I. Požar, 1. T. Černe, 2. K. Pavlovič, 3. L. Smerdu, 1. KK Soške elektrarne, 2. AK Koper, 3. OK Salonič; **RAKAR Robert:** 1. I. Po-

žar, 2. M. Černe, 3. Biščak - Fabjan, 1. K. Pavlovič, 2. L. Smerdu, 3. T. Černe, 1. AMD Pinko Tomažič, 2. AK Koper, 3. KK Soške elektrarne; **RK BURJA:** 1. Kosmina - Sosič, 2. I. Požar, 3. A. Koce, 1. K. Pavlovič, 2. L. Smerdu, 3. T. Černe, 1. JK Jadro, 2. AK Koper, 3. AMD Pinko Tomažič; **ROZMAN BOŽA:** 1. R. Fabjan, 2. B. Biščak, 3. —, 1. —, 2. —, 3. —, 1. —, 2. —, 3. —; **SILAJDIČ Enis:** 1. M. Černe, 2. Biščak - Fabjan, 3. A. Grosar, 1. L. Lapajne, 2. T. Černe, 3. M. Praček, 1. AMD Pinko Tomažič, 2. JK Jadro, 3. KK Tekstina; **SIMONETA Boris:** 1. M. Černe, 2. J. Požar, 3. V. Bonča, 1. T. Černe, 2. L. Lapajne, 3. —, 1. KK Soške elektrarne, 2. JK Jadro, 3. —; **SIMONITI Lado:** 1. M. Černe, 2. V. Bonča, 3. A. Koce, 1. K. Pavlovič, 2. L. Lapajne, 3. L. Smerdu, 1. KK Soške elektrarne, 2. AK Koper, 3. KK Tekstina; **SLAPERNIK Rado:** 1. M. Černe, 2. T. Štokelj, 3. A. Grosar, 1. L. Lapajne, 2. K. Pavlovič, 3. L. Smerdu, 1. PK Biser, 2. PVK Koper, 3. OK Salonič; **SLEJKO Vladimir:** 1. B. Biščak, 2. I. Požar, 3. V. Bonča, 1. L. Smerdu, 2. T. Černe, 3. L. Lapajne, 1. NK Koper, 2. KK Postojna, 3. KK Soške elektrarne; **SLOKAR Savo:** 1. I. Bašič, 2. M. Černe, 3. I. Požar, 1. L. Lapajne, 2. M. Praček, 3. K. Pavlovič, 1. KK Soške elektrarne, 2. JK Jadro, 3. OK Salonič; **SOBAN Branko:** 1. M. Černe, 2. D. Hrobat, 3. V. Bonča, 1. T. Černe, 2. K. Pavlovič, 3.

M. Černe, 2. I. Požar, 3. V. Bonča, 1. L. Lapajne, 2. P. Pavlovič, 3. —, 1. KK Soške elektrarne, 2. AK Koper, 3. KK Sloga; **TOMAŽIČ Jože:** 1. M. Černe, 2. I. Požar, 3. J. Abramič, 1. L. Lapajne, 2. K. Pavlovič, 3. T. Černe, 1. KK Soške elektrarne, 2. —, 3. —; **TUMULIČ Zdenka:** 1. M. Černe, 2. V. Bonča, 3. I. Požar, 1. L. Lapajne, 2. T. Černe, 3. M. Praček, 1. KK Soške elektrarne, 2. OK Salonič, 3. AMD Pinko Tomažič; **VALDEVIT Karlo:** 1. V. Bonča, 2. A. Grosar, 3. A. Koce, 1. T. Černe, 2. K. Pavlovič, 3. L. Lapajne, 1. AMD Pinko Tomažič, 2. JK Jadro, 3. AK Koper; **VARL Rudi:** 1. M. Černe, 2. J. Abramič, 3. T. Štokelj, 1. L. Lapajne, 2. T. Černe, 3. K. Pavlovič, 1. KK Soške elektrarne, 2. JK Jadro, 3. AK Gorica; **VIDAKOVIČ Jovo:** 1. M. Černe, 2. I. Požar, 3. V. Bonča, 1. K. Pavlovič, 2. T. Černe, 3. M. Praček, 1. KK Tekstina, 2. AMD Pinko Tomažič, 3. AK Koper; **VIDMAR Ferdi:** 1. V. Bonča, 2. A. Grosar, 3. A. Koce, 1. T. Černe, 2. L. Smerdu, 3. M. Praček, 1. KK Soške elektrarne, 2. AK Koper, 3. AMD Pinko Tomažič; **VONČINA Karlo:** 1. M. Černe, 2. I. Požar, 3. J. Abramič, 1. L. Lapajne, 2. K. Pavlovič, 3. T. Černe, 1. KK Soške elektrarne, 2. JK Jadro, 3. AMD Pinko Tomažič; **ZORN Franc:** 1. J. Abramič, 2. M. Černe, 3. D. Puh, 1. L. Lapajne, 2. T. Černe, 3. K. Pavlovič, 1. AK Gorica, 2. KK Soške elektrarne, 3. JK Jadro;

ZTKO IDRJA: 1. M. Černe, 2. V. Bonča, 3. J. Abramič, 1. K. Pavlovič, 2. L. Lapajne, 3. —, 1. KK Soške elektrarne, 2. JK Jadro, 3. —; **ZTKO IZOLA:** 1. M. Černe, 2. V. Bonča, 3. A. Koce, 1. T. Černe, 2. K. Pavlovič, 3. L. Smerdu, 1. JK Jadro, 2. AMD Pinko Tomažič, 3. KK Soške elektrarne; **ZTKO KOPER:** 1. M. Černe, 2. T. Štokelj, 3. I. Požar, 1. T. Černe, 2. K. Pavlovič, 3. L. Smerdu, 1. KK Soške elektrarne, 2. JK Jadro, 3. AMD Pinko Tomažič; **ZTKO N. GORICA:** 1. M. Černe, 2. I. Požar, 3. J. Abramič, 1. L. Lapajne, 2. K. Pavlovič, 3. T. Černe, 1. KK Soške elektrarne, 2. JK Jadro, 3. AMD Pinko Tomažič; **ZTKO N. GO-RICA:** 1. M. Černe, 2. I. Požar, 3. J. Abramič, 1. L. Lapajne, 2. K. Pavlovič, 3. T. Černe, 1. KK Soške elektrarne, 2. JK Jadro, 3. AMD Pinko Tomažič; **ZTKO PIRAN:** 1. M. Černe, 2. T. Štokelj, 3. Biščak - Fabjan, 1. L. Lapajne, 2. K. Pavlovič, 3. T. Černe, 1. KK Soške elektrarne, 2. AK Koper, 3. OK Salonič; **ZTKO POSTOJNA:** 1. B. Biščak, 2. J. Abramič, 3. I. Požar, 1. T. Černe, 2. L. Lapajne, 3. L. Smerdu, 1. KK Soške elektrarne, 2. OK Salonič, 3. AK Koper; **ZNIDARŠIČ Andrej:** 1. S. Čeligo, 2. I. Vošinek, 3. J. Abramič, 1. T. Černe, 2. K. Pavlovič, 3. L. Smerdu, 1. AMD Pinko Tomažič, 2. KK Tekstina, 3. NK Koper.

v slikah – Lieto 1986 v slikah



Na Mojo vas pošiljajo njih diela an te marmalajš, tisti otroc, ki ne zna-jo še pisat. Na sedež študijskega centra Nediža pride pa narvič tekstov v slovenskem dialektu in to ne samuo iz vseh vaseh, kjer živmo slovinci v videmski pokrajini, pa tudi iz Gorice, Tarsta in tuijne. Od narbuj de-leč je pisala na čičica iz Kanada



Pomemben part našega življenja je an šport, ki je še posebno v nogometu zelo aržirien tudi v Nadiških dolinah. Priznanje vsem našim športnikom, pa tud spodbuda za naprije je bluo nagrajevanje trofeja, ki ga je organizu naš časopis an se bo ponoviu tudi za sezo-no 86-87



Društvo beneških umetnikov je vsak dan buj aktivno an za tuole je, njih an naša, Beneška galerija prejela lepo priznanje. Lietošnje lieto je bluo za razstave pa posebno bogato. Odparlo se je z izredno lepo razstavo Zvezsta Apollonija za dan slovienske kulture. Potlè adna za drugo so se varstile raz-stave domačih umetnikov an od zuna. Adna od narbuj pomembnih je bila tista od Palčiča an Celibertija, na otvoritev katere je paršu an predsednik videmske pokrajine Venier



Kuo je bluo vroče lietos poliet v Garmeku. Pa ne samuo zaradi lie-pe ure... Dost ljudi je arzgreu an turnir v malem nogometu, ki ga je organizalo že drugo lieto športno društvo Grmek



Literatura o Ivanu Trinku se je obogatila še za adne bukva. Za nje se je potrudila nič manj ku Pokrajina Videm an na nje sedežu v palači Belgrado je bila oktoberja predstavitev



Življenje an tarpljenje naših emi-grantov po sviete v slikah. Tuole je Fotoalbum izseljencev iz Benečije, sadež diela fotokrožka društva Re-čan. Veliko dielo, lepua pardielo... liep šenk



Liepa predstavitev našega diela je biu Fotoalbum tudi v Belgiji. Šenkali so ga izseljenci tudi dott. Leonarduzziju, ki je podpredsednik deželnege komitata za emigracion v Belgiji an predsednik Fogolar fur-lan iz Bruxelles



Mlada brieza je lietos šla v miesto, pruzapru v Trst. Bila je tala novost, ki je ob začetku ustvarjala velike skarbi organizatorjem, pa tudi staršem otrok. Čudno se je zdielo pejat otroke v miesto, pru v tistim času ko ga vsi zapuščajjo. Na koncu pa se je pokazalo, de je bla dobra izbira. Muzeji, kulturni dom, Pirmorski dnevnik, naravni parki, akvarij, miestne ulice, Kras, muorje... vse to je razveselilo otroke



Dvojezična šola, liep uspeh za vse tiste, ki že tieta an lieta dielajo v Benečiji na šuolskem an otroškem polju, lepua darilo mladim družinam.

Pozitivno je bla sprejeta novost dvojezičnega predšolskega centra, vartca, ki ga je v dvieh lietih razveselilo nimar vič otroških glasov. Naravno, normalno je bluo da od njega zrasede an šuola, ki je odparla nje vrata setemberja lietos an kjer otroc rasejo buj bogat zak spozna-vajo an se učijo hkrat dva jezika an dvie kulture



Še ena štupienja napri za ekonom-ski razvoj Benečije. Otoberja so usta-novil v Špietru odbor Slovenskega deželnege gospodarskega združenja za videmsko pokrajino. Predsednik je Fabio Bonini, direktor pa Mauri-zio Namor



Biu je na otvoritvi kulturnih dnevov v Ljubljani in to nas je zelo zve-selilo. Biu je predkratkem tudi na sedežu k.d. Ivan Trinko v Čedadu ku-pe s puno pokrajinskih asesorju an svetovalcev. Predsedniku videmske province Venieru smo takuo razložili probleme, potriebe an želje sloven-ske manjšine

OTROŠKI MOST

Max Bolliger Silvan Zorzi



Otroški most, lepe ilustrane bukva za otroke, ki jih je publiku študijski center Nediža an ki so zadnji njega lietošnji šenk našim otrokam. Zavod za slovensko izo-braževanje an študijski center Nediža so lietos dal svoj prispevek za izdajo še tel-lih knjig: Pravce iz Benečije, bukuca o zgodovini za otroke an vič pravc, ki so jih sami otroc napisal



Dičemberja v Belgiji: tri dni kul-turnih manifestacij an političnih pogovorov. Parva faza v pobratenju med občino Sambreville in Gor-sko skupnost Nediških dolin

IL PROGETTO PER L'AMBITO DI TUTELA AMBIENTALE

Si parte dal bivio Vartača

Savogna è il primo comune della nostra regione ad avviarlo

Savogna è il primo comune della nostra regione, ma forse anche a livello più ampio, ad avere un progetto già pronto per la realizzazione di un Ambito di tutela ambientale ed un primo lotto di intervento esecutivo già finanziato con 180 milioni, il che significa che in tempi brevi si dovrebbe dare il via alla sua realizzazione.

Ma che cosa sono gli ambiti di tutela? Semplificando sono delle zone con particolari caratteristiche geomorfologiche e che come tali vanno tutelate. Sono state individuate già dal Piano urbanistico regionale che per le Valli del Natisone si trovano nei comuni di Pulfero (Monte Mia), di S. Leonardo, S. Pietro (per quanto riguarda il Natisone), oltre naturalmente a Savogna che, a giudicare dalle premesse, dovrebbe essere il primo ad attuarlo.

Gli ambiti di tutela, in base alle indicazioni del PUR, devono assolvere alle funzioni di conservazione naturalistica e difesa idrogeologica, ricerca scientifica, attività didattiche e del tempo libero. Sono previste anche attività economiche, limitatamente però a quelle che concorrono al mantenimento del generale equilibrio ambientale, partendo dal presupposto che la salvaguardia di un territorio ed il suo sviluppo economico sono interagenti, cioè collegati e dipendenti uno dall'altro. Oltre a ciò gli ambiti di tutela possono dare anche un impulso importante all'attività turistica.

È pertanto da queste indicazioni che è stato realizzato dall'architetto Rollo, il quale si è avvalso della collaborazione di numerosi altri professionisti tra cui quella del naturalista Gualtiero Simonetti, il progetto dell'Ambito di tutela ambientale di Savogna. Geograficamente l'ambito comprende il territorio che parte da Stefanig, va fino a Tercimonte, Cepletischis e poi al laghetto della Val Paluoga, escludendo naturalmente i centri abitati.

Elementi significativi dell'ambito sono: la forra della Rieka, che si trova sotto la dorsale del monte San Martino poco a est di Cepletischis e dove il torrente Rieka in poco più di un chilometro passa da quote comprese tra gli 480 e 350 metri e rappresenta un qualcosa di unico nel complesso delle Valli del Natisone. Ci sono poi nella dorsale di Tercimonte le grotte: Velika jama, Ta pod figouco, Mala pec, Ta pod čelan. Tutte rivestono una grande importanza anche per la storia dei primi insediamenti umani nella nostra zona e sono state oggetto di studio già agli inizi del secolo. Vale qui la pena di citare i

graffiti rinvenuti nella grotta Ta pod figouco, appena rivestiti da uno strato calcareo. Il più interessante è dato da una croce racchiusa in un cerchio, vicino ad esso ci sono altre due croci a braccia uguali. Vengono interpretati come testimonianze paleo-cristiane collegabili alle attività di culto della chiesa di Antro ed alla pietra di Biacis dove compare un segno analogo. Tutta la zona inoltre ha un significato particolare per gli aspetti della flora, della vegetazione ed anche per gli aspetti forestali e zoologici.

L'ambito di tutela ambientale è diviso nel progetto in 4 zone: di riserva integrale dove l'obiettivo è la conservazione della zona nella sua integrità e che riguarda il laghetto di Val Paluoga e l'inghiottitoio naturale; 2) di riserva orientata, dove sono permessi solo gli interventi per conservare e migliorare il carattere naturalistico ambientale e l'evoluzione viene sorvegliata con metodi scientifici: comprende le grotte, la forra, boschi di faggio e di castagni ad alto fusto. Riguarda inoltre una mulattiera che si snoda da Blasin a Tercimonte, che originariamente era in parte lastricata e di cui si prevede il ripristino; 3) di riserva guidata dove sono ammes-

se attività agricole e forestali e riguarda prati, pascolo e bosco misto; 4) di zona di preparato: si trova a ridosso del confine a nord dell'ambito di tutela ambientale ed in prossimità dei centri abitati e a nord della riserva integrale e interessata dal demanio sciabile del Matajur.

Il cuore dell'ambito, dove è previsto anche il centro visita con funzioni di coordinamento, di divulgazione delle informazioni, oltre a diversi servizi per gli utenti, si trova al bivio Vartača. Qui è in programma il recupero di un fienile attualmente abbandonato. Vicino dovrebbe sorgere in futuro un altro edificio con diversi servizi.

All'interno di tutto l'ambito sono state individuate solo due aree per il parcheggio: al bivio Vartača ed in prossimità della forra del torrente Rieka. Le aree di sosta attrezzate per lo svago sono ubicate sempre qui, mentre punti di sosta con panchine dovrebbero sorgere lungo i sentieri. Per la gestione dell'ambito di tutela ambientale — l'incarico sarà affidato ad una apposita commissione comunale — è naturalmente necessario anche il personale. Il progetto prevede l'assunzione di due persone nei centri visita, due accompagnatori

part-time per la visita delle grotte e del laghetto, oltre ad altre due per la manutenzione delle aree.

Nella prima fase di realizzazione, che come si è detto è già stata finanziata, sono previsti: l'acquisizione delle due aree per i parcheggi e del fabbricato da adibire al centro visita, la tracciatura



Graffiti nella grotta Ta pod figouco

È una buona occasione gestiamola bene

Il primo dicembre il consiglio comunale di Savogna all'unanimità ha approvato il progetto esecutivo I fase attuativa PPAT (Piano Particolareggiato Ambito di Tutela). Detto piano approvato mesi addietro, e successivamente discusso nelle frazioni interessate (Cepletischis - Tercimonte - Masseris) non ha riscosso molte simpatie da parte della popolazione.

La preoccupazione maggiore, peraltro giustificata, è quella di una mancanza di rispetto della proprietà e dell'ambiente da parte dei visitatori. Tuttavia, a mio avviso, questi motivi sono insufficienti per rifiutare una simile occasione. Infatti la gestione e manutenzione di questa «zona protetta» garantirebbe posti di lavoro, darebbe la possibilità di un recupero delle aree coltivabili,

del sentiero da Tercimonte alle grotte e la sistemazione delle aree vicino agli ingressi, la bonifica delle discariche abusive in prossimità della forra, la sistemazione delle aree a parcheggio e la messa in opera della segnaletica generale. Nella seconda fase — si prevede un costo di attuazione di 238 milioni — sarà realizzato il centro visita, sistemate le aree attrezzate per la sosta e ripristinato il sentiero Tercimonte — Stefanig.

Nella terza fase (125 milioni) si prevede il completamento delle aree attrezzate per la sosta. Infine nella zona a nord dell'ambito verranno tracciati i sentieri dal centro visita al laghetto di Val Paluoga e dal rifugio Cai al laghetto (110 milioni).

Attraverso questo progetto, in una situazione socio-economica e culturale, legata a gravi problemi di emarginazione come si legge nella relazione al progetto, questi territori potranno essere inseriti in un contesto di rivalutazione complessiva di tutta l'area geografica delle Valli del Natisone, conservando beni ambientali e storici e sfruttando allo stesso tempo le risorse esistenti. Per quanto riguarda lo sviluppo economico si punta su un'agricoltura orientata (piccoli frutti, allevamento, ecc.) e su un turismo pluristagionale di montagna che porterebbe ad un conseguente sviluppo dell'artigianato e dei servizi.



Del zaščitenega območja

I RISULTATI

1^a Categoria
Valnatisone - Spal Cordovado 3-2

2^a Categoria
Natisone-Audace 1-1

3^a Categoria
Togliano-Pulfero 0-2
Chiavris-Savognese 0-0

Under 18
Nuova Udine-Valnatisone 1-4

PROSSIMO TURNO

I campionati di 1^a, 2^a e 3^a categoria e Under 18 sono sospesi per le feste di fine anno.

Ci saranno le seguenti gare di recupero:

Domenica 28 dicembre
Savognese-Nimis
Savorgnanese-Pulfero

Domenica 4 gennaio 1987
Audace-Colloredo di Prato

Friulexport sponsor Bora

Izvozno-uvozno podjetje Friulexport je ponovno pokazalo svoje veliko razumevanje do športnega dogajanja v zamejstvu. Znano je, da so agili in dinamični predstavniki tega podjetja že večkrat doslej priskočili na pomoč raznim športnim društvom in finančno pripomogli, da je marsikatera športna pobuda uspela. Friulexport pa bo od slej sprejel pokroviteljstvo nad vsemi ženskimi odbojgarskimi ekipami pri Športnemu združenju Bor v Trstu. Velika novost je tudi ta, da sta vodstvi Friulexporta in Bora sklenili triletno pogodbo, kar bo seveda omogočilo tržaškemu društvu, da ob primerni finančni pomoči temeljito programira svoje delovanje. Kar pa je najpomembnejše, je to, da polaga Borova ženska odbojgarska sekcija največjo pozornost na mlade sile.

Branko Lakovič

TUTTOSPORT
VSE O ŠPORTU

Il Real Pulfero ritorna alla vittoria

Dopo lo sfortunato capibombolo interno (2-3) la settimana scorsa con il Videoteca, il Real Pulfero è tornato alla vittoria con una grande prestazione di fronte al proprio pubblico, scarso ma caloroso.

Dopo una partenza al fulmicotone, che ha visto Jussa Silvano sfiorare il gol in ben tre occasioni nei primi cinque minuti, era la squadra avversaria, il Bar Due Pini, a passare inaspettatamente in vantaggio in quella che doveva rimanere l'unica azione degna di questo nome della compagine di Ragogna.

Con rinnovata determinazione i pulferesi, facendo buon filtro a centrocampo con Marseu, Cedarmas Dino e Specogna, vanificavano ogni offensiva avversaria e creavano numerose opportunità per i propri attaccanti.

Il pareggio tuttavia veniva raggiunto non su azione, ma su calcio di punizione, con fiondata angolatissima di Fabrizio Qualla.

Non passava che una manciata di mi-

nuti ed il Real si portava in vantaggio: combinazione Gusola-Jussa-Gusola con preciso tiro finale del «Buitre», sul quale nulla poteva l'estremo difensore ospite.

Poco prima dell'intervallo, un lungo traversone di Juretig pescava smarcato il rientrante Marseu, che insaccava senza difficoltà.

Sul punteggio di 3-1 la partita non aveva più storia ed il Real Pulfero seguendo le direttive del «coach» Severino Cedarmas, si limitava ad amministrare prudentemente il vantaggio acquisito, mettendo nel proprio caniere due preziosissimi punti.

Con questa partita, l'ottava per la cronaca, si è concluso il girone di andata del torneo amatoriale Collinare di S. Daniele, la cui classifica vede i «Realisti» di Pulfero saldamente piazzati in zona medio-alta con nove punti.

Le ostilità si riapriranno a febbraio dopo la pausa invernale, con il girone di ritorno.

(E.C.)



Natale bianconero

Si è svolta presso la sede dell'Udinese Club di S. Pietro al Natisone — trattoria «al Giardino» — la settima edizione del Natale Bianconero.

Erano presenti, oltre ai soci con i loro figli, diversi dirigenti che fanno parte della grande «famiglia bianconera».

I doni portati da Babbo Natale sono stati consegnati ai bambini da Beniamino Abate e Paolo Miano che sono stati letteralmente assediati dal caloroso abbraccio di questi loro giovanissimi estimatori.

A dire il vero ai dirigenti del Club c'è rimasto un po' di amaro in bocca per qualche assenza dell'ultima ora nelle file dei graditi ospiti, ma è da mettere in evidenza la volontà con cui i dirigenti della sezione hanno cercato di fare intervenire al convivio il maggiore numero possibile di atleti.

Anche se la delusione fra gli sportivi locali è stata grande per le assenze, il successo della festa è stato grande con gioia dei piccoli e soddisfazione degli intervenuti e degli organizzatori che nonostante tutto hanno visto premiati i loro sforzi organizzativi, trascorrendo assieme una serata con due dei propri beniamini.

Vogliono pubblicamente, anche a nome di tutti gli sportivi, ringraziare Beniamino Abate che, sempre febricitante, è intervenuto assieme a Paolo Miano, con un gesto che mette in evidenza la disponibilità ma soprattutto la generosità di questo valido atleta.

Agli ospiti sono stati donati alcuni tipici prodotti delle Valli del Natisone, dalle gubane alle focacce per finire con il miele offerti da sportivi che svolgono la propria attività nelle Valli.

Paolo Caffi



Miano e Abate consegnano i doni



IZ KNJIGE LJUDSKO IZROČILO SLOVENCEV V ITALIJI

Na predvečer Treh Kraljev ... koleda



Na predvečer Treh kraljev so hodili *puóbi* po vasi in koledovali pri hišah s to pesmijo; pozornost ljudi so vzbujali z zvoncec - *klímpac*. Zjutraj so enako koledovali otroci, ki so pesem začeli z besedami *Dobro jutro*...

Alla vigilia dell'Epifania i giovani — *puóbi* — percorrevano il villaggio e si fermavano alla porta delle case chiedendo doni con questo canto e agitando un campanaccio — *klímpac* — per richiamare l'attenzione degli abitanti. Al mattino

ripetevano il rito i bambini — *otrôc'* — che cambiavano al testo qui trascritto solo le prime due parole, iniziando *Dobro jutro*... cioè buon mattino...

Buona sera, padrona e padrone, / siamo venuti per i doni: / vi abbiamo por-

tato salute e allegria / e il santo Anno nuovo / e i Santi tre re / che hanno por-

tato doni a Gesù, / date doni pure a noi!

MARKO PREDAN NAM PIŠE

Tri cerkve za Kravar

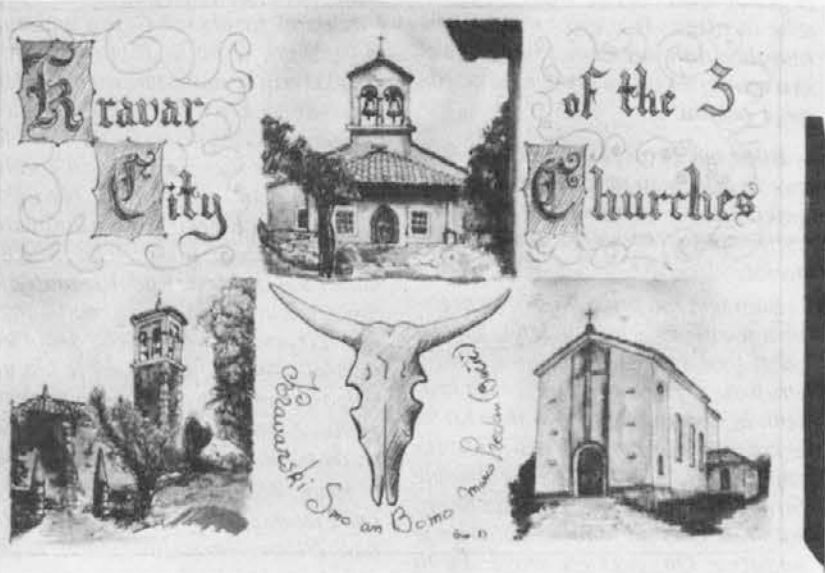
Kaj ne bi bila vriedna bit v Guinnessovih bukvah

Ga ni odkru Novi Matajur, on je odkru nas. Rodiu se je v Kravarju 65 let od tega. Narvič cajta je preživeu v Franciji in Belgiji in v Belgiji se je s svojim delom uveljavu kot umetnik. Ni pozabu na svojo rojstno vas. Za Kravar je napravu spomenik - monument, to je podoba kravje glave iz železa izdelana. Spomenik je postavljen ob začetku vasi Kravar, če prideš gor iz doline.

«Kravar je ratu zatuo, ker so tle pasle krave in ljudje, ki so tle živel sto in stoletja so vredni spomenika, ki jih spominja na svojo preteklost» pravi Marko Predan - Bučič po domače.

Marko Predan - Bučič je naredu tudi spomenik minatorju, ki ponošno uzdigava roko proti nebu pred kamunam v Špetru. Naredu je tudi strašnega železnega Jety, ki stoji pred hišo slikarja Romana Cromaza v Sovodnjah. In bi ne biu umetnik Marko Predan, če bi se ne biu spet spomnil na svojo rojstno vas.

Moramo povedat, da Marko ni samo kipar, ki izdeluje iz železa



svoje podobe. Marko je tudi slikar, ki se je s tremi cerkvi in simbolom Kravarja - tudi njegovo delo - spomnil rojstnega kraja.

O Kravarju piše v angleščini: Kravar mesto treh cerkvah. Okuole svojega simbola pa piše v našem jeziku, ki se ga šele spominja: Kra-

varski smo an bomo Marco Predan (Bučič).

V posebnem pismu nam piše Marko Bučič, da bi predlagali Kravar za «Book Guinness». To so angleške bukva, v katere se zapisujejo vsi rekordi sveta. Kravar ima tri cerkve za 50 duš.

Škocijanska jama na Krasu in belgijanski rudniki

Brali smo u časopisih (giornalnih), da so sparieli na seznam UNESCO, kot naravno lepoto Škocijansko jamo na Krasu (Jugoslavija). Od sada naprej bo Škocijanska jama, ki je na teritoriju komun Sežane, dediščina (eredità) vsega sveta. Na seznamu UNESCO je upisanih okuole osemdeset krajev, naturalnih lepot in spomenikov, katerih varstvo je ohranjenotudi s pomočjo te svetovne organizacije (OZN-ONU), h kateri pripada UNESCO.

V Jugoslaviji imajo vič tajšnih le-

pot, med njimi tudi Plitvička jezera (I laghi di Plitvice).

V Sloveniji, posebno pa na Krasu so veseli, da jih je doletela takuo velika sreča, da so dobili za Škocijansko jamo takuo visoko priznanje, kar bo pomenilo tudi povečanje turizma v tem kraju.

Tisti, ki so obiskovali to jamo pravijo, da je prava čuda čudežev, da je lepša, z naturalnega vidika buj zanimiva, interešant kot je Postojnska jama in bo daržalo, saj Postojnska jama ni vpisana v seznam (elenko) na-

ravnih lepot UNESCO, pa s tem nečje obedan dielat krivice Postojni.

Vpis Škocijanske jame na seznam naravnih lepot UNESCO je biu opravljen par dni prej, ko so naši beneški minatorji praznovali svoj praznik - Sv. Barbaro, ki je bla njih pomočnica, kadar so vartali kot krt pod tlam u belgijanskih rudnikih (minierah).

Konštatuu sem, da so bli naši minatorji pravi znanstveniki (scienziati). Črni karbon so predelovali u bieu kruh!

Parmirju sem tudi Škocijansko jamo z belgijansko jamo. Tudi belgijanski rudniki bi muorali biti vpisani v seznam UNESCO, ne kot naravna lepota, pač pa kot monument, kjer je tarkaj naših ljudi zgubilo življenje in še donas umirajo zavoji silikoze - prahu, ki so ga udobili na pljuča, ko so kopali karbon.

Eh, ja. So jame in jame. Narmanj liepa an ne privlačna je tista, v katero te zakopajo! Kaj ni takuo?

Petar Matajurac

Vam voščijo

Zveza slovenskih izseljencev Furlanije-Juljske krajine vošči vesele praznike in srečno novo leto

Kulturno društvo Rečan an pevski zbor Trepetički vam žele vse narbuojše v lietu, ki parhaja

Plesauci an godci beneške folklorne skupine Živanit žele vsakemu no lieto gladko an brez se zaplest

Se troštamo, de novo lieto vam parnese vse, kar želta Zveza beneških žen.

Kulturno društvo Naše vasi iz Tipane želi svojim članom in prijateljem srečno 1987

Vesele božične praznike in srečno novo leto Center za kulturne raziskave iz Barda

Beneška galerija v Špetru vas vabi na ogled razstave slikarja Štěpana Zavřela in vam vošči vesele praznike in srečno leto 1987

Veselo leto 1987 želi svojim članom, sodelavcem in vsem prijateljem

Študijski center Nediža

Vsem članom, sodelavcem in prijateljem, vsem učencem in njihovim družinam, vsem obiskovalcem tečajev slovenskega jezika in vsem, ki sta jim naš jezik in naša kultura pri srcu, želi srečno in plodno novo leto

Zavod za slovensko izobraževanje v Špetru

Vsem Slovencem doma in po svetu, vsem sodelavcem in članom želi srečno novo leto

Kulturno društvo Ivan Trinko

Beneško gledališče

želi vsem sodelavcem, parjatelj, vsem tistim, ki jim stojo par sarcu Benečija an gledališče puno liepih an dobrih reči v lietu, ki parhaja

Srečno in uspešno novo leto želi vsem članom, sodelavcem in prijateljem

Slovenski raziskovalni inštitut

Narodna in študijska knjižnica

želi svojim obiskovalcem srečno novo leto 1987

ŠPETER

Gorenj Barnas

Kot videta na sliki se je v nedeljo 7. decembra ob 11. uri, v Gorenjim Barnasu, Renzo Blasutig «Jurca», za štrink obiesu.

Že dolgo nismo videli tajne lepe purtone, kakor tiste, ki so vaščani napravili za njihovo poroko.

Iz vseh beneških vasi so se ljudje useli v Gorenji Barnas, kjer so se pri Jurcovi an Jurijovi, štrinku an gubanc do sitost najedli an se z dobrim vinom nali.

Po poroki smo vsi skupaj šli na kosilo v Prapotno, kjer fešta se je pejala napri do pozne ure. Prav puno je bilo ljudi, večine je bilo mladine, kajti Renzo je puno poznan zaradi njega «spirito di compagna». Zvečer smo se nazaj vrnili v Gorenji Barnas, kjer so novečke čakali vaščani, ki so jim v kambri lepe an simpatične skerce bli napravili.

Novičam voščimo puno sreče, ljubezni an puno, puno otrok.

Vladi
an Antonella



Špeter

Za Božič puno čičic udobi pod božičnim drevesom lepo bambolo, obedna pa ne bo takuo lepa, kot tisto ki je dobila Erika Gariup iz Špieta.

Nje mama, Lucia Velliscig iz Čedad, an nje tata, Giorgio Gariup — Kuščanju iz Čeplesišč so ji šenkali sestrico.

Manuela, takuo so ji dal ime, se je rodila v čedadskem špitalu v sredo 10. decembra an je parnesla puno puno veseja ne samuo Eriki, tatu an mam,

pa tudi nonu Cirilu an non Aniti, pru takuo vsi žlahti an parjatelj.

Lucii an Giorgiu čestitamo, lepi Manueli, pru takuo Eriki želmo veseje, srečo an zdravje v življenju.



PIŠE PETAR MATAJURAC

Otroka so ložli u peč

Vigi se je biu rodil «narobe». Da sem zastopu, kaj tuole pomeni, sem muoru prašat mojo Terezijo.

«Otrok se rodi narobe, kadar pride z nogami na svet in ne poglavi, kakor je naravno», mi je pojasnila žena.

O Vigiju in njega rojstvu so se pogovarjale žene in botre u Konšorjovi hiši na Lesah. Tuo se je zgodilo vič ku sedemdeset let od tega, ko so vraže še gospodarile po naših hišah in vaseh.

«Škoda, da se je rodil narobe, peštaunjak bo!» je jala adna botra stari Konšorjovi mami, ki je bla nona od Vigijulna.

Tle pa muoram povedat, kaj je in kduo je peštaunjak.

Peštaunjak je čez dan navaden, normalen človek, ki se ponoči spremeni v zli, hudoben duh, kakor belledantje, mora, krvopivci (vampiri) in podobno.

Peštaunjak hodi ponoči peštat njega podneve parjatelje, še rajš pa nasprotnike. Kakuo je tuo hudo, so mi povedali tisti, ki «jih je peštalo» «Veš, da je na tebi, da te masti, pešta, tišči in duši, pa se ne moreš nič pomagat, je kakor, da bi se ti ustavila kri. Nimaš moči, da bi roke uzdignu», mi je povedal parjateu.

Kolikokrat sem ču ljudi, ki so pravili: «Nocoj me je peštalo». In potem je sledila natečna prepoved, kakuo je bluo.

Dostkrat spijemo blizu človeka, ki ječi, jamaneka, pa mislimo, da ga pešta. To so zgodi pogostokrat, kadar spijemo vznak. Če potresemo človeka, kadar slabo spi, da se obarne na drugo stran, ga «peštaunjak» pusti par miero. Pravijo, da se lahko znebimo, otresemo peštaunjaka za venčeno, če se hitro zbudimo, kadar nas pusti peštat in zarjemo za njim, prej ko gre čez vrata: «Prideš napuoso do kej jutre, po sou, po cukr...».

Takuo zjutraj parvega človeka, naj bo mož al žena, ki srečaš, je tisti, ki te je ponoči peštou, ker pride sam v tvojo hišo prosit na posodo moko, cukr, sou al pa kaj družega. Tisti je gotovo tvoj peštavnjak. Uprašat ga muoraš: «Kje si biu tole nuoč?»

Kuosta

Kadar natura noreje

Kadar natura noreje, kdor se zgode čudne reči med žvino in ljudmi, ljudje gledajo z debelimi očmi v čudež. In tajšan velik čudež se je zgodil pred par leti v hlevu Iva Cernoia in žene Marcelle v Kuosti nad Gorenjim Barnasom, v špietarskem kamunu.

Stara koza je storla navadnega, lepega kozličja, a s cajtom so zamerkala Ivo in Marcela, da mu sili majhanemu kozliču iz glave previž rogi: pet!

Vsak navadni kozlič ima dva rogo-va, ta pa jih je imeu pet. Čudež nature! Adan, ki ga je imeu pru nad čelom, nad očmi, se mu je odlomu, zavojo tega je takrat mladi kozlič puno karvaveu.

Za parvega kozla je čudno, za druge

ne. Kozu se je začel spogledovati s kozmi in... tudi rojeni kozlici imajo štiri roge.

Če ne vierjete, pojdite pogledat h Černojevim v Kosto, pa se bote prepričali.



da bojo babe zapustile hišo. Ušafala sta hitro no malo snopu jejdove slame in zakurila peč. Saj veste, kajšne velike peči smo imeli po naših hišah, s ciglami zazidane? Čepru zmieraj buj težkuo, se jih še dobi tajšne peči, u katerih so naše stare mame pekle takuo dober kruh, da je vonju čez devet zidi, od vasi do vasi. Peči so ble velike. En dober meter od tli so ble vrata na velb, al pa okno. Na tleh, kjer se je kruh peku, so ble kamnate skale. Seveda je bluo trieba peč zakurit s suhimi drvi. Kadar je bluo zadost zakurjeno, so zagnali uogje, žerjavco h kraju peči, skale pa porisali z mokro cunjjo, ki je bla na palco parvezana in so jo imenovali vadla. Z vadlo so očedli goreče skale, da ne bojo hlebi previž od pepela.

Kruh, odnosno testuo so kladli u peč z leseno lopato, ki so ji pravli lopar. Z loparjem so tudi jemali iz peči lepo pečen kruh.

Tele naše velike peči so bile, posebnost v zimskem cajtu, prave nebesa za otroke, saj so se na njih gledi, sedeli, ležali in spali. Na pečeh so poslušali, ko so stari u zimskih večerih pravli lepe pravljice, pa tudi tiste o strahovih, da so šli otrokam in odraslim od strahu lasje u luft. Tako peč sta bila z jejdovo slamo zakurila Neto in Pavli.

Stara Konšorjova je iz njive zagledala, kakuo se je viu iz njih cemina kadiž. Čudno se ji je zdelo, saj je bla sigurna, da ni pustila ognja na ognjišču.

«Če ga nista zakurila otroka» je pomislila in še sama sebe jala: «Narbuojš je, da pogledam damu, da se ne opečeta al pa zažgeta».

Kadar je paršla damu, sta Neto in Pavli glih basala malega Vigiaca u peč. Vzela sta ga bla iz zibelke, ga lepuo slekla in biu je parpravjen za u peč. Diete je šele spalo, pa bi se bluo hitro prebudilo, magar samuo za no malo cajta, če ni bla paršla za cajtam nona in ga rešila.

Tale je resnična zgodba, ki nam priča, kakuo sta lahko škodljiva praznovierstvo in vraža. Zgodba nás uči tudi, da se muoramo lepuo varvat, ahtat, kaj govorimo pred nadužnimi otroci. Oni v svoji nadužnosti prejmejo vse zaries.

Vas pozdravlja vaš
Petar Matajurac

Urniki miedihu v Nediških dolinah

DREKA

doh. Lucio Quargnolo

Kras: v torak an petak ob 13.30.

Pacuh: petak ob 13.00

Trinko: v torak an petak ob 14.00

GARMAK

doh. Lucio Quargnolo

Hlocje: v pandiejak an torak od

15.00 do 16.00

v sriedo an četartak od

11.00 do 12.00

v petak od 17.00 do 18.00.

doh. Boscutti Giuliano

Hlocje: v pandiejak od 16.00 do

17.00

v sriedo od 15.00 do 16.00

v saboto od 10.00 do 11.00

Lombaj: v torak an četartak

ob 13.30.

PODBUNIESAC

doh. Filippo Bonanno

Podbuniesac: od pandiejka do pet-

ka ob 9.30 do 12.30.

popudan ob 15.30 do

17.30

Črnivah: v saboto od 10.00 do 11.30

doh. Giovanna Plozzer

Podbuniesac: v pandiejak, torak,

sriedo an petak od

8.00 do 9.30

v četartak od 17.30

do 19.00

v saboto od 9.00 do

11.00

SOVODNJE

doh. Pietro Pellegritti

Sovodnje: v pandiejak, torak an

petak

od 10.00 do 12.00

v sriedo od 16.00 do

18.00

v četartak od 9.00 do

10.00.

ŠPIETAR

doh. Edi Cudicio

Špietar: v pandiejak, torak, četartak

petak an saboto od 8.00

do 10.30

v sriedo od 8.00 do 9.00

in od 16.00 do 18.00

doh. Pietro Pellegritti

Gor. Barnas: v četartak od 10.15 do

12.00

Špietar: v sriedo od 11.00 do 12.00.

v petak od 17.00 do 18.00

SRIEDNJE

doh. Lucio Quargnolo

Sriednje: v pandiejak od 11.00 do

12.00

v sriedo od 13.00 do

14.00.

v petak od 9.00 do 10.00.

v saboto od 10.00 do

11.00.

Gor. Tarbi - Oblica: v sriedo ob 14.30.

doh. Renato Trainiti

Sriednje: v četartak od 14.00 do 15.00.

Gor. Tarbi: v četartak od 15.00 do

16.00

SV. LIENART

doh. Lucio Quargnolo

Gor. Miersa: v pandiejak an torak

od 17.00 do 18.00

v sriedo an četartak od

9.30 do 11.00

petak od 10.30 do

12.00

v saboto od 11.00 do

12.00

doh. Renato Trainiti

Škrutove: od pandiejka do sabote od

9.00 do 12.00.

Dežurne lekarne

Farmacie di turno

Od 27. decembra do 2. januarja '87

Čedad (Minisini) tel. 731175

Corno di Rosazzo tel. 759057

Špeter 727023

Od 3. do 9. januarja

Sv. Lenart tel. 723008

Čedad (Fontana) tel. 731163

Manzano tel. 754167

Ob nedeljah in praznikih so od-
parte samuo zjutra, za ostali čas in
za ponoč se more klicat samuo, če
riceta ima napisano «urgente».

Novi Matajur

odgovorni urednik:

Iole Namor

Fotokompozicija:

Fotocomposizione Moderna - Čedad

Izdaja in tiska

Trst / Trieste



Settimanale - Tednik

Registraz. Tribunale di Trieste n. 450

Naročnina - Abbonamento

Letna za Italijo 19.000 lir

Poštni tekoči račun za Italijo

Conto corrente postale

Novi Matajur Čedad - Cividale

18726331

Za SFRJ - Žiro račun

50101 - 603 - 45361

«ADIT» DZS, 61000 Ljubljana

Kardeljeva 8/11 nad.

Tel. 223023

Letna naročnina 600 ND

OGLASI: I modulo 34 mm x 1 col
Komerzialni L. 15.000 + IVA 18%



AUTOFFICINA
PEUGEOT TALBOT
BORGNOLO & LESIZZA

LOC. PONTE SQUIRINO CIVIDALE-tel.732520

Per ogni tipo di riparazione

Si effettuano anche le installazioni delle luci
d'obbligo per macchine agricole



Banca Agricola
Kmečka banka

Ustanovljena leta 1909

GORICA — Korzo Verdi 55 - Tel. 31811

Telex 460412 AGRBAN